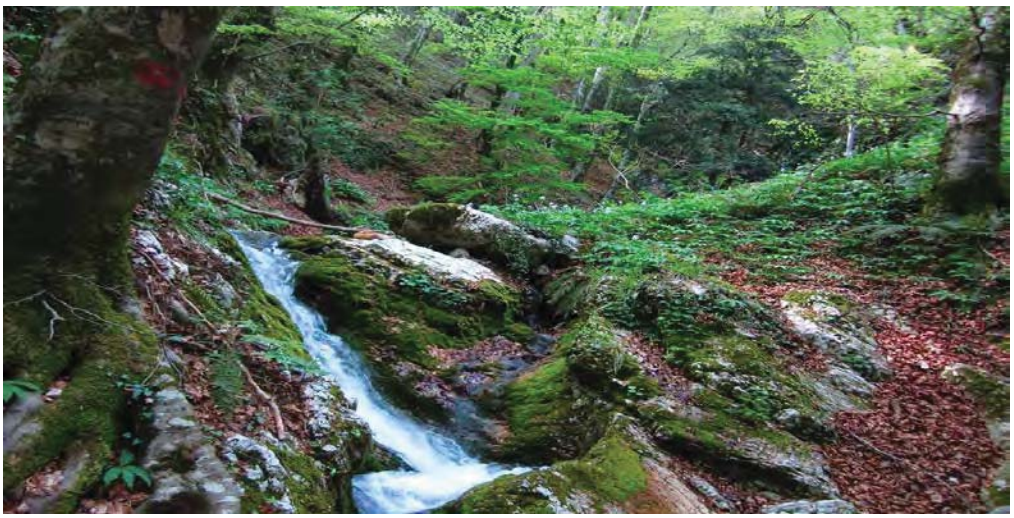
COMUNE DI ACERNO

(Provincia di Salerno)

AREA TECNICA – SETTORE GESTIONE DEMANIO FORESTALE

P.IVA 00552610651 - Via Rimembranza 8 - 84042 Acerno (SA) Tel. 089/9821211 - Fax 089/9821227
PEC protocollo@pec.comune.acerno.sa.it

Prot. gen.n° 2172 **Acerno,** 01/04/2022



Piano di Assestamento Forestale (PAF) del Comune di Acerno (SA) vigenza 2015-2024

AVVISO D'ASTA PUBBLICA

Relativo alla vendita di materiale legnoso in piedi ritraibile dai lotti boschivi in agro e di proprietà del Comune di Acerno

PARTICELLA FORESTALE N. 69

LOCALITÀ Polveracchio

ANNUALITÀ DI TAGLIO DA P.A.F. 2020

IMPORTO A BASE D'ASTA: € 130.056,00

OLTRE IVA COME PER LEGGE.

APRILE 2022

IL RESPONSABILE AREA TECNICA

In esecuzione della Determinazione Area Tecnica N. **35** del **30/03/2022** munita del visto di regolarità contabile e quindi esecutiva ai sensi di legge, mediante la quale veniva indetto esperimento di pubblico incanto per la vendita del materiale legnoso in piedi ritraibile dalla particella forestale **N. 69** , ubicata alla località **Polveracchio**, in agro e di proprietà del Comune di Acerno, cadente al taglio secondo il piano di utilizzazione del vigente P.A.F. 2015/2024 nell'annualità _____, giusto progetto di utilizzazione boschiva a firma del dott. For. _____,

RENDE NOTO CHE:

È indetta asta pubblica per la vendita del materiale legnoso in piedi ritraibile dalla particella forestale N. **69** , ubicata alla località **Polveracchio**, in agro e di proprietà del Comune di Acerno, riservata alle ditte iscritte nell'apposito Albo regionale delle imprese forestali di cui all'art.83 del Regolamento regionale 28 settembre 2017, n. 3 "Regolamento di tutela e gestione sostenibile del patrimonio forestale regionale" come modificato ed integrato dal Regolamento regionale n.8 del 24 settembre 2018 e 21 febbraio 2020, n. 2 (d'ora in poi indicato con "**Regolamento**"), nel rispetto delle norme a tutela della concorrenza e della libertà di circolazione dell'ordinamento statale e comunitario, in possesso di analoga qualifica attestata da altre Regioni o altri Stati membri dell'Unione Europea;

ENTE VENDITORE:

COMUNE DI ACERNO con sede in Via Rimembranza n.8 - 84042 Acerno (SA) - P.IVA: 00552610651; P.E.C.: protocollo@pec.comune.acerno.sa.it

LUOGO:

Particella forestale N. **69** del vigente PAF 2015/2024, località **Polveracchio** in agro e di proprietà del Comune di Acerno (SA). L'area è racchiusa entro i confini rilevabili dal "verbale di assegno e stima" allegato al progetto di intervento selvicolturale approvato con Determina A.T. n. **229** del **10/12/2021** . .

MATERIALE DA UTILIZZARE:

La specifica relativa al materiale ritraibile dalla superficie di assegno ed alle piante da riservarsi al taglio è rilevabile dallo stesso "verbale di assegno e stima" allegato al progetto di intervento selvicolturale sopra indicato.

VALORE DI MACCHIATICO (STIMA) E IMPORTO A BASE D'ASTA:

Il valore del macchiatico ritraibile dalla suddetta sezione forestale, riferito a tutti gli assortimenti assegnati al taglio, come da verbale di assegno e stima, ammonta ad € **144.506,00** (Euro **centoquarantaquattromilacinquecentosei/00**) oltre I.V.A. come per legge.

- ☐ Il prezzo costituente **base d'asta** è dato dal valore risultante dal verbale asseverato di assegno e stima allegato al progetto di taglio pari ad € ---------- (----------) oltre IVA come per legge;
- ■ Il prezzo costituente **base d'asta** è dato dal valore risultante dal verbale asseverato di assegno e stima allegato al progetto di taglio, ridotto di **1/10,** ai sensi della L. 24/12/1908 n. 783, come sostituito dall'art. 1 della L. 3 aprile 1942 n. 388 e quindi pari ad € **130.056,00** (**centotrentamilazerocinquantasei/0**) oltre IVA come per legge.

DISCIPLINA DELL'INTERVENTO SELVICOLTURALE:

L'intervento selvicolturale di che trattasi resta disciplinato dal Capitolato D'Oneri allegato al progetto di taglio oltre che dalle specifiche disposizioni normative intervenute successivamente recate dal Regolamento regionale e dalle specifiche circolari in materia emesse dal competente Settore Regionale Foreste.

TIPO DI PROCEDURA:

La gara, secondo il disposto dell'art.42 del Regolamento regionale, si terrà con il sistema del pubblico incanto secondo l'art. 73 lettera c) ed art. 76 del Regio Decreto 23 maggio 1924 n.827, ad offerte segrete esclusivamente in aumento, senza prefissione di alcun limite ed aggiudicazione definitiva ad unico incanto

al concorrente che avrà offerto il maggiore importo in aumento sul prezzo complessivo posto a base d'asta, oltre IVA come per legge.

La vendita è fatta a tutto rischio, pericolo ed utilità del deliberatario; egli eseguirà il taglio, l'allestimento ed il trasporto del legname nonché tutti i lavori occorrenti e contemplati nel Capitolato d'Oneri innanzi richiamato, a suo rischio, conto e spese proprie, senza che possa pretendere indennizzi o compensi di sorta per qualsiasi causa, anche di forza maggiore e sotto la direzione tecnica del soggetto incaricato dall'Ente venditore ai sensi dell'art.46 del Regolamento Regionale. L'aggiudicatario non potrà mai pretendere diminuzione alcuna di prezzo per qualsiasi ragione.

L'Ente Venditore, trattandosi di bosco governato ad alto fusto, garantisce **esclusivamente il numero delle piante,** non garantisce la qualità e la quantità dei prodotti che potranno ricavarsi dalla sezione forestale in argomento.

CRITERIO DI AGGIUDICAZIONE:

Il concorrente che avrà offerto il maggior prezzo in aumento resterà aggiudicatario dell'asta, dopo l'espletamento da parte di questo Ente venditore delle procedure di rito previste dalle norme in materia. In caso di parità di offerte tra due o più concorrenti, si procederà nella medesima seduta ad una licitazione tra questi, ai sensi dell'art. 77 del citato R.D. n.827/1924. In caso di ulteriore parità si procederà all'aggiudicazione mediante sorteggio.

L'Amministrazione si riserva la facoltà di aggiudicare l'asta anche in caso di una sola offerta valida.

RICEZIONE DELLE OFFERTE:

Il plico generale, contenente al suo interno la **busta N.1**, contenente la **documentazione amministrativa**, e la **busta n.2,** contenente **l'offerta economica**, deve pervenire, a pena di esclusione, a mezzo di raccomandata o mediante agenzia di recapito autorizzata o consegnato direttamente a mano, all'ufficio protocollo del Comune di ACERNO (SA) ENTRO E NON OLTRE le ore 12,00 del giorno **15/04/2022**. Il termine indicato è perentorio e tassativo.

Il recapito tempestivo del plico rimane ad esclusivo rischio del mittente ove per qualsiasi motivo lo stesso non giunga a destinazione in tempo utile.

Si avverte che si darà luogo all'esclusione dall'asta pubblica di tutti quei concorrenti che non abbiano fatto pervenire il plico generale nel luogo e nel termine sopra indicati ovvero per i quali manchi o risulti incompleta la documentazione prescritta o ne risulti irregolare la modalità di presentazione. La presente asta pubblica è fuori dal campo di applicazione dall'art.40 comma 2 del D.Lgs 50/2016 e s.m.i.

MODALITA' DI PRESENTAZIONE DELL'OFFERTA:

Il plico generale dovrà contenere due distinte buste sulle quali dovranno essere apposte le seguenti diciture:

- **Busta n. 1 – Documentazione Amministrativa**
- **Busta n. 2 – Documentazione Economica – Offerta.**

A pena di esclusione, la busta 1), la busta 2) ed il plico generale che le contiene dovranno:

- essere debitamente chiuse, sigillate e controfirmate su tutti i lembi di chiusura (inclusi i pre - incollati);
- riportare all'esterno, oltre all'indirizzo del destinatario, il nominativo e l'indirizzo postale del mittente nonché la dicitura: *"Asta pubblica del* **19/04/2022** *- Vendita materiale legnoso in piedi ritraibile dalla particella forestale n.*_____.

SVOLGIMENTO DELLA GARA:

La gara avrà inizio alle ore **12.15** del giorno **19/04/2022** presso la sede dell'Ente e si terrà in seduta pubblica.

Nel rispetto delle vigenti disposizioni conseguenti all'emergenza sanitaria **la seduta di gara si terrà a porte chiuse alla sola presenza della commissione di gara all'uopo designata.**

Le operazioni di gara saranno fedelmente riportate nel verbale di gara che la Commissione stilerà e reso pubblico mediante immediata pubblicazione all'Albo Pretorio on-line.

ELABORATI TECNICI:

Il presente avviso d'asta in uno al progetto di intervento selvicolturale, è depositato in forma cartacea presso l'Ufficio Tecnico Comunale del Comune di ACERNO (SA).
L'intera documentazione di gara, in uno al progetto di intervento selvicolturale, è resa disponibile in formato (*pdf) sul Sito Istituzionale dell'Ente alla Sezione Aste Pubbliche (www.comune.acerno.sa.it);

CLAUSOLA COMPROMISSORIA:

Eventuali contestazioni o controversie che dovessero sorgere durante la gara verranno risolte con decisione del Presidente della Gara.
Per tutte le controversie che dovessero insorgere tra le parti successivamente alla stipula del contratto è comunque competente il Foro di SALERNO.

DISPOSIZIONI FINALI:

Per quanto non specificatamente contenuto nel presente bando di gara, si fa riferimento alle norme del Regio Decreto 23 maggio 1924 n. 827 e alle altre disposizioni vigenti in materia al momento della pubblicazione del presente bando all'Albo Pretorio on-line del Comune di Acerno;

RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO:

ing.Michele Salvatore) c/o Ufficio Tecnico Comunale - Tel.089/9821213 – Fax 089/9821227 – **E-mail:** michele.salvatore@comune.acerno.sa.it - **PEC:** protocollo@pec.comune.acerno.sa.it;

AUTORITA' CUI E' POSSIBILE RICORRERE AVVERSO IL PRESENTE PROVVEDIMENTO:

Avverso il presente provvedimento potrà essere proposto ricorso, per incompetenza, per eccesso di potere o per violazione di legge, al Tribunale Amministrativo Regionale competente per territorio entro i termini di legge (art. 120 del d.lgs. 2 luglio 2010, n. 104 "Attuazione dell'articolo 44 della legge 18 giugno 2009, n. 69, recante delega al governo per il riordino del processo amministrativo") o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla notificazione o piena conoscenza del provvedimento, per soli motivi di legittimità (Art.8 del d.P.R. n.1199/1971 e s.m.i.);

TRATTAMENTI DATI PERSONALI:

I dati personali forniti dai concorrenti, obbligatori per le finalità connesse alla gara e per l'eventuale successiva stipula e gestione del contratto, saranno trattati dall'Ente appaltante conformemente alle disposizioni del d.lgs. 196/2003 e GDPR 2016/679 saranno comunicati ai terzi solo per motivi inerenti la stipula e la gestione del contratto.
Le imprese concorrenti e gli interessati hanno facoltà di esercitare i diritti previsti dalla Legge stessa.

Il Responsabile del Procedimento
M. Salvatore

Il Responsabile dell'Area Tecnica
C. Landi

ALLEGATI: Allegato 1 (Istanza di Ammissione e connessa dichiarazione); Allegato 2 (Modello offerta economica); Disciplinare di Gara; Schema di contratto; D.U.V.R.I; Progetto di taglio.

ALLEGATO 1 – Modello Istanza di ammissione e connessa dichiarazione

Spett.le
COMUNE DI ACERNO
Area Tecnica
Via Rimembranza, 8
84042 - **ACERNO (SA)**

OGGETTO: **Asta pubblica per la vendita di legname in piedi ritraibile dalla particella forestale _____ ubicata alla località "_____", in agro e di proprietà del Comune di Acerno, cadente al taglio secondo il piano di utilizzazione del vigente P.A.F. 2015/2024 nell'annualità _____;**

ISTANZA DI AMMISSIONE E DICHIARAZIONE COMULATIVA

IL SOTTOSCRITTO _____
NATO A _____IL _____ CF _____
RESIDENTE IN _____ ALLA VIA _____
IN QUALITA' DI _____
DELLA DITTA _____
CON SEDE LEGALE IN _____
P.IVA _____TEL_____ FAX_____
E.MAIL _____
PEC _____

CHIEDE

di essere ammesso all'ASTA di cui all'oggetto.

A tal fine, ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 445/2000,

DICHIARA

a) Di aver preso visione dell'avviso d'asta, disciplinare, capitolato d'oneri e DUVRI e di accettarne tutte le condizioni in essi contenute;

b) Di essersi recato sui luoghi ove si sviluppa l'intervento selvicolturale oggetto d'asta, di aver preso visione della particella forestale in oggetto e del materiale legnoso in piedi assegnato al taglio**,** delle condizioni locali, nonché di aver considerato tutte le circostanze, generali e particolari, ivi compreso le prescrizioni specifiche per il taglio recate dal progetto di utilizzazione e dal **(*alternativamente*)**

☐ *Decorrenza dei termini dalla comunicazione di taglio (con allegato progetto dell'intervento selvicolturale) all'Ente delegato, ai sensi dell'art.31 comma 8 del "Regolamento di tutela e gestione sostenibile del patrimonio forestale regionale" come modificato ed integrato dal Regolamento regionale n.8 del 24/9/2018 e n.2 del 21/02/202021;*

■ *Autorizzazione/nulla-osta rilasciato dall'Ente delegato territorialmente competente, ai sensi degli art.30 e 31 del Regolamento regionale 28 settembre 2017, n. 3 "Regolamento di tutela e gestione sostenibile del patrimonio forestale regionale" come modificato ed integrato dal Regolamento regionale n.8 del 24 settembre 2018;*

che possono influire sull'esecuzione dei lavori e sulla determinazione dei prezzi offerti e, di conseguenza, formulare prezzi remunerativi e tali da consentire l'offerta che sta per fare, considerando che gli stessi rimarranno fissi ed invariabili;

c) Di aver effettuato tutti gli adempimenti previsti dalla legge sulla valutazione dei rischi (D.lgs. 81/2008 e sue modifiche e integrazioni) nonché di aver adempiuto agli obblighi dallo stesso previsti ivi compreso le misure di prevenzione specifiche anti-diffussione del virus **SARS-COV-2** (coronavisrus 2019) in recepimento ed in conformità alle speciali norme emanate a livello nazionale e regionale, con particolare riferimento ai protocolli stabiliti dall'IIS (Istituto Superiore della Sanità) e di aver tenuto conto nella formulazione dell'offerta di tutti i costi inerenti e conseguenti all'applicazione di tutte le misure necessarie a garantire la sicurezza dei lavoratori e per la redazione del Documento di Valutazione dei Rischi ivi compreso l'aggiornamento del documento e i maggiori oneri derivanti dall'applicazione delle misure anti-diffussione del virus SARS-COV-2;

d) Di aver preso visione della documentazione, delle condizioni contrattuali, del capitolato d'oneri e delle condizioni relative all'utilizzazione del materiale oggetto della vendita, con particolare riferimento alle situazioni di rischio presenti, e di accettarli integralmente senza alcuna eccezione;

e) Di impegnarsi a mantenere valida l'offerta fino a 180 giorni dopo la data dell'aggiudicazione provvisoria e a versare il prezzo offerto entro le scadenze previste dal Disciplinare di Gara;

f) Di possedere i requisiti di ordine generale che abilitano alla sottoscrizione di contratti con la pubblica amministrazione così come descritti dall'art. 80 del d.lgs. n. 50/2016 **(*Vedi Nota in calce);**

g) Di essere iscritta alla C.C.I.A.A. di _____ REA N. _____, per attività boschive e/o selvicolturale;

h) Di essere iscritta nell'Albo regionale delle imprese forestali di cui all'art. 83 del Regolamento regionale 28 settembre 2017, n. 3 "Regolamento di tutela e gestione sostenibile del patrimonio forestale regionale" come modificato ed integrato dal Regolamento regionale n.8 del 24 settembre 2018 quale (***alternativamente***):

☐ - Impresa già iscritta al precedente Albo Regionale delle Imprese Boschive ai sensi della L.R. 11/96;

☐ - Impresa iscritta dopo l'entrata in vigore del Regolamento Regionale n.3/2017 (D.D. n_____ del _____);

i) Che l'impresa mantiene le seguenti posizioni previdenziali ed assicurative:

- INPS: sede di _____ matricola n. _____
- INAIL: sede di _____ matricola n. _____

l) Che l'impresa stessa è in regola con i versamenti ai predetti Enti;

m) Di applicare integralmente tutte le norme contenute nel contratto collettivo nazionale di lavoro e nei relativi accordi integrativi, applicabili ai lavori di taglio da eseguirsi, e di impegnarsi all'osservanza di tutte le norme anzidette nei confronti dei propri dipendenti.

Il _____(**)

Luogo e data _____ (timbro e firma)

Allega: **copia del proprio documento di identità in corso di validità**.

(*) Ai sensi dell'art. 80, comma 3, del DLgs 50/2016, Il possesso dei requisiti di cui all'art. 80 del d.lgs. n. 50/2016, deve essere dichiarato dal titolare, dal direttore tecnico, se si tratta di impresa individuale, dal socio e/o dal direttore tecnico, se si tratta di società in nome collettivo, dai soci accomandatari e/o dal direttore tecnico, se si tratta di società in accomandita semplice, dai membri del consiglio di amministrazione cui sia stata conferita la legale rappresentanza, di direzione o di vigilanza, dai soggetti muniti di poteri di rappresentanza, di direzione o di controllo, dal direttore tecnico e/o dal socio unico persona fisica, ovvero del socio di maggioranza in caso di società con meno di quattro soci, se si tratta di altro tipo di società o consorzio. In ogni caso l'esclusione ed il divieto operano anche nei confronti dei soggetti sopra indicati cessati dalla carica nell'anno antecedente la data di pubblicazione dell'avviso d'asta.

(**) Titolare, Legale Rappresentante o amministratori, soci, direttori tecnici muniti dei poteri di rappresentanza;

ALLEGATO 2 – Modello Offerta Economica

Bollo
€ 16,00

Spett.le
COMUNE DI ACERNO
Area Tecnica
Via Rimembranza, 8
84042 - **ACERNO (SA)**

OGGETTO: **Asta pubblica per la vendita di legname in piedi ritraibile dalla particella forestale _____ ubicata alla località "_____", in agro e di proprietà del Comune di Acerno, cadente al taglio secondo il piano di utilizzazione del vigente P.A.F. 2015/2024 nell'annualità _____;**

OFFERTA ECONOMICA

IL SOTTOSCRITTO _____
NATO A _____ IL _____ CF _____
RESIDENTE IN _____ ALLA VIA _____
IN QUALITA' DI _____
DELLA DITTA _____
CON SEDE LEGALE IN _____
P.IVA _____ TEL _____ FAX _____
E.MAIL _____
PEC _____

Presa conoscenza dei contenuti tutti recati dall'avviso di cui alla presente ASTA PUBBLICA e del progetto di intervento selvicolturale che investe la particella forestale **N._____** ubicata alla località **"_____"**, in agro e di proprietà del Comune di Acerno, cadente al taglio secondo il piano di utilizzazione del vigente P.A.F. 2015/2024 nell'annualità **_____**, dopo essersi recato sui luoghi e presa visione del materiale legnoso ritraibile,

OFFRE

Per l'assegnazione del lotto boschivo in oggetto, il seguente prezzo: € _____ (in cifre)
Euro (_____) (in lettere)
oltre IVA come per legge.

DICHIARA

Che il prezzo complessivo innanzi offerto resterà fisso ed invariabile.

Luogo e data _____,_____

Il _____ (*)
(timbro e firma)

Allega: **copia del proprio documento di identità in corso di validità**.

(*) Titolare, Legale Rappresentante o amministratori, soci, direttori tecnici muniti dei poteri di rappresentanza;

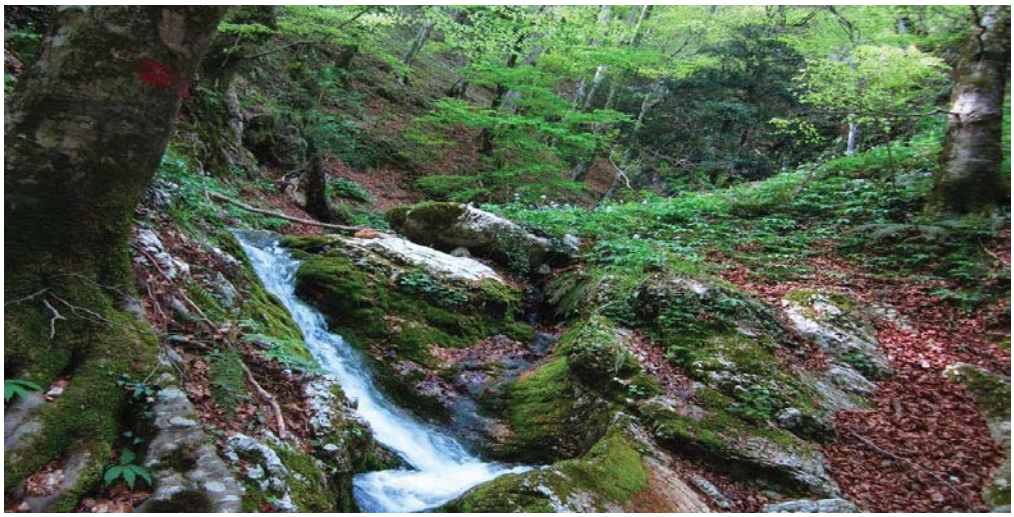
COMUNE DI ACERNO

(Provincia di Salerno)

AREA TECNICA – SETTORE GESTIONE DEMANIO FORESTALE

P.IVA 00552610651 - Via Rimembranza 8 - 84042 Acerno (SA) Tel. 089/9821211 - Fax 089/9821227

PEC protocollo@pec.comune.acerno.sa.it



Piano di Assestamento Forestale (PAF) del Comune di Acerno (SA) vigenza 2015-2024

DISCIPLINARE DI GARA

Vendita del materiale legnoso in piedi ritraibile dai lotti boschivi di proprietà' del Comune di Acerno

PARTICELLA FORESTALE N. 69

LOCALITÀ Polveracchio

VERSIONE APRILE 2022

(Nota bene: contiene modifiche rispetto alla precedente versione)

(Aggiornato al Regolamento regionale 28 settembre 2017, n. 3 *"Regolamento di tutela e gestione sostenibile del patrimonio forestale regionale",* come modificato dai Regolamenti regionali 24 settembre 2018, n. 8, e 21 febbraio 2020, n. 2 nonché con le disposizioni di cui alla Delibera di Giunta Comunale n.38 del 27/05/2020)

ARTICOLO 1 - ENTE CHE EFFETTUA LA VENDITA

Il Comune di Acerno (SA) mette in vendita il materiale legnoso in piedi ritraibile dal bosco demaniale sito in **LOCALITÀ** **Polveracchio**, **PARTICELLA FORESTALE N°** **69** del P.A.F. 2015/2024, come da progetto di taglio provvisto del prescritto (*alternativamente*):

☐ Decorrenza dei termini dalla comunicazione di taglio (con allegato progetto dell'intervento selvicolturale) all'Ente delegato, ai sensi dell'art.31 comma 8 del "Regolamento di tutela e gestione sostenibile del patrimonio forestale regionale" come modificato ed integrato dal Regolamento regionale n.8 del 24 settembre 2018 e 21 febbraio 2020, n. 2;

■ Autorizzazione/Nulla-Osta rilasciato dall'Ente delegato territorialmente competente, ai sensi degli art.30 e 31 del Regolamento regionale 28 settembre 2017, n. 3 "Regolamento di tutela e gestione sostenibile del patrimonio forestale regionale" come modificato ed integrato dal Regolamento regionale n.8 del 24 settembre 2018 e 21 febbraio 2020, n. 2 (d'ora in poi indicato con "**Regolamento**");

ARTICOLO 2 - MATERIALE POSTO IN VENDITA

Il materiale legnoso in piedi posto in vendita, radicato nella particella forestale sopra indicata, è costituito da:

a) N. **2777** piante, di diametro misurato a mt. 1,30 dal colletto pari o superiori a 18 cm, tutte contrassegnate al colletto su apposita specchiatura con l'impronta del martello forestale, numerate progressivamente con vernice rossa a smalto dal N. **1** al N. **2777** compreso, **oltre ai polloni radicati**;

b) N. **36** piante, di diametro misurato a mt. 1,30 dal colletto inferiore a 18 cm, tutte contrassegnate con l'impronta del martello forestale N. A249AV e crocetta in vernice rossa;

Si riservano al taglio:

Tutte le piante* di confine contrassegnate, a mt. 1,30 da terra, con doppia anellatura di colore verde recante tra i due anelli la numerazione progressiva da _____ a _____ anch'essa di colore verde ovvero su roccia sempre con marchiatura di colore verde; (*matricine)

Ulteriori riserve al taglio _____

ARTICOLO 3 - LIMITI DELL'AREA INTERESSATA

Particella Forestale N° **69**, denominata "**Polveracchio**", del P.A.F. 2015/2024 in agro e di proprietà del Comune di Acerno (SA). L'area è racchiusa entro i confini rilevabili dal verbale di assegno e stima allegato al progetto di intervento selvicolturale;

ARTICOLO 4 - VALORE DI MACCHIATICO E VALORE A BASE D'ASTA

Il valore complessivo delle piante in piedi assegnate al taglio, risultante dal verbale asseverato di assegno e stima allegato al progetto di taglio è pari ad € **144.506,00#** (**centoquarantaquattromilacinquecentosei/00**) oltre IVA come per legge.

☐ Il prezzo costituente **base d'asta** è dato dal valore risultante dal verbale asseverato di assegno e stima allegato al progetto di taglio pari ad € _____ (_____) oltre IVA come per legge;

■ Il prezzo costituente **base d'asta** è dato dal valore risultante dal verbale asseverato di assegno e stima allegato al progetto di taglio, ridotto di **1/10,** ai sensi della L. 24/12/1908 n. 783, come sostituito dall'art. 1 della L. 3 aprile 1942 n. 388 e quindi pari ad € **130.056,00#** (**centotrentamilazerocinquantasei/00**---) oltre IVA come per legge.

ARTICOLO 5 - FORME DI VENDITA

La vendita avviene a mezzo di asta pubblica, a termini normali, con offerte segrete in aumento e aggiudicazione definitiva ad unico incanto ai sensi dell'art. 73 lett. c) del Regolamento per l'amministrazione del patrimonio e per la contabilità generale dello Stato approvato con Regio Decreto 23 maggio 1924, N.827 e s.m.i.

E' consentita la trattativa privata nei casi previsti e regolamentati dall'art.41 comma 1 del sopra citato Regio Decreto 23 maggio 1924, N.827 e s.m.i;

ARTICOLO 6 - PUBBLICITÀ E TERMINI DELL'ASTA PUBBLICA

L'Ente venditore procederà nella pubblicazione dell'Asta con le seguenti modalità e nel rispetto dei seguenti termini:

A) Modalità di Pubblicità:

- Albo pretorio on line, profilo committente, sito internet istituzionale: Avviso d'asta integrale con allegati *(disciplinare, modulistica di partecipazione, schema di contratto, progetto di taglio e D.U.V.R.I.)*
- Albo pretorio Comuni confinanti: Estratto avviso d'asta;

B) Termini di pubblicità: Minimo dieci giorni prima della data fissata per far pervenire le offerte;

ARTICOLO 7 - MODALITA' DI RICEZIONE DELLE OFFERTE

Le offerte, contenute in plichi sigillati predisposti secondo le modalità fissate nell'Avviso d'Asta, dovranno essere trasmesse a mezzo raccomandata postale o mediante agenzia di recapito autorizzata all'ufficio protocollo del Comune di Acerno (piano terra) entro i termini fissati dall'Avviso d'Asta. E' consentita la consegna a mano.

Il recapito tempestivo del plico rimane ad esclusivo rischio del mittente ove per qualsiasi motivo lo stesso non giunga a destinazione nei termini fissati dall'Avviso d'Asta.

L'Ente si riserva la possibilità di aggiudicare l'asta anche in caso di una unica offerta valida.

ARTICOLO 8 - REQUISITI DI ORDINE GENERALE PER LA PARTECIPAZIONE ALL'ASTA

Sono esclusi dalla partecipazione all'asta pubblica i soggetti per i quali sussistono le cause di esclusione nelle procedure di affidamento di contratti pubblici recate dall'art.80 del d.lgs. n. 50/2016.

Le medesime cause di esclusione sussistono nella trattativa privata.

L'Ente venditore si riserva la piena ed insindacabile facoltà di escludere dall'asta i concorrenti per i quali ricorrano le condizioni di non ammissione recate dal precedente comma ed in generale da quelle previste dalle norme in materia di contrattualistica con la Pubblica Amministrazione e dalle norme speciali regolanti la vendita del materiale proveniente dal patrimonio forestale pubblico, senza che gli esclusi abbiano diritto ad indennizzo di sorta.

ARTICOLO 9 - REQUISITI DI IDONEITÀ PROFESSIONALE PER LA PARTECIPAZIONE ALL'ASTA

Possono partecipare all'asta pubblica i concorrenti che risultino iscritti nei registri della camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura o in uno dei registri professionali o commerciali di cui all'allegato XVI al d.lgs. n.50/2016, se stranieri, come imprese boschive. Analogo requisito deve risultare in capo ai soggetti che intendano aderire ad eventuale trattativa privata.

ARTICOLO 10 - CAPACITÀ ECONOMICA-FINANZIARIA E TECNICA-PROFESSIONALE;

Ai fini della partecipazione alla presente procedura è richiesta l'obbligatoria iscrizione dei concorrenti nell'Albo regionale delle imprese forestali di cui all'art. 83 del Regolamento oppure, nel rispetto delle norme a tutela della concorrenza e della libertà di circolazione dell'ordinamento statale e comunitario, in possesso di analoga qualifica attestata da altre Regioni o altri Stati membri dell'Unione Europea.

Analogo requisito deve risultare in capo ai soggetti che intendano aderire ad eventuale trattativa privata.

ARTICOLO 11 - DOCUMENTI PER LA PARTECIPAZIONE ALL'ASTA PUBBLICA

Ai fini della partecipazione all'Asta Pubblica i concorrenti debbono obbligatoriamente produrre, pena l'esclusione, la seguente documentazione:

DOCUMENTAZIONE DA INSERIRE NELLA "*BUSTA N.1*":

- Istanza di ammissione all'asta e connessa dichiarazione unica (resa ai sensi dell'art. 47 del d.P.R. n.445/2000) in carta semplice, redatta sul modello **ALLEGATO 1**, contenente gli estremi di identificazione del concorrente (compreso eventuale numero di partita IVA o codice fiscale), le generalità complete del firmatario dell'offerta (titolare o legale rappresentante in caso di Impresa) e le dichiarazioni ivi previste. Detta istanza, dovrà essere sottoscritta dall'offerente alla quale sarà allegata copia fotostatica di un valido documento d'identità;
- Ricevuta del deposito provvisorio, di importo pari al 10% del prezzo di stima posto a base d'asta. Tale deposito provvisorio, oltre che costituire garanzia dell'offerta presentata, costituirà per l'aggiudicatario anticipazione del prezzo di vendita complessivo di cui all'offerta economica. Il deposito provvisorio dovrà costituirsi esclusivamente mediante assegno circolare intestato al Comune di Acerno riportando la seguente causale ***"Deposito provvisorio asta pubblica del*** **19/04/2022** ***Part.lla For. N.*** **69** ***".***

Il deposito provvisorio sarà restituito ai concorrenti non aggiudicatari, nel medesimo giorno dell'Asta Pubblica ove possibile e comunque non oltre dieci giorni dalla data di apertura dei plichi d'offerta.

DOCUMENTAZIONE DA INSERIRE NELLA "*BUSTA N.2*":

La busta n.2 dovrà contenere solo l'offerta economica redatta sul modello **ALLEGATO 2** dell'avviso d'asta e dovrà:

- Essere in regola con le disposizioni in materia di bollo (applicazione della marca da bollo da € 16,00);
- Essere sottoscritta, a pena di esclusione, con firma leggibile per esteso dall'offerente firmatario dell'istanza di ammissione (dal titolare o rappresentante legale, se ditta o altro soggetto autorizzato);
- Contenere i prezzi offerti, espressi sia in cifre sia in lettere.
- Deve recare, in allegato, copia documento di identità valido del sottoscrittore;

L'importo offerto va indicato sia in cifre che in lettere. In caso di discordanza fra l'importo in cifre e quello in lettere vale l'indicazione più vantaggiosa per L'Ente venditore. Non saranno, in ogni caso, ritenute valide le offerte condizionate o espresse in modo indeterminato. Inoltre, le offerte non dovranno recare, a pena di nullità, cancellazioni, aggiunte o correzioni, salvo che non siano espressamente approvate con specifica postilla firmata dall'offerente. Sono ammesse solo offerte in aumento e saranno escluse quelle in ribasso.

La mancanza o incompletezza di una delle suddette dichiarazioni sostitutive o l'assenza del deposito provvisorio, comportano l'esclusione automatica del concorrente.

ARTICOLO 12 - SVOLGIMENTO DELLA GARA ED AGGIUDICAZIONE PROVVISORIA

L'asta pubblica si svolgerà in seduta pubblica nel luogo e nell'ora fissati dall'Avviso d'Asta.

Alla seduta potrà partecipare il concorrente o altra persona dallo stesso delegata se munita di regolare delega o procura notarile.

Il Presidente dell'ufficio di gara dell'Ente venditore, in tale data, procederà sempre in seduta pubblica alla verifica e all'apertura dei plichi pervenuti e all'apertura e verifica della documentazione amministrativa.

Procederà in seguito, eventualmente anche in altra seduta se necessario per la durata delle operazioni, ad aprire le buste contenenti le offerte economiche e a comunicare la graduatoria definitiva delle offerte.

Il Presidente alla fine delle operazioni comunicherà ai presenti la graduatoria definitiva delle offerte e il nominativo del concorrente provvisoriamente aggiudicatario della vendita.

Di tutte le operazioni di gara sarà redatto apposito verbale.

Possono intervenire nel verbale con osservazioni e/o dichiarazioni i concorrenti o persone dagli stessi delegati se muniti di regolare delega o procura notarile.

Il verbale di aggiudicazione provvisoria è pubblicato all'Albo Pretorio on line del Comune di Acerno entro le 36 ore successive all'ultimazione delle operazioni di gara.

L'Amministrazione si riserva la possibilità di aggiudicare l'asta anche in caso di unica offerta valida.

ARTICOLO 13 - VALIDITÀ DEGLI OBBLIGHI ASSUNTI DALLE PARTI

Il concorrente provvisoriamente aggiudicatario, dal momento della aggiudicazione fattagli a mezzo del verbale di gara di cui al precedente articolo, resta vincolato per il pieno adempimento degli obblighi assunti verso l'Ente venditore, il quale ultimo, invece, non è vincolato fino a quando non interviene il contratto di vendita di cui al successivo art. 16.

L'offerta è vincolante per l'aggiudicatario provvisorio per il periodo indicato nell'avviso d'asta e, in caso di mancata indicazione, per centottanta giorni dalla scadenza del termine per la sua presentazione.

ARTICOLO 14 - AGGIUDICAZIONE DEFINITIVA

L'Ente venditore procederà alla verifica di ufficio delle dichiarazioni rese dall'aggiudicatario provvisorio in sede di gara, richiedendo, nel contempo, a quest'ultimo, di consegnare entro un termine prefissato non superiore a giorni 15 (quindici) dalla data di pubblicazione all'Albo Pretorio on line del verbale di aggiudicazione provvisoria, il deposito cauzionale da costituirsi nella misura e con le modalità indicate al successivo art. 15

A conclusione con esito positivo delle attività di verifica in capo al concorrente svolte dall'Ente venditore, ed acquisito nei termini di cui sopra il deposito cauzionale di cui al successivo art. 15, l'Ente procederà, a mezzo Determinazione del Responsabile dell'Area Tecnica, a dichiarare l'aggiudicazione definitiva del materialelegnoso in piedi posto in vendita in favore del concorrente già aggiudicatario provvisorio.

Dell'intervenuta aggiudicazione definitiva verrà data comunicazione a mezzo p.e.c., entro giorni 5 (cinque) dalla data di pubblicazione all'Albo pretorio on line dell'Ente venditore della Determinazione di cui innanzi, al concorrente aggiudicatario definitivo e a tutti i concorrenti che hanno preso parte all'Asta pubblica. In caso di esito negativo dell'attività di verifica svolta dall'Ente venditore sulla veridicità delle dichiarazioni rese dal concorrente aggiudicatario provvisorio in sede di gara, e/o di mancata consegna entro la scadenza indicata del deposito cauzionale, l'Ente venditore, sempre a mezzo Determinazione del Responsabile dell'Area Tecnica, dichiarerà la revoca dell'aggiudicazione provvisoria disponendo il contemporaneo incameramento del deposito provvisorio.

Dell'intervenuta revoca dell'aggiudicazione provvisoria verrà data comunicazione a mezzo p.e.c. al concorrente destinatario dello specifico provvedimento di revoca, entro giorni 1 (uno) dalla data di pubblicazione all'Albo pretorio on line dell'Ente venditore della Determinazione di cui innanzi. In caso di esito negativo sulla verifica circa le dichiarazioni rese, e/o di mancata consegna entro la scadenza indicata del deposito cauzionale, l'Ente venditore revoca l'aggiudicazione provvisoria, incamera il deposito provvisorio e dispone liberamente per una nuova gara in danno all'aggiudicatario provvisorio che ha reso false dichiarazione e/o che non ha prestato il deposito cauzionale nei termini indicati.

ARTICOLO 15 - DEPOSITO CAUZIONALE

Entro i termini stabiliti dal precedente articolo 14, l'aggiudicatario provvisorio dovrà costituire a favore dell'Ente venditore deposito cauzionale, a garanzia dell'esatta esecuzione degli obblighi contrattuali nella misura del 10% dell'importo di aggiudicazione del materiale posto in vendita.
Il deposito cauzionale potrà essere costituito sotto forma di **cauzione o a mezzo di fideiussione**, a scelta dell'aggiudicatario provvisorio.
La cauzione può essere a sua volta costituita, a scelta dell'aggiudicatario provvisorio, in contanti a mezzo bonifico in favore dell'Ente venditore sulle coordinate bancarie: IT 47 B 08378 7671 0000000110200 (Banca Campania Centro – Filiale di Acerno), indicando quale causale: *"Deposito cauzionale - Vendita materiale legnoso Particella Forestale N.* **69** *del P.A.F. 2015/2024"*, o in titoli del debito pubblico garantiti dallo Stato al corso del giorno del deposito, presso una sezione di tesoreria provinciale o presso le aziende autorizzate, a titolo di pegno in favore dell'Ente venditore.
La fideiussione, sempre a scelta dell'aggiudicatario provvisorio, può essere bancaria o assicurativa o rilasciata dagli intermediari finanziari iscritti nell'albo di cui all'articolo 106 del decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385, che svolgono in via esclusiva o prevalente attività di rilascio di garanzie e che sono sottoposti a revisione contabile da parte di una società di revisione iscritta nell'albo previsto dall'articolo 161 del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58.
Il Deposito Cauzionale, appunto quale garanzia degli esatti adempimenti contrattuali, comunque sia costituito, deve obbligatoriamente prevedere espressamente la rinuncia al beneficio della preventiva escussione del debitore principale, la rinuncia all'eccezione di cui all'articolo 1957, comma 2, del codice civile, nonché l'operatività della garanzia medesima entro quindici giorni, a semplice richiesta scritta dell'Ente venditore quale Ente garantito.
La garanzia non deve contenere alcuna condizione di svincolo automatico pena l'irricevibilità della stessa da parte dell'Ente venditore.
La garanzia copre gli oneri per mancati o inesatti adempimenti contrattuali, ivi comprese le somme da corrispondere all'Ente venditore relative ad eventuali somme individuate dal **direttore di cantiere** di cui all'art.46 del Regolamento, in sede di verifiche di riscontro finale - regolare esecuzione del taglio (art.50 del Regolamento).
La garanzia cessa di avere effetto solo ed esclusivamente con l'adozione di specifico provvedimento di svincolo da parte del Responsabile dell'Area Tecnica del Comune di Acerno (SA).

ARTICOLO 16 - SOTTOSCRIZIONE CONTRATTO DI VENDITA*

Il contratto di vendita sarà sottoscritto in modalità elettronica mediante scrittura privata ai sensi dell'art.32 c.14 del d.lgs. n.50/2016, entro il termine di **45 (quarantacinque) giorni** dalla comunicazione di cui al precedente art.14.
La sottoscrizione del contratto **è subordinata** ai seguenti ulteriori adempimenti da parte dell'aggiudicatario definitivo:
***N.B. quanto stabilito nel presente articolo è prevalente rispetto a quanto stabilito dal capitolato d'oneri laddove quest'ultimo preveda modalità di pagamento differenti.**

a. Versamento a mezzo bonifico bancario sul conto corrente di tesoreria comunale di un importo pari al **10%** del prezzo di aggiudicazione, quale deposito per la realizzazione di migliorie del patrimonio boschivo comunale sulle seguenti coordinate bancarie: IT 47 B 08378 76710000000110200 (Banca Campania Centro Filiale di Acerno), indicando quale causale: *"Deposito 10% importo di aggiudicazione materiale legnoso dalla Particella Forestale N.* **69** *del P.A.F. 2015/2024";*

b. Versamento a mezzo bonifico bancario sul conto corrente di tesoreria comunale di un ulteriore **65%** del prezzo di aggiudicazione, al netto del deposito cauzionale già versato in sede di gara, quale **primo acconto** del prezzo di aggiudicazione, sulle medesime coordinate bancarie di cui alla precedente lettera a), indicando quale causale: *"**prima rata** 65% importo di aggiudicazione materiale legnoso dalla Particella Forestale N.* **69** *del P.A.F. 2015/2024;*

c. Deposito cauzionale, costituito con le medesime modalità di cui al precedente art. 15, a garanzia dell'importo a saldo corrispondente al **25%** dell'importo complessivo di aggiudicazione.

d. Adeguata Polizza Assicurativa per la responsabilità civile nei confronti di terzi, in corso di validità.

Nel caso di importo a base d'asta inferiore ad € 40.000,00, sempre entro 45 (quarantacinque) giorni dalla comunicazione di cui al precedente art.14, l'importo di aggiudicazione deve essere versato in un unica soluzione, a mezzo di due contemporanei versamenti con le modalità sub a) e sub b) rispettivamente pari al 10%+IVA dell'importo di aggiudicazione e al 90%+IVA dell'importo di aggiudicazione, al netto del deposito cauzionale già versato in sede di gara per il quale va corrisposta la sola IVA a mezzo di ulteriore versamento. In tal caso non è dovuto l'adempimento sub c) (deposito cauzionale del 25% dell'importo di aggiudicazione)

Per il giorno e l'ora fissati dall'Ente venditore per la stipula del contratto pubblico di vendita l'aggiudicatario definitivo dovrà esibire la documentazione originale probatoria degli adempimenti sub a), b), c), d). Nel caso in cui l'aggiudicatario definitivo non provveda ai suddetti adempimenti entro i termini stabiliti, l'Ente venditore, a mezzo Determinazione del Responsabile dell'Area Tecnica, dichiarerà la revoca dell'aggiudicazione definitiva disponendo il contemporaneo incameramento del deposito provvisorio e l'indizione di una successiva Asta Pubblica.
Dell'intervenuta revoca dell'aggiudicazione definitiva verrà data comunicazione a mezzo p.e.c. al concorrente destinatario dello specifico provvedimento di revoca, entro giorni 1 (uno) dalla data di pubblicazione all'Albo pretorio on line dell'Ente venditore del provvedimento di revoca.

ARTICOLO 17 - CONSEGNA DEL LOTTO BOSCHIVO

La consegna del lotto boschivo deve farsi mediante sopralluogo, entro il termine massimo di 60 (sessanta) giorni dalla stipula del relativo contratto di vendita. La consegna sarà effettuata con apposito verbale sottoscritto dal titolare dell'impresa boschiva aggiudicataria (o suo delegato munito di apposita delega) e dal Direttore di cantiere a ciò autorizzato dal responsabile unico del procedimento, secondo il disposto dell'art.47 del Regolamento.
Nel caso di mancata domanda di consegna da parte dell'aggiudicatario definitivo entro il termine prescritto, la consegna stessa verrà fatta d'ufficio con invito notificato a mezzo p.e.c. all'aggiudicatario definitivo 7 (sette) giorni prima rispetto alla data fissata per la consegna.
Se l'aggiudicatario definitivo non è presente alla consegna del lotto boschivo, lo stesso sarà dichiarato decaduto dal contratto. In tale ultimo caso l'Ente venditore, sempre a mezzo Determinazione del Responsabile dell'Area Tecnica, dichiarerà la decadenza del contratto disponendo il contemporaneo incameramento del deposito provvisorio, di quello cauzionale e dell'assegno circolare a garanzia della consegna della legna per scopi sociali nonché l'indizione di una successiva Asta Pubblica e la restituzione degli importi eventualmente versati di cui alle lettere a), b) del precedente art.16.
Dell'intervenuta decadenza del contratto di vendita verrà data comunicazione a mezzo p.e.c. al concorrente destinatario dello specifico provvedimento di decadenza, entro giorni 1 (uno) dalla data di pubblicazione all'Albo pretorio on line dell'Ente venditore del provvedimento di revoca.
La consegna è subordinata alla verifica degli esatti adempimenti previsti sia nel contratto di vendita che dal citato art.47 del Regolamento a carico dell'aggiudicatario definitivo, ed in particolare:

- ✓ Verifica della corretta costituzione del deposito cauzionale di cui al precedente art.15;
- ✓ Verifica di tutti gli adempimenti previsti alle lettere a,b,c,d, del precedente art.16;
- ✓ Consegna da parte dell'aggiudicatario definitivo del D.V.R. di cui all'art.28 del d.lgs. n.81/2008;

Della predetta attività di verifica e di tutte le operazioni svolte connesse alla consegna del lotto boschivo si da atto stilando apposito verbale dattiloscritto in duplice originale.
L'acquirente è responsabile, a decorrere dal giorno della consegna fino a quello dell'intervenuta attestazione di regolare esecuzione a cura del Direttore di cantiere, di tutti i danni che si verificheranno in dipendenza delle operazioni di taglio, allestimento ed esbosco.
In caso di esito negativo dell'attività di verifica di cui al comma 4 del presente articolo si procede secondo le indicazioni del precedente comma 3.
E' possibile procedere alla consegna del lotto boschivo nelle more della sottoscrizione del contratto di vendita previa verifica degli esatti adempimenti previsti al comma 4 del presente articolo.

ARTICOLO 18 - ASSICURAZIONI ED ADEMPIMENTI CONNESSI ALL'IMPIEGO DELLA MANODOPERA

L'acquirente già consegnatario è tenuto a provvedere alle assicurazioni obbligatorie del personale impiegato nelle attività di utilizzazione boschiva.

Lo svincolo del deposito cauzionale resta a tal fine subordinato alla presentazione delle attestazioni rilasciate dagli istituti competenti, comprovanti l'adempimento di cui al comma precedente.

Durante tutte le operazioni di utilizzazione, concentramento ed esbosco il personale dovrà essere munito degli idonei dispositivi di protezione individuale (DPI) ordinari previsti nel DVR nonché dei **dispositivi di protezione individuale speciali** conseguenti all'emergeza sanitaria derivante dal **Virus COVID-19** che dovranno essere previsti nello stesso DVR unitamente alle misure di prevenzione specifiche anti difussione del virus SARS-COV-2 in recepimento ed in conformità alle speciali norme emanate a livello nazionale e regionale, con particolare riferimento ai protocolli stabiliti dall'IIS (Istituto Superiore della Sanità).

L'Ente venditore, mediante il Direttore di cantiere, in applicazione della vigente normativa sulla sicurezza del lavoro e delle sopraggiunte norme speciali anti-difussione del virus SARS-COV-2:

- ✓ Prende atto dell'idoneità tecnico-professionale garantita dall'iscrizione all'albo regionale delle imprese forestali;
- ✓ Fornisce all'impresa le informazioni di dettaglio sui rischi e limitazioni specifici esistenti nell'ambiente in cui è destinata ad operare e sulle relative vie d'accesso, contenute nel D.U.V.R.I. opportunamente aggiornato dall'Ente venditore con le le misure speciali anti-difussione del virus SARS-COV-2;
- ✓ Verifica che l'impresa abbia correttamente aggiornato/integrato il proprio DVR con le misure di prevenzione specifiche anti diffusione del virus SARS-COV-2 in recepimento ed in conformità alle speciali norme emanate a livello nazionale e regionale, con particolare riferimento ai protocolli stabiliti dall'IIS (Istituto Superiore della Sanità), ivi compreso gli attestati di formazione, la documentazione informativa e le ricevute di consegna dei DPI ordinari e speciali ai propri lavoratori dipendenti;
- ✓ Verifica che l'impresa delimiti in sicurezza l'area di cantiere secondo la normativa vigente (apposizione di cartelli monitori che evidenzino l'esistenza di un pericolo o di un eventuale blocco del percorso, all'imbocco di ogni strada agro-silvo-pastorale o di piste di servizio o di qualsiasi altro tracciato percorribile con mezzi a motore);
- ✓ Verifica che l'impresa apponga le tabelle informative del taglio da eseguire (E

ARTICOLO 19 - PAGAMENTO DELLA SECONDA RATA DI SALDO

Nel caso di importo a base d'asta superiore ad € 40.000,00, Il pagamento del restante **25%** del prezzo di aggiudicazione dovrà intervenire **entro 120 (centoventi) giorni** dal verbale di consegna della sezione forestale, **indipendentemente dalla percentuale di avanzamento del taglio**, a mezzo bonifico bancario sulle coordinate: IT 47 B 08378 76710 000000110200 (Banca Campania Centro - Filiale di Acerno), indicando quale causale: *"Rata di saldo importo di aggiudicazione materiale legnoso dalla Particella Forestale N.* **69** *del P.A.F. 2015/2024"*.

I 120 giorni entro cui adempiere al pagamento del saldo dell'importo di aggiudicazione si intendono "naturali e consecutivi" fatta eccezione per il periodo di fermo cantiere obbligatorio dal 15 aprile al 30 giugno, recato dalla Determinazione di Valutazione di Incidenza Favorevole N.14 del 21/07/2017 emessa dall'Ufficio Tutela dell'Ambiente dell'Ente Parco Regionale dei Monti Picentini che ha modificato il Decreto Dirigenziale Regione Campania - UOD Valutazioni ambientali - Autorità ambientale – N.165 del 23/09/2015 (B.U.R.C. n. 57 del 28/09/2015)

Nel caso di mancato pagamento del suddetto importi nei termini di cui sopra, l'Ente venditore, su proposta del Direttore di cantiere, procederà a:

- Sospendere le attività di taglio con apposito provvedimento del Responsabile dell'Area Tecnica del Comune di Acerno da notificarsi a mezzo p.e.c. all'acquirente;
- Incamerare, a mezzo Determinazione del Responsabile dell'Area Tecnica, sia il deposito provvisorio che quello cauzionale di cui all'art.16 lettera c);
- Dell'intervenuto provvedimento di incameramento dei suddetti depositi verrà data specifica comunicazione a mezzo p.e.c. all'acquirente entro giorni 1 (uno) dalla data di pubblicazione all'Albo pretorio on line dell'Ente venditore della Determinazione di cui al punto che precede.

- Le attività di taglio potranno essere riprese allorquando l'Ente venditore avrà accertato l'effettiva entrata conseguente agli incameramenti di cui alla punto 2) e previa pronuncia favorevole del Direttore di cantiere a seguito di specifico sopralluogo finalizzato alla quantificazione dei tagli già eseguiti e alla stima degli eventuali danni.
- La ripresa delle attività resta comunque subordinata alla corresponsione dell'importo stimato dei danni di cui al punto precedente.
- Nel caso di mancata consegna, entro i termini, della legna per scopi sociali, l'Ente provvederà ad incassare l'assegno circolare depositato dall'acquirente presso l'Ente venditore in sede di sottoscrizione del contratto di vendita;

ARTICOLO 20 - TERMINI PER LE OPERAZIONI DI TAGLIO

Il taglio delle piante e lo sgombero del materiale legnoso e dei rifiuti della lavorazione dovrà essere terminato entro **mesi 12** dalla data di consegna salvo eventuali proroghe, sospensioni e/o interruzioni.
Non concorre al formarsi del suddetto termine il periodo di interruzione **dal 15 aprile al 30 giugno** dei cantieri boschivi prescritto dalla Determinazione di Valutazione di Incidenza Favorevole N.14 del 21/07/2017 emessa dall'Ufficio Tutela dell'Ambiente dell'Ente Parco Regionale dei Monti Picentini che ha modificato il Decreto Dirigenziale Regione Campania - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali - Direzione Generale per l'ambiente e l'ecosistema- UOD Valutazioni ambientali - Autorità ambientale – N.165 del 23/09/2015 (B.U.R.C. n. 57 del 28/09/2015) recante "VALUTAZIONE DI INCIDENZA APPROPRIATA - PARERE DELLA COMMISSIONE V.I.A. -V.A.S. - V.I. RELATIVO AL PIANO DI GESTIONE E ASSESTAMENTO FORESTALE DELPATRIMONIO AGRO-FORESTALE REVISIONE DECENNIO 2015-2024 NEL COMUNE DIACERNO (SA)".
Il materiale legnoso non tagliato ed i prodotti non sgomberati entro i termini suindicati e loro eventuali proroghe passeranno gratuitamente in proprietà dell'Ente rimanendo pur sempre l'aggiudicatario responsabile di ogni spesa e conseguenza per il mancato sgombero e di quant'altro possa verificarsi per tale inosservanza.

ARTICOLO 21 - PROROGHE

La proroga dei termini stabiliti dal precedente art.20 per il taglio e lo sgombero dei prodotti dovrà essere richiesta al Responsabile del procedimento dell'Ente venditore almeno un mese prima dello scadere dei termini stessi accompagnata da una breve relazione del Direttore di cantiere in ordine alla sussistenza di legittime ragioni per la concessione della proroga richiesta
Il RUP dell'Ente venditore, valutate le motivazioni addotte dall'acquirente e suffragate dalla Direttore di cantiere, potrà concedere la proroga per un tempo correlato alla parte del lotto boschivo ancora da utilizzare mediante adozione di apposito provvedimento da pubblicarsi all'Albo pretorio on line dell'Ente venditore e comunicato con sollecitudine a mezzo p.e.c. all'acquirente. NON E' POSSIBILE RICHIEDERE PROROGHE PER I PAGAMENTI DELLE RATE DEL PREZZO DI AGGIUDICAZIONE

ARTICOLO 22 - DIVIETO DI SUB-APPALTI

L'aggiudicatario non potrà cedere ad altri né in tutto né in parte gli obblighi ed i diritti relativi al contratto a stipularsi.
La inosservanza di tale divieto accertata dall'Ente venditore mediante identificazione del personale presente in cantiere al momento del sopralluogo e successivi riscontri presso gli Enti previdenziali ed assicurativi è motivo per la rescissione del contratto.
In tale ultimo caso l'Ente venditore, sempre a mezzo Determinazione del Responsabile dell'Area Tecnica, dichiarerà la rescissione del contratto disponendo il contemporaneo incameramento sia del deposito provvisorio che di quello cauzionale. Dell'intervenuta rescissione del contratto verrà data comunicazione a mezzo p.e.c. all'acquirente entro giorni 1(uno) dalla data di pubblicazione all'Albo pretorio on line dell'Ente venditore della Determinazione di cui al comma precedente.

ARTICOLO 23 - RISPETTO DELLE LEGGI FORESTALI

L'aggiudicatario, nella utilizzazione boschiva, è obbligato alla piena osservanza sia delle norme stabilite dal presente Disciplinare sia delle prescrizioni di massima e di polizia forestale, sia dei regolamenti e delle leggi forestali in vigore.

ARTICOLO 24 - RISOLUZIONE CONTRATTUALE – NUOVO CONTRAENTE

L'amministrazione potrà dichiarare la risoluzione del contratto nei seguenti casi:

- per scioglimento, cessazione o fallimento della Ditta;
- quando l'aquirente utilizzatore della sezione forestale si rende colpevole di frode;
- per ogni altra grave inadempienza ai termini dell'art. 1453 del C.C.;
- per mancanza, anche parziale, dei requisiti richiesti dalla legislazione nazionale e/o regionale per l'esercizio dell'attività oggetto del contratto;
- cessione ad altri, da parte della ditta acquirente, degli obblighi relativi al contratto senza espressa autorizzazione da parte dell'Amministrazione Comunale;
- per mancato pagamento delle somme dovute.

Nel caso di risoluzione del contratto per colpa dell'acquirente, questi, oltre ad essere tenuto al risarcimento dei danni, incorrerà nella perdita del deposito sia provvisorio che cauzionale oltre che dell'assegno circolare a garanzia della consegna della legna da ardere per scopi sociali (laddove l'acquirente non abbia ancora provveduto a tale obbligo contrattuale).

L'Amministrazione si riserva inoltre la facoltà di interpellare il secondo classificato al fine di stipulare un nuovo contratto per l'alienazione alle medesime condizioni economiche già proposte in sede di offerta.

Il Responsabile del Procedimento **Il Responsabile dell'Area Tecnica**

COMUNE DI ACERNO

(Provincia di Salerno)

Contratto di vendita del materiale legnoso in piedi ritraibile dalla Particella Forestale N.____, ubicata alla località "_____", in agro e di proprietà del Comune di Acerno (SA), cadente al taglio secondo il piano di utilizzazione del vigente P.A.F. 2015/2024 nell'annualità _____, sottoscritto in modalità elettronica mediante scrittura privata ai sensi dell'art.32 c.14 del d.lgs. n.50/2016;

****

L'anno _____, il giorno _____ del mese di _____ in Acerno, nella casa comunale, uffici dell'Area Tecnica Comunale, si costituiscono:

a) Sig._____, nato a _____ il _____ C.F. _____, che dichiara di intervenire in questo atto esclusivamente in nome, per conto e nell'interesse del **Comune di Acerno - Codice Fiscale e Partita IVA 00552610651**, nella sua qualità di Responsabile dell'Area Tecnica, giusta nomina recata dal Decreto Sindacale n. ___/_____ del _____, che nel contesto del presente atto verrà chiamato per brevità **"Ente Venditore";**

b) Sig. _____, nato a _____ il _____, residente in _____(___) alla Via _____, C.F. _____, quale legale rappresentante della _____ con sede legale in _____ (___) alla Via _____n.___, P.IVA _____, che nel prosieguo verrà chiamato per brevità anche ***"Aggiudicataria";***

Le parti come sopra costituite d'accordo fra loro rinunciano all'assistenza dei testimoni e

Premesso che:

-Con Determinazione del Responsabile dell'Area Tecnica **N._____ del** _____, veniva

indetta asta pubblica per la vendita del materiale legnoso in piedi ritraibile dalla Particella Forestale N._____, ubicata alla località *"_____"*, in agro e di proprietà del Comune di Acerno (SA), cadente al taglio secondo il piano di utilizzazione del vigente P.A.F. 2015/2024 nell'annualità _____, con offerte segrete esclusivamente in aumento, senza prefissione di limite, ed aggiudicazione definitiva ad unico incanto ai sensi dell'art. 73, lett. C del Regolamento di contabilità generale dello Stato approvato con *Regio Decreto 23 maggio 1924, n. 827,* al concorrente che avrebbe offerto il maggiore importo in aumento sul prezzo complessivo posto a base d'asta pari ad **€ _____ oltre IVA nella misura di legge**;

- Con la medesima Determinazione sopra richiamata si provvedeva a stabilire principi, criteri e modalità secondo i quali si sarebbe sviluppata l'asta pubblica, approvando altresì la seguente documentazione di gara: Schema Avviso d'Asta Pubblica, Modello istanza di ammissione e connessa dichiarazione, Modello offerta economica, Disciplinare di Gara, Schema contratto di vendita, D.U.V.R.I.;
- Con Determinazione del Responsabile dell'Area Tecnica N.___ del _____, si aggiudicava in via definitiva la vendita del materiale legnoso in piedi ritraibile dalla Particella Forestale N.____, ubicata alla località *"_____"*, in agro e di proprietà del Comune di Acerno (SA), cadente al taglio secondo il piano di utilizzazione del vigente P.A.F. 2015/2024 nell'annualità _____ all'operatore economico _____ ,sopra costituito, per l'importo complessivo di **€ _____ oltre IVA come per legge;**
- L'esito definitivo della procedura di vendita veniva idoneamente reso pubblico nelle forme di legge *(Pubblicazione n.____ del _____)*, oltre che comunicato a mezzo specifico messaggio di posta elettronica certificata prot. gen. n.____ del _____ a tutti i concorrenti che avevano partecipato al pubblico incanto del _____;

Tutto ciò premesso si addiviene alla stipula del presente atto regolato come segue:

Articolo 1

La premessa che precede forma parte integrante e sostanziale del presente atto.

Articolo 2

Il Responsabile dell'Area Tecnica, vende alla ditta così come sopra costituita, che accetta, il materiale legnoso in piedi ritraibile dalla Particella Forestale N._____, ubicata alla località "_____", in agro e di proprietà del Comune di Acerno (SA), cadente al taglio secondo il piano di utilizzazione del vigente P.A.F. 2015/2024 nell'annualità _____, secondo il progetto di utilizzazione e la documentazione tecnica posti alla base della procedura di vendita.

Articolo 3

Il prezzo della vendita accettato e riconosciuto dalle parti è di **€.** _____ (euro _____/___) così come da offerta fatta dalla costituita acquirente.

Articolo 4

La costituita acquirente spontaneamente e senza riserva accetta la vendita in parola alle condizioni contenute nel progetto di taglio costituito da fascicolo unico come approvato con Determinazione Area Tecnica N._____ del_____, qui inteso integralmente richiamato. Detti atti (tecnici ed amministrativi) vengono sottoscritti dalle parti e, sebbene non materialmente allegati, vengono dichiarati parte del presente contratto.

E dichiarato altresì, previa sottoscrizione delle parti e sebbene non materialmente allegato, come facente parte del presente contratto il **disciplinare di gara** approvato con la richiamata Determinazione del Responsabile dell'Area Tecnica **N._____ del** _____ di indizione dell'asta pubblica;

Articolo 5

A garanzia degli obblighi che assume in dipendenza dell'acquisto di cui si è resa aggiudicataria, la ditta, ai sensi del menzionato disciplinare di gara, ha costituito il deposito cauzionale reso sotto forma di garanzia fideiussoria n._____ del _____rilasciata da _____, con sede legale in Via _____ – _____ _____ (____), con importo garantito pari al ____**%** del prezzo di aggiudicazione (€ _____), a garanzia dell'esatto adempimento degli obblighi contrattuali e di esecuzione del progetto di taglio.

Articolo 6

In ottemperanza a quanto previsto dal Disciplinare di Gara, la ditta aggiudicataria ha provveduto ad eseguire i seguenti pagamenti mediante accredito sul conto corrente bancario di tesoreria comunale IT47B0837876710000000110200 (CRA Banca Campania Centro – Filiale di Acerno):

- Importo pari ad **€** _____ pari al 10% del prezzo di aggiudicazione (oltre IVA), quale deposito per la realizzazione di migliorie del patrimonio boschivo comunale;
- Importo pari ad **€** _____ pari al ____% del prezzo di aggiudicazione (oltre IVA), quale _____ sul prezzo di aggiudicazione, **al netto del deposito versato in sede di gara**;

Il Comune di Acerno, a mezzo del sopra costituito Responsabile dell'Area Tecnica, con la sottoscrizione del presente contratto rilascia ogni e più ampia liberatoria e quietanza rispetto ai pagamenti sopra indicati.

Le parti convengono, come stabilito dal Disciplinare di Gara, che al pagamento della **rata di saldo** del prezzo di vendita fissato al precedente art.3, **ove dovuta**, provvederà la ditta acquirente entro e non oltre **120 (centoventi) giorni** naturali e consecutivi decorrenti dalla data del verbale di consegna della sezione forestale, da sottoscriversi in contraddittorio con il Direttore di Cantiere designato dall'Ente venditore e alla presenza del R.d.P. nominato.

Il termine di 120 giorni deve intendersi sospeso solo per il periodo obbligatorio di fermo delle

attività forestali prescritto dalla Determinazione di V.I. N.14 del 21/07/2017 emessa dall'Ente Parco Regionale dei Monti Picentini (sospensione dal 15 aprile al 30 giugno)

Articolo 7

La ditta ha trasmesso copia di adeguata Polizza Assicurativa per Responsabilità Civile contro terzi N. _____ del _____ rilasciata da _____, con sede legale in _____ (____)per un massimale di € _____,00, in corso di validità.

Articolo 8

Il taglio della particella forestale ed ogni altra attività preliminare, connessa e successiva, sarà effettuato sotto la direzione tecnica di un Direttore di Cantiere Forestale di cui all'art.46 del Regolamento regionale 28 settembre 2017, n. 3 *"Regolamento di tutela e gestione sostenibile del patrimonio forestale regionale"* come modificato ed integrato dal Regolamento regionale 24 settembre 2018, n.8 e 21 febbraio 2020,n.2 (d'ora in poi solo indicato come "*Regolamento*"), all'uopo nominato dall'Ente venditore prima della consegna del cantiere forestale.

Le attività, competenze e responsabilità del Direttore di Cantiere, in ordine all'intervento selvicolturale cui riferisce il presente atto, sono stabilite dagli articoli da 46 a 51 del Regolamento.

La ditta aggiudicataria sarà responsabile fino all'emissione del certificato di regolare esecuzione da rilasciarsi a cura del direttore di cantiere, di tutti i danni da chiunque e contro chiunque commessi che si dovessero verificare nella zona assegnata per il taglio e lungo le zone attraversate per l'esbosco ed il trasporto, esonerando e rilevando l'ente da qualsiasi azione e responsabilità al riguardo.

La ditta s'impegna ad ostruire eventuali strade di accesso praticate al fine del taglio boschivo e ad adoperare accorgimenti tecnici atti ad evitare alterazioni morfologiche del terreno

interessato.

Articolo 9

L'acquirente è tenuto a provvedere alle relative assicurazioni del personale che sarà impiegato nelle operazioni del taglio del bosco in argomento.

Per quanto non previsto nel presente contratto valgono le norme del capitolato, del disciplinare di gara, del verbale di assegno e stima, del Regolamento Regionale e della normativa nazionale e regionale in materia.

Articolo 10

La ditta aggiudicataria resta vincolata sin d'ora per il pieno adempimento degli obblighi assunti verso l'ente venditore.

Articolo 11

La ditta dichiara di essere soggetto IVA per cui chiede le agevolazioni fiscali previste dall'art. 38 del D.P.R. 26.10.1972 n. 634.

Ai fini fiscali, trattandosi il presente atto di scrittura privata non autenticata soggetta all'imposta sul valore aggiunto, lo stesso è assoggettato a registrazione in caso d'uso ai sensi dell'art.5 del Testo Unico d.P.R. n.131 del 26/04/1986 e s.m.i.

Il presente contratto, dattiloscritto su _____pagine per intero e quanto fin qui della _____ viene letto, confermato e sottoscritto dalle parti costituite in modalità digitale.

La Ditta Aggiudicataria **L'Ente Venditore**

_____ _____

COMUNE DI ACERNO

(Provincia di Salerno)

AREA TECNICA – SETTORE GESTIONE DEMANIO FORESTALE

P.IVA 00552610651 - Via Rimembranza 8 - 84042 Acerno (SA) Tel. 089/9821211 - Fax 089/9821227
PEC protocollo@pec.comune.acerno.sa.it



Piano di Assestamento Forestale (PAF) del Comune di Acerno (SA) vigenza 2015-2024

D.U.V.R.I

DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEL RISCHIO DELLE INTERFERENZE

Art.26 del d.lgs. n.81/2008 e s.m.i.
Obblighi connessi ai contratti d'appalto o d'opera o di somministrazione

AGGIORNAMENTO GIUGNO 2020

PREMESSA

Il presente documento di valutazione contiene le principali informazioni/prescrizioni in materia di sicurezza per fornire all'impresa appaltatrice o ai lavoratori autonomi dettagliate informazioni sui rischi specifici esistenti nell'ambiente in cui sono destinati ad operare e sulle misure di prevenzione e di emergenza adottate in relazione alla propria attività in ottemperanza all'art. 26 comma 1 lettera b del d.lgs. n.81/2008. Secondo tale articolo al comma 3:

<<Il datore di lavoro committente promuove la cooperazione e il coordinamento di cui al comma 2, elaborando un unico documento di valutazione dei rischi che indichi le misure adottate per eliminare o, ove ciò non è possibile, ridurre al minimo i rischi da interferenze ovvero individuando, limitatamente ai settori di attività a basso rischio di infortuni e malattie professionali di cui all'articolo 29, comma 6-ter, con riferimento sia all'attività del datore di lavoro committente, sia alle attività dell'impresa appaltatrice e dei lavoratori autonomi, un proprio incaricato, in possesso di formazione, esperienza e competenza professionali, adeguate e specifiche in relazione all'incarico conferito, nonché di periodico aggiornamento e di conoscenza diretta dell'ambiente di lavoro, per sovrintendere a tali cooperazione e coordinamento. A tali dati accedono il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza e gli organismi locali delle organizzazioni sindacali dei lavoratori comparativamente più rappresentative a livello nazionale. In caso di redazione del documento esso è allegato al contratto di appalto o di opera e deve essere adeguato in funzione dell'evoluzione dei lavori, servizi e forniture. Dell'individuazione dell'incaricato di cui al primo periodo o della sua sostituzione deve essere data immediata evidenza nel contratto di appalto o di opera. Le disposizioni del presente comma non si applicano ai rischi specifici propri dell'attività delle imprese appaltatrici o dei singoli lavoratori autonomi. Nell'ambito di applicazione del codice di cui al decreto legislativo 12 aprile 2006 n. 163, tale documento è redatto, ai fini dell'affidamento del contratto, dal soggetto titolare del potere decisionale e di spesa relativo alla gestione dello specifico appalto>>.

I datori di lavoro, ivi compresi i subappaltatori, devono promuovere la cooperazione ed il coordinamento, in particolare: - cooperano all'attuazione delle misure di prevenzione e protezione dai rischi sul lavoro incidenti sull'attività lavorativa oggetto dell'appalto; - coordinano gli interventi di protezione e prevenzione dai rischi cui sono esposti i lavoratori, informandosi reciprocamente anche al fine di eliminare rischi dovuti alle interferenze tra i lavori delle diverse imprese coinvolte nell'esecuzione dell'opera complessiva. Prima dell'affidamento dei lavori si provvederà: - a verificare l'idoneità tecnico-professionale dell'impresa appaltatrice o del lavoratore autonomo in relazione ai lavori, ai servizi e alle forniture da affidare in appalto o mediante contratto d'opera o di somministrazione, attraverso la acquisizione del certificato di iscrizione alla camera di commercio, industria e artigianato e dell'autocertificazione dell'impresa appaltatrice o dei lavoratori autonomi del possesso dei requisiti di idoneità tecnico professionale ; - fornire in allegato al contratto il documento unico di valutazione dei rischi che sarà costituito dal presente documento preventivo, eventualmente modificato ed integrato con le specifiche informazioni relative alle interferenze sulle lavorazioni che la ditta appaltatrice dovrà esplicitare in sede di gara. La ditta appaltatrice dovrà produrre un proprio piano operativo sui rischi connessi alle attività specifiche, coordinato con il DVRI unico definitivo. Ai fini dell'espletamento del servizio del presente appalto, le prestazioni richieste vengono effettuate di norma in autonomia senza interferenza con altro personale che non sia quello della ditta appaltatrice, tuttavia è possibile la presenza di cantonieri comunali, popolazione o di altre ditte, nelle immediate vicinanze.

Tipologia dei rischi interferenti considerati

Sono considerati rischi interferenti, per i quali è predisposto il presente DUVRI, i seguenti rischi:

1. derivanti da sovrapposizioni di più attività svolte ad opera di appaltatori diversi;
2. immessi nel luogo di lavoro del committente dalle lavorazioni dell'appaltatore;
3. esistenti nel luogo di lavoro del committente, ove è previsto che debba operare l'appaltatore, ulteriori rispetto a quelli specifici dell'attività propria dell'appaltatore;
4. derivanti da modalità di esecuzione particolari (che comportano rischi ulteriori rispetto a quelli specifici dell'attività appaltata), richieste esplicitamente dal committente.

Sospensione dei Lavori

In caso di inosservanza di norme in materia di sicurezza o in caso di pericolo imminente per i lavoratori, il Responsabile dei Lavori ovvero il Committente, potrà ordinare la sospensione dei lavori, disponendone la ripresa solo quando sia di nuovo assicurato il rispetto della normativa vigente e siano ripristinate le condizioni di sicurezza e igiene del lavoro. Per sospensioni dovute a pericolo grave ed imminente il Committente non riconoscerà alcun compenso o indennizzo all'Appaltatore.

Stima dei costi della sicurezza

Secondo l'art. 26 comma 5 del d.lgs. n.81/2008: " Nei singoli contratti di subappalto, di appalto e di somministrazione, anche qualora in essere al momento della data di entrata in vigore del succitato decreto e secondo gli articoli 1559, ad esclusione dei contratti di somministrazione di beni e servizi essenziali, 1655, 1656 e 1677 del codice civile, devono essere specificamente indicati a pena di nullità ai sensi dell'articolo 1418 del codice civile, i costi delle misure adottate per eliminare o, ove ciò non sia possibile, ridurre al minimo i rischi in materia di salute e sicurezza sul lavoro derivanti dalle interferenze delle lavorazioni. I costi di cui al primo periodo non sono soggetti a ribasso". Tali costi finalizzati al rispetto delle norme di sicurezza e salute dei lavoratori, per tutta la durata delle lavorazioni previste nell'appalto saranno riferiti rispettivamente ai costi previsti per: - garantire la sicurezza del personale dell'appaltatore mediante la formazione, la sorveglianza sanitaria, gli apprestamenti (D.P.I.) in riferimento ai lavori appaltati; - garantire la sicurezza rispetto ai rischi interferenziali che durante lo svolgimento dei lavori potrebbero originarsi all'interno dei locali oggetto dell'appalto; - delle procedure contenute nel Piano di Sicurezza Integrativo e previste per specifici motivi di sicurezza.

Il documento unico di valutazione dei rischi da interferenza è costituito dal presente documento eventualmente modificato ed integrato con le specifiche segnalazioni della ditta appaltatrice ad interferenze sopravvenute.

1.0 DESCRIZIONE DELL'ATTIVITÀ OGGETTO DI PRESTAZIONE DI SERVIZIO

L'attività riguarda operazioni selvicolturali in bosco finalizzate alla vendita di legna e il relativo carico e trasporto presso la ditta. In particolare per le piante in piedi l'intervento consiste nell'abbattimento, depezzatura, allestimento esbosco e accatastamento, mentre per la legna già a terra (piante già tagliate o schiantate) saranno eseguite le stesse operazioni delle piante in piedi escluso l'abbattimento. Successivamente avverrà il carico e prelievo di tutto il materiale legnoso in cataste costituito principalmente da legno di faggio in assortimenti misti.
Sarà cura degli utilizzatori ripristinare il terreno nei casi in cui le operazioni di prelievo del legname abbiano interessato in modo evidente la cotica erbosa o il suolo e si siano create situazioni particolari di ristagni d'acqua, o fossi profondi dovuti allo schiacciamento del terreno da parte delle ruote dei trattori o altri mezzi.
A fine cantiere la sede stradale e i fossati dovranno essere sgombri da residui legnosi e da cortecce. Parimenti dovrà essere ripristinato lo stato dei luoghi con particolare riferimento al manto stradale ed alle sponde dei fossati, qualora danneggiati. Le aree oggetto della movimentazione del legname dovranno essere delimitate e segnalate con cartellonistica informativa e di divieto di accesso ai non addetti ai lavori. Vietato operare in presenza di personale del Comune o di pubblico.

Durante lo svolgimento delle attività:
• è vietato l'accesso di personale non autorizzato all'interno dell'area di cantiere;
• l'area dovrà essere delimitata e segnalata con adeguata cartellonistica;
• le aree all'interno delle quali si svolgono attività in quota dovranno essere delimitate e segnalate con assistenza di personale a terra;

Per l'effettuazione dei lavori è previsto l'uso delle seguenti attrezzature/macchinari:
• decespugliatore;
• mezzi meccanizzati;
• scivoli e risine
• trattori con pinza/puntone;
• rimorchi;
• motoseghe;
• pialla applicata alla motosega;
• verricelli;
• cavi/funi/carrucole;
• impianto a fune;
• cunei;
• mazze gira tronchi;
• attrezzi manuali;

2.0 RISCHI SPECIFICI DELL'AMBIENTE DI LAVORO

Di seguito sono riportate i rischi presenti nell'ambiente di lavoro dell'azienda committente correlati all'utilizzo delle strutture ed degli impianti:

Luogo di lavoro:

Elenco Rischi	Misure di Prevenzione
Punture, morsi, urto, impatto per la presenza di animali selvatici quali vipere, cinghiali, cervi e daini, insetti ecc...	Non appoggiarsi agli alberi nei pressi di cavità del tronco o effettuare trazioni di rami; Non smuovere sassi/pietre; Non raccogliere piante/fiori; Non lasciare incustodite lattine di bibita aperte in cui possono introdursi insetti; Non disturbare gli animali soprattutto in presenza di Cuccioli; Prestare attenzione durante le lavorazioni colturali, per evitare di uccidere o ferire accidentalmente animali selvatici.

3.0 INDIVIDUAZIONE DELLE FASI INTERFERENTI E VALUTAZIONE DEI RISCHI

Sovrapposizioni temporali

Ai fini dell'espletamento del servizio del presente appalto, le prestazioni richieste vengono effettuate di norma in autonomia senza interferenza con altro personale che non sia quello della ditta appaltatrice, tuttavia è possibile la presenza di cantonieri comunali, popolazione o di altre ditte, nelle immediate ***vicinanze.***

Le interferenze lavorative tra i dipendenti della Società appaltatrice ed altri soggetti posso avvenire in qualsiasi orario;

Valutazione dei rischi da interferenza

Metodologia adottata

La quantificazione e relativa classificazione dei rischi deriva dalla stima dell'entità dell'esposizione e dalla gravità degli effetti; infatti, il rischio può essere visto come il prodotto della Probabilità (P) di accadimento per la Gravità del Danno (D):

R = P x D

Per quanto riguarda la probabilità di accadimento si definisce una scala delle Probabilità, riferendosi ad una correlazione più o meno diretta tra la carenza riscontrata e la probabilità che si verifichi l'evento indesiderato, tenendo conto della frequenza e della durata delle operazioni/lavorazioni che potrebbero comportare rischi per la salute e la sicurezza dei lavoratori.

Di seguito è riportata la Scala delle Probabilità:

Livello	Criteri
NON PROBABILE	Non sono noti episodi già verificatisi. L'anomalia da eliminare potrebbe provocare un danno solo in concomitanza con eventi poco probabili ed indipendenti.
POSSIBILE	L'anomalia da eliminare potrebbe provocare un danno solo in circostanze sfortunate di eventi. Sono noti solo rarissimi episodi già verificatisi
PROBABILE	L'anomalia da eliminare potrebbe provocare un danno anche se in modo non automatico e/o diretto. E' noto qualche episodio in cui all'anomalia ha fatto seguito il verificarsi di un danno
ALTAMENTE PROBABILE	Esiste una correlazione diretta tra l'anomalia da eliminare ed il verificarsi del danno ipotizzato. Si sono già verificati danni conseguenti all'anomalia evidenziata nella struttura in esame o in altre simili ovvero in situazioni operative simili.

Per quanto concerne l'Entità dei Danni, si fa riferimento alla reversibilità o meno del danno. Di seguito è riportata la Scala dell'Entità del Danno:

Livello	Criteri
LIEVE	Infortunio o episodio di esposizione acuta con inabilità temporanea breve e rapidamente reversibile Esposizione cronica con effetti rapidamente reversibili.
MODESTO	Infortunio o episodio di esposizione acuta con inabilità temporanea anche lunga ma reversibile. Esposizione cronica con effetti reversibili
SIGNIFICATIVO	Infortunio o episodio di esposizione acuta con effetti di invalidità permanente parziale. Esposizione cronica con effetti irreversibili e/o parzial-mente invalidanti
GRAVE	Infortunio o episodio di esposizione acuta con effetti letali o di invalidità totale. Esposizione cronica con effetti letali e/o totalmente invalidanti

Combinando le due scale in una matrice si ottiene la **Matrice Dei Rischi**, nella quale ad ogni casella corrisponde una determinata combinazione di probabilità/entità dei danni. Di seguito è riportata la matrice che scaturisce dalle suddette scale:

LEGENDA RISCHIO				DANNO			
basso	accettabile	notevole	altamente probabile				
				LIEVE (1)	MODESTO (2)	SIGNIFICATIVO (3)	GRAVE (4)
PROBABILITA'							
NON PROBABILE (1)				1	2	3	4
POSSIBILE (2)				2	4	6	8
PROBABILE (3)				3	6	9	12
ALTAMENTE PROBABILE (4)				4	8	12	16

4.0 INDIVIDUAZIONE DEI RISCHI SPECIFICI DA INTERFERENZA

Qualora si verifichino condizioni di interferenza lavorativa, occorrerà attuare idonee misure al fine di ridurre possibili rischi per la salute e la sicurezza dei lavoratori presenti. In particolare, vengono di seguito indicate le procedure generali per la gestione delle attività contemporanee tra i dipendenti dell'appaltatore e i dipendenti del Comune o altri soggetti presenti (pubblico, manutentori ecc.).

POSSIBILI PERICOLI INTERFERENZIALI	ANALISI DEL RISCHIO INTERFERENZIALI	VALUTAZIONE RISCHIO INTERFERENZIALI	MISURE ADOTTATE PER LA GESTIONE DELLE ATTIVITÀ INTERFERENTI
Lavorazioni contemporanee sul territorio comunale con altri lavoratori del comune, manutentori esterni o pubblico;	Rischi da interferenza per la presenza di altre imprese con contratti d'appalto specifici e/o i dipendenti stessi della committenza	**R = P x D = 1 x 2 = 2 BASSO**	Non è consentito interagire con le attività non di propria competenza, se non espressamente autorizzati, di volta in volta, dagli incaricati della committenza. Qualora non sia possibile dovranno essere attuate, singolarmente o cumulativamente, in base al rischio specifico dell'intervento, le seguenti misure: -svolgere l'attività in orario in cui non vi è presenza di lavoratori / pubblico nell'area interessata; -perimetrare la zona in cui vengono svolte le attività oggetto del contratto ed impedire l'accesso ai non addetti ai lavori; -segnalare la propria attività tramite apposita cartellonistica. Pianificazione e programmazione dell'attività di appalto. Informazione sulle altre attività in contemporanea. Sopralluogo preventivo delle zone o aree in cui si svolgerà l'appalto. Assegnazione all'appaltatore di un luogo definito per il deposito delle attrezzature di Lavoro. Identificazione, da parte di ogni appaltatore, delle attrezzature di sua proprietà e coordinamento dell'eventuale utilizzo comune di attrezzature, mezzi ecc.
POSSIBILI PERICOLI INTERFERENZIALI	**ANALISI DEL RISCHIO INTERFERENZIALI**	**VALUTAZIONE RISCHIO INTERFERENZIALI**	**MISURE ADOTTATE PER LA GESTIONE DELLE ATTIVITÀ INTERFERENTI**
Circolazione e manovre nelle aree esterne con automezzi **Presenza di altri veicoli in circolazione e manovra**: -automezzi Affidataria - automezzi di altri subappaltatori o terzisti **Presenza di pedoni:** -personale Affidataria - personale di altri subappaltatori o terzisti - pubblico	Impatti tra automezzi; Investimenti - urti	**R = P x D = 2 x 2 = 4 ACCETTABILE**	Non transitare o sostare nelle aree di manovra dei mezzi; In condizioni di scarsa visibilità e manovrabilità, effettuare manovre esclusivamente con l'ausilio di personale a terra; Nell'attraversamento pedonale di piazzali e vie interne prestare attenzione al sopraggiungere di veicoli; Le macchine operatrice dovranno essere dotata degli appositi dispositivi sonori e luminosi di segnalazione; Segnalazione delle zone d'intervento con idonea segnaletica di sicurezza; Procedere a passo d'uomo seguendo la segnaletica presente; In caso di manovre in retromarcia o quando la manovra risulti particolarmente

			difficile (spazi ridotti, scarsa visibilità, ecc.), farsi coadiuvare da un collega a terra dotato di indumenti ad alta visibilità; In mancanza di sistema di segnalazione acustica di retromarcia (cicalino) sul mezzo, preavvisare la manovra utilizzando il clacson; Dovranno essere indicati i percorsi alternativi per i pedoni e per i mezzi. Formazione specifica del personale addetto all'impiego di: mezzi d'opera, trattori ecc. Utilizzo di mezzi d'opera che presentino adeguati requisiti di sicurezza, in buone condizioni di conservazione, correttamente mantenuti e provvisti di dispositivo ottico segnaletico lampeggiante rotorbitale. Interdizione di accesso all'area operativa al personale estraneo alle attività mediante interdizione fisica e mediante l'applicazione della adeguata segnaletica di sicurezza/avvisi;
POSSIBILI PERICOLI INTERFERENZIALI	**ANALISI DEL RISCHIO INTERFERENZIALI**	**VALUTAZIONE RISCHIO INTERFERENZIALI**	**MISURE ADOTTATE PER LA GESTIONE DELLE ATTIVITÀ INTERFERENTI**
Utilizzo mezzi meccanizzati e/o manuali di sollevamenti	Caduta di materiali dall'alto durante le operazioni di taglio, abbattimento, sollevamento e movimentazione Eseguite con mezzi meccanizzati o manuali	**R = P x D = 1 x 3 = 3** **ACCETTABILE**	Delimitazione perimetrale ed interdizione all'accesso ed al passaggio di pedoni di tutte le aree di intervento in cui si opera con attrezzature e mezzi per l'esecuzione di lavori in quota. Impiego di macchine ed attrezzature per l'esecuzione di lavori in quota approvate, omologate e certificate, che siano provviste di adeguate protezioni contro la caduta degli operatori e delle attrezzature o materiali.
Presenza personale di terzi, utenti o pubblico di passaggio anche a lavori ultimati	Caduta a livello, inciampo, scivolamento dovuto a ceppi, dissesti o buche sul terreno	**R = P x D = 1 x 2 = 2** **BASSO**	L'area di intervento dovrà essere perimetrata e vietata ai non addetti ai lavori fino alla sistemazione ultima del terreno oggetto d'intervento. Indossare scarpe antinfortunistiche dotate di suola antisdrucciolo
Presenza di fumatore o Materiale infiammabile (miscela per motoseghe, gasolio, ecc)	Incendio	**R = P x D = 1 x 4 = 4** **ACCETTABILE**	VIETATO fumare, non avvicinare fonti di calore ai materiali infiammabili/combustibili e viceversa
Utilizzo di attrezzature taglienti.	Proiezione di materiali/schegge	**R = P x D = 1 x 4 = 4** **ACCETTABILE**	Esecuzione delle operazioni che danno origine a proiezioni di parti solo dopo aver provveduto alla delimitazione fisica delle aree di intervento con le aree confinanti utilizzate per le attività dell'Ente. Divieto di accesso agli estranei.
Durante le operazione di taglio alberi e possibile la caduta incontrollata	Caduta alberi	**R = P x D = 1 x 4 = 4** **ACCETTABILE**	L'area di intervento dovrà essere perimetrata e vietata ai non addetti ai lavori. In presenza di eventi atmosferici quali forte vento e/o pioggia è prevista la chiusura del cantiere e la messa in sicurezza dell'area
Pericolo generico di natura meccanica correlato al deposito di attrezzature al di fuori delle aree di intervento.	Urto, Caduta, Scivolamento	**R = P x D = 1 x 2 = 2** **BASSO**	Tutte le attrezzature di proprietà delle imprese appaltatrici introdotte all'interno dell'area di intervento per l'esecuzione delle attività oggetto dell'opera devono essere custodite all'interno di apposite aree. Le stesse non devono essere mai abbandonate all'esterno della aree soggette ad intervento.

POSSIBILI PERICOLI INTERFERENZIALI	ANALISI DEL RISCHIO INTERFERENZIALI	VALUTAZIONE RISCHIO INTERFERENZIALI	MISURE ADOTTATE PER LA GESTIONE DELLE ATTIVITÀ INTERFERENTI
Impiego di gru a cavo per l'esbosco con presenza di linee elettriche	Rischi da interferenza per la presenza di linee elettriche.	**R = P x D = 1 x 2 = 2 BASSO**	Assicurarsi che nella zona di lavoro le linee elettriche rimangono sempre ad una distanza non inferiore a 30 metri. Qualora si dovessero verificare situazioni di lavoro a distanza inferiore ai 30 metri dalle linee elettriche si dovrà preventivante procedere al distacco della tensione sulla rete; se ciò non fosse possibile si vieta l'utilizzo delle gru a cavo.

FASE SPECIFICHE DELLA LAVORAZIONE
TABELLE DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI INERENTI LE FASE DI UTILIZZAZIONE BOSCHIVA

TIPOLOGIA DI LAVORI

SCHEDA DEL CANTIERE RELATIVO ALLA UTILIZZAZIONE DELLA SEZIONE

TIPOLOGIA DI LAVORI NELLA FASI TEMPORALI DI INTERVENI LAVORATIVI

Fase di lavoro	Macchine e attrezzi previsti nelle fasi di lavoro
1. Abbattimento	
Abbattimento pianta, previa preparazione del sito di intervento in sicurezza per il motoseghista e addetto mediante taglio di frutici e arbusti vari, livellamento della stazione nei pressi della pianta. Preparazione delle eventuali vie di fuga. Preparazione e incisione della tacca direzionale taglio del fusto al colletto nei pressi del piano di campagna al di sopra del marchio del martello forestale.	Decespugliatore, Motosega, accetta, roncola Zappa, zeppe, mazza, rampino, pala
2. Ramatura e svettatura	
Sramatura svettatura cimale previa eliminazione e taglio di tutti i rami sottoposti al fusto abbattuto situati in posizione di tensione.	Accetta, roncola, motosega, zampino, gira tronchi,
3. Sezionatura assortimenti	
Sezionatura assortimenti legnosi: tronchi, tronchetti, legna da ardere, paleria minuta.	Accetta, roncola, motosega, giratronchi
4. Sicurezza stazione	
Messa in sicurezza della stazione di posa degli assortimenti legnosi ricavati dalla sezionatura di cui alla fase 3 nei pressi del letto di caduta, al fine di evitare accidentali rotolamenti di detti assortimenti verso valle.	Leva sollevatrice, leva girevole, zappino, vanga, zappa, zeppature di legnami
5. Esbosco tronchi	
Caratteristiche assortimento: Lunghezza minima m 2,60 Diametro mediano minimo cm 27 con corteccia. Cubatura massima mc 1,00	1) Impiego di teleferiche a più funi autotrasportate, 2) Trattori forestali con verricelli 3) Impiego di bestie: buoi appaiati Attrezzi: giratronchi, zappini, leva sollevatrice.
6. Esbosco tronchetti	
Caratteristiche assortimento: Lunghezza minima m 1,05 (tronchetto liscio) Diametro mediamo massimo cm 35 Diametro mediamo minimo cm 27 Lunghezza m 1,60 diametro massimo cm 24 diametro minimo cm 12 Lunghezza m 2,20 diametro massimo cm 24 diametro minimo cm 12	1) Impiego di teleferiche a più funi autotrasportate, 2) Impiego trattori forestali con gabbie 3) Impiego di animali da soma. Attrezzi: zappini,
7. Esbosco legna da ardere	
Caratteristiche assortimenti: Lunghezza massima m 1,05 Diametro massimo cm 12 minimo cm 5 (Rientrano nella legna da ardere tutto il materiale non atto a tronchi e a tronchetti per marciscenza, deterioramenti o spacchi accidentali dei predetti assortimenti)	1) Impiego di trattori forestali muniti di appositi cestelli di carico anteriori e posteriori 2) Impiego di resini. 3) Impiego di animali da soma i cui carichi medi si indicano per percorsi non superiori a km 10, asini kg 70, cavalli kg 130, muli kg 150.
8. Concentramento e allestimento	
Realizzazione cataste degli assortimenti legnosi presso l'imposto o lungo strade di servizio previa messa in sicurezza del sito.	Impiego di trattore forestale con pinza gru idonee alla bisogna. Impiego manodopera. Impiego attrezzi: giratronchi, zappini,
9. Carico su motrici o autotreno assortimenti legnosi	Impiego di trattore forestale con pinza gru idonee alla bisogna. Impiego manodopera. Impiego attrezzi: giratronchi, zappini
10. Allontanamento – abbruciamento – ceppatura residui di lavorazione	
Allontanamento, concentramento negli spazi vuoti o abbruciamento dei residui della lavorazione secondo quanto previsto nel capitolato d'onere e P.M.P.F.	Impiego di manodopera – Impiego attrezzi: ronca, forche, decespugliatore – Cippatrice -

INDIVIDUAZIONE DELLE MISURE DA ADOTTARE

MOTOSEGHISTA E PERSONALE ADDETTO

LAVORI FORESTALI –TABELLA DEI PERICOLI **FASE DI LAVORO N. 1 – *ABBATTIMENTO***			
Pericolo determinato da	**Rischio determinato da**	***Possibile danno***	**Prevenzione**
Utilizzazione delle piante di progetto di taglio mediante abbattimento.	Caduta corpi contundenti dall'alto, quali rami, e altro che possano rovinare sugli addetti al taglio.	Contusioni, ferite lacero contuse, fratture, morte	Verificare la consistenza della chioma e cercare di eliminare eventuali rami morti e sospesi sulla chioma; Ridurre, mediante tagli preliminari, la velatura. Stabilire e mantenere una sufficiente zona di sicurezza intorno alla pianta da abbattere ove può sostare solo il motoseghista e l'aiutante; Uso dei DPI (Dispositivi protezione individuale)
Decespugliatore	Affaticamento,	Nell'uso del decespugliatore portatile è stata misurata una frequenza cardiaca di circa 130 battiti/min. diminuzione del benessere fisico – abbassamento della soglia di attenzione – Tagli agli arti inferiori – ferite lacero-contuse dissanguamento-	L'affaticamento può essere ridotto tramite un'adeguata organizzazione del lavoro, che preveda una alternanza dei compiti e una distribuzione opportuna delle pause lavorative. Uso di decespugliatori costruiti secondo le norme vigenti. Uso dei DPI (Dispositivi protezione individuale).
	Rumore,	L'esposizione quotidiana personale dell'operatore forestale al rumore del decespugliatore (LEP, d) è pari a 90-95 dB(A), il rumore ha una frequenza media alta, per cui risulta fastidioso – Ipoacusia (patologia a carico dell'apparato uditivo) (Fonte A UVA, 1995).	Uso degli otoprotettori Contemporaneamente - visita medica preventiva e ad accertamenti medici periodici, per verificare continuamente lo stato di funzionalità dell'udito. - comunicare all'ASL i risultati della valutazione del rumore e le misure tecniche ed organizzative adottate in proposito. Gli otoprotettori, che costituiscono, in questo caso, l'unico rimedio tecnicamente efficace, devono essere adattati ad ogni operatore e non devono comunque provo-care irritazione della pelle, fastidio, o distrazione.
	Vibrazioni,	Le vibrazioni possono provocare la comparsa della malattia delle dita bianche (sindrome di Raynaud) in un periodo di tempo abbastanza breve. (BOVENZI e altri 1985).	Per ridurre il più possibile questa sorgente di pericolo, è necessario utilizzare solo coltelli correttamente affilati ed equilibrati, e, dove possibile, impiegare lame circolari in luogo dei coltelli. Uso dei DPI (Dispositivi protezione individuale). Vedasi descrizione generali dell'attrezzo
	Emissioni gas di scarico,	Con conseguente esposizione dell'operatore al rischio di inalazione di sostanze pericolose. Intossicazione	La corretta manutenzione dell'attrezzo (pulizia del filtro dell'aria, corretta regolazione della carburazione, affilatura degli utensili), l'impiego del combustibile e del lubrificante indicati dal costruttore l'adozione del catalizzatore contribuiscono a diminuire le emissioni dei gas di scarico del decespugliatore portatile. Accanto a tali soluzioni tecniche" tuttavia, deve essere prevista una organizzazione del lavoro che consideri una limitata esposizione del singolo operatore tramite una rotazione degli incarichi, accompagnata da un'adeguata informazione e da una corretta formazione dei lavoratori.

	Urto con corpi estranei	L'utensile del decespugliatore può raggiungere velocità molto elevate; ad esempio una lama a tre coltelli con diametro pari a 30 cm, con un regime di rotazione del motore pari a 12000 giri/min ed un rapporto di trasmissione pari a 0,75 raggiunge una velocità periferica pari a 140 m/s (circa 500 km/h). Un frammento di roccia con volume pari a 2 cm cui venga impressa una simile velocità, ad esempio, assume un'energia pari a 588 joule, corrispondente ad una forza d'impatto di circa 60 kg, in grado di danneggiare seriamente persone e oggetti (HARTFIEL, 1997).	Uso di un paio di occhiali protettivi sotto 1a visiera in rete, oppure di impiegare direttamente una visiera di tipo industriale in policarbonato trasparente ed in grado di resistere alle sollecitazioni provocate dall'urto con corpi estranei ad alta velocità.
	Scivolamento	Distorsioni, contusioni, ferite e fratture ossee nonché perdita di controllo dell'attrezzo.	E' indispensabile l'uso di calzature di sicurezza dotate di suola antisdrucciolo e di puntale anti schiacciamento. Esse devono avere un'altezza sufficiente per proteggere anche le caviglie dell'operatore. A riguardo sono da preferire gli scarponi rispetto agli stivali, con i quali non è molto agevole muoversi su terreni declivi
Motosega	Affaticamento,	L'uso costante del motosega diminuisce il benessere fisico – abbassamento della soglia di attenzione – Tagli agli arti inferiori – ferite lacero-contuse dissanguamento-	L'affaticamento può essere ridotto tramite un'adeguata organizzazione del lavoro, che preveda una alternanza dei compiti e una distribuzione opportuna delle pause lavorative. Uso dei DPI. Vedasi descrizione generali dell'attrezzo.
	Rumore,	L'esposizione quotidiana personale dell'operatore forestale al rumore del motosega (LEP. d) è pari a 90-95 dB(A), il rumore ha una frequenza media alta, per cui risulta fastidioso – Ipoacusia (patologia a carico dell'apparato uditivo) (Fonte A UVA, 1995).	Uso degli otoprotettori Contemporaneamente - visita medica preventiva e ad accertamenti medici periodici, per verificare continuamente lo stato di funzionalità dell'udito. -comunicare all'ASL i risultati della valutazione del rumore e le misure tecniche ed organizzative adottate in proposito. Gli otoprotettori, che costituiscono, in questo caso, l'unico rimedio tecnicamente efficace, devono essere adattati ad ogni operatore e non devono comunque provo-care irritazione della pelle, fastidio, o distrazione.
	Vibrazioni,	Le vibrazioni possono provocare la comparsa della malattia delle dita bianche (sindrome di Raynaud) in un periodo di tempo abbastanza breve. (BOVENZI e altri 1985). Danni alla colonna vertebrale con schiacciamento delle vertebre L3	Uso dei DPI (Dispositivi protezione individuale). Corretta postura

	Emissioni gas di scarico,	Con conseguente esposizione dell'operatore al rischio di inalazione di sostanze pericolose. Intossicazione	La corretta manutenzione dell'attrezzo (pulizia del filtro dell'aria, corretta regolazione della carburazione, affilatura degli utensili), l'impiego del combustibile e del lubrificante indicati dal costruttore l'adozione del catalizzatore contribuiscono a diminuire le emissioni dei gas di scarico del motosega. Accanto a tali soluzioni tecniche tuttavia, deve essere prevista una organizzazione del lavoro che consideri una limitata esposizione del singolo operatore tramite una rotazione degli incarichi, accompagnata da un'adeguata informazione e da una corretta formazione dei lavoratori.
	Urto con corpi estranei	La catena del motosega può raggiungere velocità molto elevate; pari a 140 m/s (circa 500 km/h). Un frammento di roccia con volume pari a 2 cm cui venga impressa una simile velocità, ad esempio, assume un'energia pari a 588 joule, corrispondente ad una forza d'impatto di circa 60 kg, in grado di danneggiare seriamente persone e oggetti (HARTFIEL, 1997).	Uso di un paio di occhiali protettivi sotto 1a visiera in rete, oppure di impiegare direttamente una visiera di tipo industriale in policarbonato trasparente ed in grado di resistere alle sollecitazioni provocate dall'urto con corpi estranei ad alta velocità.
Accetta, pennato, roncola.zappa,rampino e pala	Movimenti errati degli attrezzi per contatto con rami o altro presente nella traiettoria del movimento incisivo per raggiungere la zona di taglio. - rottura manico - distacco del manico della lama.	Contratture muscolari dolorose per uso continuato degli attrezzi -ferite lacero contuse -tagli di arti -fratture.	Usi dei DPI e mantenere distanze di sicurezza.

LAVORI FORESTALI –TABELLA DEI PERICOLI
FASE DI LAVORO N. 2 – *SRAMATURA E SVETTATURA*

Pericolo determinato da	**Rischio determinato da**	***Possibile danno***	**Prevenzione**
- Rami in tensione. - Caduta dall'alto di rami sospesi.	La sramatura, la depezzatura comportano condizioni di lavoro nelle quali l'operatore forestale si trova: - in vicinanza di corpi (alberi interi) con massa elevata, massa in movimento, massa in equilibrio instabile o sotto tensione quali alberi inclinati, appollaiati, alberi caduti parallelamente alle linee di livello, alberi caduti su appoggi o su dislivelli del terreno o a cavallo su altre piante in piedi. - Svincolamento incontrollato dei rami sottoposti al fusto. - Caduta corpi contundenti dall'alto, quali rami, e altro che possano rovinare sugli addetti	Contusioni, ferite lacero-contuse, fratture.	Stabilire e mantenere una sufficiente zona di sicurezza intorno alla pianta sul letto di caduta; Controllare che gli operatori si avvicinino ai rami in tensione dopo un periodo di tempo utile affinché detti rami abbiano subito il naturale innevamento. Uso dei DPI (Dispositivi protezione individuale)
Motosega	Vedasi fase di lavoro 1	Vedasi fase di lavoro 1	Vedasi fase di lavoro 1
Accetta, roncola, gira tronchi, zappino.	Movimenti errati degli attrezzi per contatto con rami o altro presente nella traiettoria del movimento incisivo per raggiungere la zona di taglio. - rottura manico, - distacco del manico della lama. - Scivolamento	Contratture muscolari dolorose per uso continuato degli attrezzi -ferite lacero contuse -tagli di arti -fratture.	Posizione corretta del corpo durante l'utilizzo degli strumenti da lavoro. Uso dei DPI

LAVORI FORESTALI –TABELLA DEI PERICOLI FASE N. 3 - *SEZIONATURA ASSORTIMENTI*			
Pericolo determinato da	**Rischio determinato da**	***Possibile danno***	**Prevenzione**
Tronchi, tronchetti, tondelli per legna da ardere, altri assortimenti	Rotolamento inavvertito di tronchi, tronchetti.	Schiacciamento, contusioni, fratture, morte.	Lavoro individuale in pendio, non lavorare a quote diverse (uno sopra, l'altro più in basso) puntellare i tronchi, prima di sezionarli; In caso che la stazione è situata in pendice superiore al 30% ancorare gli assorti-menti tronchi e tronchetti a piante ancora in piedi. Uso del DPI.
	Vedi fase di lavoro 1	Vedi fase di lavoro 1	Vedi fase di lavoro 1
Accetta, roncola, gira tronchi, zappino.	Vedi fase di lavoro 2	Vedi fase di lavoro 2	Vedi fase di lavoro 2

LAVORI FORESTALI –TABELLA DEI PERICOLI FASE N. 4 - *MESSA IN SICUREZZA STAZIONE DI LAVORO*			
Pericolo determinato da	**Rischio determinato da**	***Possibile danno***	**Prevenzione**
Tronchi,tronchetti, tondelli per legna da ardere, altri assorti-menti	Rotolamento inavvertito di tronchi, tronchetti.	Schiacciamento, contusioni, fratture, morte.	Porre la stazione di giacitura degli assortimenti ricavati in condizioni di sicurezza in modo che i tronchi ed i tronchetti non si avviano verso valle inavvertitamente. Sistemare i tronchi in modo che siano perpendicolari alla linea di massima pendenza. Puntellare i tronchi con conficcamento laterale sia alla testa che alla punta in maniera che l'assortimento venga incastrato tra i puntelli. Tanto dicasi anche per i tronchetti. La legna deve essere accatastata a modo metri steri in contro pendenza.
Leva sollevatrice, leva giratronchi, zappino, vanga, zappa, puntellature di legname.	Movimenti errati degli attrezzi per contatto con rami o altro presente nella traiettoria del movimento incisivo per raggiungere la zona di taglio. - rottura manico - Scivolamento	Contratture muscolari dolorose per uso continuato degli attrezzi - ferite lacero contuse. -tagli di arti -fratture.	Posizione corretta del corpo durante l'utilizzo degli strumenti da lavoro. Usi dei DPI

LAVORI FORESTALI –TABELLA DEI PERICOLI FASI N. 5 – 6 - *ESBOSCO TRONCHI E TRONCHETTI - PERSONALE ADDETTO ALL'ARGANO E CARICO E SCARICO*			
Pericolo determinato da	**Rischio determinato da**	***Possibile danno***	**Prevenzione**
Argano	Rumore	Disagio, stress, affaticamento, ipoacusia	Scelta di macchine idonee, uso dei DPI, Cuffie
	Gas di scarico	Intossicazioni acute e croniche	Scelta di macchine idonee, corretta manutenzione delle stesse, riduzione del tempo di esposizione orientandone la fuoruscita del gas di scarico in altre direzione e/o contro vento
	Vibrazioni	Disagio e patologie specifiche	Scelta di macchine idonee, corretta manutenzione delle stesse, riduzione del tempo di esposizione
Fulmini	Folgorazione	Ustione, morte	Sospendere il lavoro in casi di temporali o pioggia predisporre nei pressi della stazione di lavoro ricoveri temporanei. USO DPI
	Rottura di rami, alberi e altro	Ferite, lesioni, fratture.	Dopo il temporale verificare che gli alberi circostanti la stazione dell'argano e zone limitrofe non abbiano subito danni ai rami e ai cimali. USO DPI

Discesa gancio, Stenditura fune, Aggancio carico, concentramento e fissaggio	Carichi sospesi. Caduta assortimenti legnosi.	Contusioni, lesioni, fratture, morte	Non sostare o passare sotto i carichi sospesi, comunicazione efficiente tra gli addetti con uso di VHF ed auricolare, uso dei DPI
Funi di acciaio e cavi a strozzo	Manipolazione agganci delle funi	Ferite lacero contuse, tagli, schiacciamenti, fratture.	Non indossare anelli ed uso: guanti speciali per operatori.
	Angoli di aggancio e sopporto delle funi –	Ferite lacero contuse, tagli, schiacciamenti, colpi di frusta, fratture.	Non sostare nelle parti interne degli angoli, o sopporti delle funi. In caso del verificarsi di nodi chiusi alle fune avvisare immediatamente l'arganista via radio, o a voce, o con segnali convenzionali - (bandiera rossa) al fine di fermare le operazioni di esbosco sino a quando i nodi non sono stati posti in situazione di sicurezza Uso dei DPI (oltre a guanti specifici)
	Rottura delle funi	Contusioni, lesioni, fratture in varie parti del corpo	Impiego di funi adeguate e conoscenza delle forza esercitate (vedasi tabella delle rotture allegate) -corretta manutenzione -verifica periodica delle funi -non passare o sostare sotto carichi sospesi Uso DPI.
	Movimentazione manovale dei carichi	Strappi, sforzi muscolari, dolori dorso-lombari	Corrette posture ed uso DPI. (Guanti specifici)
Trattore Forestale con verricello (*)	Esposizione al Rumore	Disagio, stress, affaticamento, ipoacusia	Scelta di macchine idonee, uso dei DPI, Cuffie
	Esposizione al gas di scarico	Disagio, stress, affaticamento, intossicazioni acute e croniche	Scelta di macchine idonee Corretta manutenzione delle stesse, riduzione del tempo di esposizione orientandone la fuoruscita del gas di scarico in altre direzione e/o contro vento
	Esposizioni a vibrazioni di tutto il corpo	Disagio e patologie specifiche	Scelta di macchine idonee Corretta manutenzione delle stesse, riduzione del tempo di esposizione,
	Rottura o perdita di controllo del verricello	Contusioni, lesioni, fratture	Scelta di macchine idonee. Corretta manutenzione delle stesse, riduzione del tempo di esposizione,
	Caduta assortimenti legnosi in fase di discesa e salita - scivolamento	Contusioni, lesioni, fratture	Non sostare nella zona di azione della macchina. Funi o angoli di azione-installazione alla macchina di scalini antiscivolo maniglie – indossare DPI -
	(*) Attesa la rilevante e complessa dinamica dell'impiego del trattore forestale è stata redatto apposito capitolo a cui si fa specifico riferimento.		
Buoi appaiati	Movimentazione manovale dei carichi Attacco delle zeppe e agganci	Strappi, sforzi muscolari, dolori dorso-lombari – Schegge di ferro- Schiacciamenti – contusioni – fratture Ferite da calpestio – Caduta di rami secchi dall'alto per urto dei tronchi trainati alla base di piante in piedi radicate lungo le line di smacchio-	Corrette posture - Il bovaro deve stare sempre davanti i buoi a distanza di sicurezza- Limare i trofei (corna)al fine di evi-tare incornate accidentale. Non indossare anelli e bracciali. Uso DPI (guanti Specifici)
Animali da soma	Movimentazione manovale dei carichi Tronchetti e legna da ardere	Strappi, sforzi muscolari, dolori dorso-lombari – Schiacciamenti – contusioni – fratture Ferite da calpestio – ferite da morsi – calci -	Corrette posture nel caricare le some – Evitare di camminare affiancati ai muli- Collocare la museruola ai muli – Usare il sottobraca e sotto garretto in modo che in caso di scalciamento lo zoccolo resta impigliato nel sottogarretto Preferire animali ben addestrati e mansueti. Non indossare anelli e bracciali. Uso DPI (Specifici)

LAVORI FORESTALI –TABELLA DEI PERICOLI FASE N. 7 - *ESBOSCO LEGNA DA ARDERE - PERSONALE ADDETTO CARICO E SCARICO*			
Pericolo determinato da	**Rischio determinato da**	***Possibile danno***	**Prevenzione**
Trattore Forestale con gabbie anteriore e posteriore (*)	Esposizione al Rumore	Disagio, stress, affaticamento, ipoacusia	Scelta di macchine idonee, uso dei DPI, Cuffie
	Esposizione al gas di scarico	Disagio, stress, affaticamento, intossicazioni acute e croniche	Scelta di macchine idonee; Corretta manutenzione delle stesse, riduzione del tempo di esposizione orientandone la fuoruscita del gas di scarico in altre direzione e/o contro vento.
	Esposizioni a vibrazioni di tutto il corpo	Disagio e patologie specifiche	Scelta di macchine idonee: Corretta manutenzione delle stesse, riduzione del tempo di esposizione,
	(*) Attesa la rilevante e complessa dinamica dell'impiego del trattore forestale è stata redatto apposito capitolo a cui si fa specifico riferimento.		
Resine in P.V.C. alta densità			Scelta di macchine idonee. Corretta manutenzione delle stesse, riduzione del tempo di esposizione,
Cabaletta e ganci di collegamento	Caduta assortimenti legnosi in fase di discesa e salita -scivolamento	Contusioni, lesioni, fratture	Non sostare nella zona di azione della macchina. Funi o angoli di azione-installazione alla macchina di scalini antiscivolo maniglie – indossare DPI -
Sollevamento e lancio della legna			
Accetta, roncola		Lesioni e tagli	Protezione dai taglienti durante gli spostamenti – Uso di DPI
Legna	Rotolamento incontrollato	Lesioni, ferite e schiacciamenti	Uso DPI. Mantenere le opportune distanze di sicurezza
Animali da soma	Movimentazione manovale dei carichi Tronchetti e legna da ardere	Strappi, sforzi muscolari, dolori dorso-lombari – Schiacciamenti – contusioni – fratture Ferite da calpestio – ferite da morsi – calci -	Corrette posture nel caricare le some – Evitare di camminare affiancati agli animali. Collocare la museruola agli animali. Usare il sottobraca e sotto garretto in modo che in caso di scalciamento lo zoccolo resta impigliato nel sottogarretto. Preferire animali ben addestrati e mansueti. Non indossare anelli e bracciali. Uso DPI (Specifici)

LAVORI FORESTALI –TABELLA DEI PERICOLI FASE N. 8 - *CONCENTRAMENTO E ALLESTIMENTO ASSORTIMENTI*			
Pericolo determinato da	**Rischio determinato da**	***Possibile danno***	**Prevenzione**
Trattore forestale con pinze (*)	Esposizione al Rumore	Disagio, stress, affaticamento, ipoacusia	Scelta di macchine idonee, uso dei DPI, Cuffie
	Esposizione al gas di scarico	Disagio, stress, affaticamento, intossicazioni acute e croniche	Scelta di macchine idonee; Corretta manutenzione delle stesse, riduzione del tempo di esposizione orientandone la fuoruscita del gas di scarico in altre direzione e/o contro vento.
	Esposizioni a vibrazioni di tutto il corpo	Disagio e patologie specifiche	Scelta di macchine idonee: Corretta manutenzione delle stesse, riduzione del tempo di esposizione,
	(*) Attesa la rilevante e complessa dinamica dell'impiego del trattore forestale è stata redatto apposito capitolo a cui si fa specifico riferimento.		

Tronchi e tronchetti	Rotolamento inavvertito di tronchi, tronchetti.	Schiacciamento, contusioni, fratture, morte.	Vietare il passaggio a chicchessia nell'area di allestimento delle cataste – non superare l'accatastamento di n. 4 file di tronchi e 7 di tronchetti – graffare con due graffe i tronchi delle testale delle cataste – legale le cataste con appositi lasagne di contenimento. – installare apposita segnaletica di pericolo e divieto di transito e sosta - Uso del DPI. Per il personale addetto-
Legna da ardere	Rotolamento incontrollato	Lesioni, ferite e schiacciamenti	Uso DPI. Mantenere le opportune distanze di sicurezza dalle cataste le quale non devono superare l'altezza massima di metri tre e la lunghezza di metri 12. Legare le cataste con appositi lasagne di contenimento.
Giratronchi, zappini	Rottura stile – posizione errate - Scivolamento -	Contratture muscolari dolorose per uso continuato degli attrezzi - ferite lacero contuse -tagli di arti -fratture.	Posizione corretta del corpo durante l'utilizzo degli strumenti da lavoro. Usi dei DPI

LAVORI FORESTALI –TABELLA DEI PERICOLI **FASE N. 9 - *ALLONTANAMENTO RESIDUI LAVORAZIONE* - ABBRUCIAMENTO E RICCIPATURA**			
Pericolo determinato da	**Rischio determinato da**	***Possibile danno***	**Prevenzione**
Decespugliatore	Vedasi fase di lavoro 1	Vedasi fase di lavoro 1	Vedasi fase di lavoro 1
Motosega	Vedasi fase di lavoro 1	Vedasi fase di lavoro 1	Vedasi fase di lavoro 1
Cippatrici	Impigliamento Schegge di legno	Contusioni – ferite – fratture -	Informazione e forma-zione professionale specifica Attenersi alle istruzioni della ditta costruttrice – manutenzione ordinaria - Esatto Uso di DPI – usare indumento di protezione -
	Esposizione al gas di scarico	Disagio, stress, affaticamento, intossicazioni acute e croniche	Scelta di macchine idonee Corretta manutenzione delle stesse, riduzione del tempo di esposizione orientandone la fuoruscita del gas di scarico in altre direzione e/o contro vento
	Esposizione al Rumore	Disagio, stress, affaticamento, ipoacusia	Scelta di macchine idonee, uso dei DPI, Cuffie
Fuoco	Fiamme incontrollate per improvviso cambio direzione del vento –	Ustioni plurime.	Procedere alla lavo-razione nelle giornate poco ventilate- Ridurre la quantità di frascume da bruciare in modo che il calore prodotto dall'abbruciamento non rechino danni alle piante - concentrare la biomassa residuale negli spazi vuoti della tagliata – preferire l'uso del cippatore nelle zone a pendenza limitata - Usi dei DPI – Portare a seguito cassetta pronto soccorso contente medicamenti per ustioni - Non abbandonare il fuoco se non è perfettamente spento – Evitare che restino carboni accesi che possono propagare un incendio - eseguire il lavoro nelle prime ore del mattino e nei giorni consentiti dalla normativa vigente in materia di bruciamento delle ristoppie - Ridurre la biomassa da bruciare rimali e ramaglie a cm 3 massimo – i cimali e le ramaglie superiore a cm 4 sono considerate legna da ardere pertanto rientrano nell'assortimento specifico e devono essere allontanate dalla sezione nella fase di smacchio pertanto non bruciate anche per evitare perdite economiche -

Ronca, accetta, forche	Rottura stile – posizione errate - Scivolamento -	Contratture muscolari dolorose per uso continuato degli attrezzi - ferite lacero contuse -tagli di arti -fratture.	Posizione corretta del corpo durante l'utilizzo degli strumenti da lavoro.

LAVORI FORESTALI –TABELLA DEI PERICOLI **FASE N. 10 – *CARICAMENTO ASSORTIMENTI LEGNOSI PRESSO L'IMPOSTO SU MOTRICE E AUTOTRENI***			
Pericolo determinato da	**Rischio determinato da**	***Possibile danno***	**Prevenzione**
Trattore forestale con pinze (*)	Esposizione al Rumore	Disagio, stress, affaticamento, ipoacusia	Scelta di macchine idonee, uso dei DPI, Cuffie
	Esposizione al gas di scarico	Disagio, stress, affaticamento, intossicazioni acute e croniche	Scelta di macchine idonee; Corretta manutenzione delle stesse, riduzione del tempo di esposizione orientandone la fuoruscita del gas di scarico in altre direzione e/o contro vento.
	Esposizioni a vibrazioni di tutto il corpo	Disagio e patologie specifiche	Scelta di macchine idonee: Corretta manutenzione delle stesse, riduzione del tempo di esposizione,
Tronchi e tronchetti	Rotolamento inavvertito di tronchi, tronchetti.	Schiacciamento, contusioni, fratture, morte.	Vietare il passaggio a chicchessia nell'area di allestimento delle cataste – non superare l'accatastamento di n. 4 file di tronchi e 7 di tronchetti – graffare con due graffe i tronchi delle testale delle cataste – legale le cataste con appositi lasagne di contenimento. – installare apposita segnaletica di pericolo e divieto di transito e sosta - Uso del DPI. Per il personale addetto-
Legna da ardere	Rotolamento incontrollato	Lesioni, ferite e schiacciamenti	Uso DPI. Mantenere le opportune distanze di sicurezza dalle cataste le quale non devono superare l'altezza massima di metri tre e la lunghezza di metri 12. Legare le cataste con appositi lasagne di contenimento.
Giratronchi, zappini	Rottura stile – posizione errate - Scivolamento -	Contratture muscolari dolorose per uso continuato degli attrezzi - ferite lacero contuse -tagli di arti -fratture.	Posizione corretta del corpo durante l'utilizzo degli strumenti da lavoro. Uso dei DPI

5.0 PROCEDURA ORGANIZZATIVE E MISURE DI PREVENZIONE

Nell'ambito della cooperazione all'attuazione delle misure di prevenzione dai rischi, nonché di coordinamento degli interventi di protezione, all'APPALTATORE/PRESTATORE D'OPERA si richiede di osservare le seguenti misure di prevenzione di carattere generale.

- Operare esclusivamente nelle aree oggetto della vs. attività;
- Rispettare le regole di accesso, di circolazione nei luoghi di lavoro e quelle per l'evacuazione in caso di emergenza;
- È fatto divieto di utilizzare attrezzature o opere provvisionali di proprietà dell'Appaltatore; eventuali impieghi di carattere eccezionale devono essere di volta in volta espressamente autorizzati;
- È fatto divieto di depositare qualsiasi materiale sulle vie d'esodo o nelle vicinanze delle Uscite di Sicurezza;
- Rispettare scrupolosamente tutte le indicazioni e le prescrizioni che il responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione eventualmente darà per coordinare gli interventi di prevenzione dai rischi;
- Rispettare nello svolgimento dell'attività oggetto dell'appalto le prescrizioni di sicurezza e attuare le misure di protezione dai rischi specifici della vs. attività;
- Adottare nello svolgimento dell'attività le misure di prevenzione e protezione necessarie in relazione ai pericoli presenti nella zona di lavoro:
    a. osservare e far osservare le disposizioni e le istruzioni impartite dai preposti ai fini della protezione collettiva e individuale;
    b. osservare e far osservare, rispettare e far rispettare le norme e le informazioni impartite dalla segnaletica di sicurezza presente sul posto di lavoro;
    c. utilizzare ed esigere che si utilizzino in modo appropriato i dispositivi di protezione messi a disposizione dei lavoratori;
    d. non rimuovere o non far compiere di propria iniziativa operazioni o manovre che non sono di competenza ovvero che possono compromettere la sicurezza propria o di altre persone;
    e. segnalare immediatamente al preposto deficienze dei mezzi e dispositivi di cui ai due punti precedenti, nonché le eventuali condizioni di pericolo di cui si viene a conoscenza, adoperandosi direttamente in caso di emergenza, nell'ambito delle proprie competenze e possibilità, per eliminare o ridurre t ali deficienze e pericoli, dandone notizia al rappresentante dei lavoratori per la sicurezza.
- Richiedere autorizzazione preventiva in caso di introduzione nell'ambiente lavorativo della stazione Appaltante di sostanze pericolose e/o infiammabili che utilizzate per il Vs. lavoro (es. solventi, alcool, ecc. …), specificando la natura, il tipo e la quantità. E' fatto assoluto divieto di creare deposito di tali sostanze all'interno della Stazione Appaltante.

Si specifica che in ogni caso si fa divieto di uso di apparecchiature, utensili e sostanze in genere del Committente senza autorizzazione d'uso e accertamento di idoneità di quanto eventualmente concesso in uso.

La ditta appaltatrice se utilizza attrezzature che possano comportare un rischio evidente per gli altri informa il responsabile di settore. Le apparecchiature, quando necessario, devono essere marchiate CE ed oggetto di regolare manutenzione. Le apparecchiature elettriche devono essere connesse a terra oppure a doppio isolamento. La ditta appaltatrice si impegna a sorvegliare le attrezzature utilizzate e a non lasciarle incustodite.

La ditta appaltatrice è tenuta a segnalare alla stazione appaltante e per essa al responsabile del contratto ed al referente di sede, l'eventuale esigenza di utilizzo di nuovi lavoratori.

Nell'ambito dello svolgimento di attività in regime di appalto, il personale occupato dall'impresa appaltatrice deve essere munito di apposita tessera di riconoscimento corredata di fotografia, contenente le generalità del lavoratore e l'indicazione del datore di lavoro (art. 26, comma 8, D. Lgs. 9 aprile 2008, n.81). I lavoratori sono tenuti ad esporre detta tessera di riconoscimento.

6.0 APPROFONDIMENTO INERENTE L'UTILIZZO DI MACCHINE E ATTREZZI FORESTALI

Le motoseghe professionali

Caratteristiche costruttive:

le motoseghe da utilizzare nelle lavorazioni forestali devono essere di tipo "professionale" e scelte in relazione all'operazione da svolgere. Possono diversificarsi per lunghezza della lama, per la potenza ed il peso. Le motoseghe devono avere peso adeguato alla necessità di movimento delle stesse. Per le operazioni di abbattimento dovranno essere utilizzate motoseghe pesanti o medie, con lame adeguate alle dimensioni del tronco e alla cilindrata. Per le operazioni di

sramatura dovranno essere utilizzate motoseghe leggere in considerazione della necessità di elevata dinamicità richiesta dall'operazione.

Tali macchine debbono comunque essere dotate di:

- freno catena, scudo paramano sull'impugnatura di comando (posteriore) e su quella
- di trasporto (anteriore)
- dispositivo antivibrante sui supporti motore o sui supporti delle impugnature perno tendicatena
- perno tendicatena
- copricatena di lunghezza proporzionata a quella della spranga
- accensione elettronica, lubrificazione della catena di tipo automatico
- perno tendicatena
- perno di intercettazione della catena
- la tanica per carburante e lubrificante a doppio corpo (miscela e olio di lubrificazione) con rabbocco ad arresto automatico a serbatoio pieno

Uso in sicurezza della motosega:

- durante l'uso la motosega deve essere afferrata saldamente con tutte e due le mani
- occorre evitare di lavorare con la punta della lama
- evitare di portare il corpo della motosega al di sopra la proiezione della spalla
- durante l'uso utilizzare posture corrette e cercare di scaricare il peso della motosega sul tronco o rami
- nelle operazioni di allestimento non effettuare spostamenti con la catena il movimento
- gli spostamenti in bosco devono essere effettuati con la motosega spenta o con il freno catena inserito

D.P.I. per l'uso della motosega:

- calzature (scarponi o stivali) con protezione antitaglio, suola antisfondamento, antisdrucciolo e puntale antischiacciamento
- pantaloni (salopet o gambali) con protezione antitaglio
- giacchetto a colori vivaci ad alta visibilità
- casco di sicurezza realizzato con materiale plastico duro e fori laterali visiera in rete in fili di nylon o metallici antiriflesso
- cuffie o tamponi auricolori che abbassino il livello di rumorosità all'orecchio dell'operatore
- guanti per la protezione contro il taglio, le vibrazioni e il freddo.

Le trattrici gommate

Caratteristiche costruttive:

Sono particolarmente indicati per i lavori forestali trattori con le seguenti caratteristiche costruttive e dispositivi di protezione:

- a 4 ruote motrici isodiametriche
- a 4 ruote motrici isodiametriche e con telaio articolato
- a 4 ruote motrici convenzionali con allestimento forestale
- dispositivo di frenatura sulle 4 ruote
- cambio dotato di riduttori e meglio se tipo “powershift“ con possibilità di cambiare anche sotto carico
- dispositivo di bloccaggio del differenziale con luce di segnalazione
- protezione del posto di guida con gabbia metallica supplementare al telaio antiribaltamento e alla cintura di sicurezza, la gabbia metallica non deve essere ancorata sulla struttura portante del trattore ma deve costituire un "guscio" indipendente
- accesso al posto guida con gradini antiscivolo, di ridotta estensione e staccati dalla piattaforma.
- L'accesso deve essere agevolato con maniglie di aggancio per la salita
- protezione ventrale, laterali e anteriore, calandra e fanali, con piastre e griglie
- protezione dei corpi illuminanti e di segnalazione esposti agli urti
- pneumatici radiale di tipo forestale per resistere agli squarci laterali
- protezione dei cerchioni e delle valvole dei pneumatici con bordo rinforzato
- tubo di scarico dei fumi direzionato verso l'alto e protetto da urti

Uso in sicurezza delle trattrici gommate

Per l'utilizzazione in sicurezza della trattrice è importante:

- assicurarsi che le piste siano prive di sporgenze ed avvallamenti particolarmente pronunciati
- evidenziare i margini della piste che presentano rischi di cedimenti
- prevedere piazzole per le manovre, le inversioni di marcia e lo scambio dei mezzi

- operare seguendo le linee di massima
- rispettare le indicazioni specifiche per gli attrezzi montati sulla trattrice
- verificare che le piste principali di esbosco (create secondo le curve di livello) abbiano la necessaria larghezza della sede (3-4 m) che non presentino curve con angoli troppo stretti e pendenze generalmente non superiori al 20 %
- realizzare piste secondarie secondo le linee di massima pendenza del terreno, di breve sviluppo e con una pendenza massima del 30% da percorrere con il carico solo in discesa

Esbosco con trattrice e rimorchio:
- impiegare trattrici a 4 ruote motrici dotate di presa di forza sincronizzata per l'abbinamento con rimorchio trazionato
- verificare l'integrità e l'efficienza della protezione all'albero cardanico e alla presa di potenza
- verificare la presenza di catenelle per l'ancoraggio delle protezioni in plastica
- alle parti metalliche fisse della trattrice e del rimorchio
- verifica della presenza e dell'efficienza dei piedi di stabilizzazione nei rimorchi dotati di pinza idraulica
- verifica della presenza di persone nel raggio di azione del braccio della gru durante le operazioni di caricamento del braccio della gru
- caricare nel rispetto della portata rimanendo, se possibile, al disotto della stessa considerato che ci si muove in ambienti difficili
- verificare che il peso del rimorchio pieno non superi il peso della trattrice
- non fare carichi troppo alti o irregolari sul pianale di carico
- non legare il carico durante gli spostamenti in bosco
- assicurarsi che il rimorchio sia dotato di efficiente sistema frenante azionato idraulicamente dal posto guida della trattrice

I rimorchi forestali

Caratteristiche costruttive:

I rimorchi devono essere dotati di:
- differenziale posteriore collocato in alto con trasmissione del moto alle ruote tramite ingranaggi
- fanaleria montata su barra posteriore smontabile
- impianto frenante ad aria con blocco di sicurezza in caso di rottura
- estremità anteriore del cassone dotata di paramento di protezione di sufficiente grandezza per evitare lo scivolamento dei tronchi verso il trattore o la gru
- sistema di ribaltamento deve essere idraulico e possibilmente trilaterale

Uso in sicurezza dei rimorchi:
- verificare giornalmente l'efficienza dell'impianto frenante tenere controllato lo stato di usura dei pneumatici
- rimanere sempre con carichi al disotto della portata, non legare il carico durante gli spostamenti in bosco
- evitare di rimanere nelle vicinanze del carico durante gli spostamenti in bosco

Le gru idrauliche carica tronchi

Caratteristiche costruttive:

fra le tipologie più diffuse vi sono quelli montati sul rimorchio forestale o direttamente sulla parte posteriore della trattrice.

Le gru idrauliche carica tronchi devono essere:
- omologate e dotate del relativo libretto di omologazione
- verificate periodicamente se di portata superiore a 200 kg
- dotate di valvole di sicurezza nell'impianto idraulico
- con le tubature perfettamente aderenti alla struttura ed in buono stato di conservazione

Uso in sicurezza delle gru idrauliche:
- poggiare i piedi stabilizzatori su una superficie piana solide
- verificare che non siano presenti operatori nel raggio di azione del mezzo
- utilizzare l'attrezzatura secondo le istruzioni del costruttore.

Il verricello forestale

Caratteristiche costruttive:

Il verricello è costituito da una struttura portante a forma triangolare dove la base è rappresentata da uno scudo, un tamburo sul quale è avvolta una fune a trefoli del diametro di 8/10mm ed una lunghezza variabile fra 80 e 100 metri. La

fune termina con gancio aperto o con asola, lungo la stessa sono inseriti dei dispositivi mobili (anelli e cioker) per il collegamento con i fasci di legname o i singoli tronchi da movimentare. Nella parte alta del verricello è posta una carrucola a bandiera lungo la quale scorre la fune del verricello in uscita dal tamburo. Il verricello è dotato di almeno due dispositivi di comando - un freno e una frizione che vengono comandati a distanza attraverso delle funi. La macchina è abbinata alla trattrice mediante l'attacco a tre punti ed è azionata attraverso la presa di potenza della trattrice. La capacità di traino di queste macchine può arrivare fino a 4-6 tonnellate. In sintesi le principali caratteristiche di un verricello sono:

- protezione degli organi di trasmissione
- freno automatico o crichetto di blocco del ritorno del tamburo
- comando della frizione con disinnesto automatico al rilascio del comando
- protezione da sovraccarico (integrato nel verricello o installato sull'albero cardanico), bocca di esbosco orientabile
- griglia di protezione della fune, griglia di protezione del posto di guida del trattore di adeguata resistenza (posta sul trattore)
- comandi del freno e della frizione azionabili a distanza
- piede di appoggio o scudo (per verricelli portati e semiportati)
- dispositivi di aggancio dei tronchi con catene strozza legno o funi a scorsoio

Uso in sicurezza del verricello forestale:

- verificare la stabilità dell'ancoraggio e utilizzare fettucce a norme U.N.I. per gli ancoraggi
- assicurarsi della perfetta integrità della fune del verricello
- impiegare sempre carrucole di rinvio
- assicurarsi di avere la completa visuale della linea di esbosco

Uso in sicurezza del verricello montato su trattore:

- posizionare la trattrice in uno spazio pulito e mai a ridosso di scarpate
- assicurarsi che lo scudo faccia buona presa sul terreno
- verificare la perfetta integrità della fune del verricello
- impiegare sempre carrucole di rinvio
- azionare i comandi del verricello mentendosi a dovuta distanza
- assicurarsi di avere la perfetta e completa visuale della linea di esbosco
- verificare l'integrità delle protezioni per gli organi meccanici in movimento, in particolare dell'albero cardanico, assicurarsi della presenza di catenelle per il fissaggio delle protezioni in plastica alle strutture fisse della trattrice e del verricello
- agganciare i carichi favorendo il recupero lungo una linea perpendicolare allo scudo del verricello o comunque con angolatura inferiore ai 45°

Le carrucole di rinvio

Caratteristiche costruttive:

sono dispositivi in acciaio utilizzati per deviare la direzione di trazione dei verricelli e dei tirfort. Possono essere di tipo chiuso o aperto e vengono ancorati agli alberi mediante fettucce a norme U.N.I.

Le carrucole di rinvio possono essere un importante dispositivo di sicurezza quando si impiegano in abbinamento con tirfort nell'abbattimento di alberi di medie e grosse dimensioni.

Nell'utilizzo dei verricelli si interpone la carrucola fra il trattore ed il carico allo scopo di evitare che si realizzi una linea diritta nel traino che potrebbe essere molto pericolosa in caso di rottura della fune.

Uso in sicurezza delle carrucole di rinvio:

- agganciare le carrucole al piede di piante con accertata stabilità. Per l'ancoraggio impiegare fettucce a norme U.N.I. perfettamente integre
- evitare assolutamente di transitare o sostare nel triangolo che si forma fra la fonte di trazione, la carrucola e il carico da spostare (triangolo della morte).
- Impiegare fettucce a norme U.N.I. perfettamente integre.

Le risine

Caratteristiche costruttive:

la risina è un canale o condotto realizzato artificialmente, lungo il quale il legname scorre dal bosco alle piste forestali o direttamente all'imposto sfruttando la forza di gravità.

Le risine possono essere permanenti e sono quelle realizzate in pietrame (oggi completamente abbandonate), oppure temporanee in legno (molto complesse da costruire e quindi in disuso), oppure in lamiera (di scarsa utilizzazione).
Le risine impiegate attualmente sono quasi esclusivamente in polietilene.
Si tratta di linee formate da canalette ottenute tagliando a metà nel senso della lunghezza tubi in polietilene ad alta densità del diametro di 40-45-50 cm e della lunghezza di 4 metri.
I singoli elementi del peso di 30-37 kg. vengono poi agganciati gli uni con gli altri ed ancorati al terreno, formando delle linee di lunghezza variabile da qualche decina sino a oltre 100 m.

Uso in sicurezza delle risine:
- movimentare i singoli elementi in due persone
- avvalersi di un verricello per portare le canalette sulle linee di esbosco
- impiegarle su pendenze non superiori al 40%
- assicurarsi che la zona di scarico sia ampia libera ed inaccessibile durante le operazioni di avvallamento
- nell'allestimento delle linee evitare brusche variazioni di pendenza e curve strette
- assicurarsi che nessuno si trovi lungo la linea di avvallamento ad eccezione dell'operatore addetto al caricamento.

I tirfor e i paranchi

Caratteristiche costruttive:
Sono attrezzi ad uso manuale utilizzati per tensionare le funi delle teleferiche o per effettuare in sicurezza l'abbattimento di alberi di media o grossa dimensione. Il tirfor ha la possibilità di tirare e rilasciare una fune in modalità controllata.

Uso in sicurezza del tirfor:
- ancorare alla base di alberi sicuramente stabili mediante fettucce a norme U.N.I.
- impiegare sempre carrucole di rinvio per mantenere in sicurezza l'addetto
- ricordare che la direzione di caduta di un albero si determina con la tacca di direzione e la cerniera, il tirfort non la può modificare ma solo effettuare piccoli aggiustamenti.

Le cippatrici

Caratteristiche costruttive:
Si tratta di macchine che ricevono movimento dalla presa di potenza della trattrice mediante albero cardanico. Sono dotate di dispositivi di taglio che agiscono sezionando le fibre in modo perpendicolare. I frammenti che si ottengono hanno una lunghezza che va da 8 a 60 mm, e vengono impiegati per scopi energetici. Si alimentano mediante una bocca tronco piramidale fortemente svasata, che presenta due rulli dentati per afferrare e far avanzare il materiale. Queste macchine debbono essere dotate di:
- pulsante per l'arresto rapido
- comandi dislocati in punti strategici per bloccare o invertire il moto dei rulli
- protezione da sovraccarico (integrato nella macchina o installato sull'albero cardanico).

Lo spaccalegna

Caratteristiche costruttive:
Gli spaccalegna sono attrezzi idraulici o meccanici con azionamento idraulico, devono essere dotati di:
- azionamento a comandi doppi che richiedano l'uso contemporaneo di entrambe le mani
- comandi posizionati in modo che l'operatore debba azionarli fuori dell'area di caduta degli spaccati, mediante dispositivi uomo presente

Uso in sicurezza delle cippatrici e degli spaccalegna:
- fare attenzione che non si avvicino estranei nel raggio di azione della macchina
- accertarsi che il collegamento con la fonte di energia sia realizzato con un albero cardanico opportunamente protetto
- tenere sempre libera e pulita la base di appoggio
- procedere al montaggio e smontaggio della macchina rispettando le indicazioni del libretto di istruzione
- l'operatore addetto deve utilizzare protettori auricolari e contro la proiezione di scaglie.

La manutenzione delle macchine e delle attrezzature

Dopo le lavorazioni vere e proprie macchine, impianti attrezzature devono essere sottoposti ad operazioni di pulizia, verifica e manutenzione. Queste operazioni sono indispensabili per garantire la durata e le prestazioni di mezzi. La predisposizione del calendario delle manutenzioni e la registrazione degli interventi eseguiti può divenire un importante strumento di prevenzione.

7.0 APPROFONDIMENTO INERENTE LE MALATTIE PROFESSIONALI

Nei lavori forestali i fattori causa delle principali malattie professionali sono rappresentati da:

- movimentazione manuale dei carichi e posture scorrette,
- esposizione alle vibrazioni,
- esposizione a rumore.

UTILIZZO PRODOTTI CHIMICI

PRODOTTO	FRASE DI RISCHIO	CONSIGLI D'USO	QUANTITA' UTILIZZATA
Benzina	Infiammabile	Utilizzo in luogo aperto e lontano da fonti di calore	5 litri al giorno per metosega
Gasolio	infiammabile	Utilizzo in luogo aperto e lontano da fonti di calore	Secondo l'impiego di mezzi
Olio lubrificante		Utilizzo di guanti dedicati, non inalare	Secondo l'impiego di mezzi
Olio miscela		Utilizzo di guanti dedicati, non inalare	1 litro al giorno
Olio idraulico		Utilizzo di guanti dedicati, non inalare	Secondo l'impiego di mezzi
solventi		Utilizzo di guanti dedicati, non inalare	Secondo l'impiego di mezzi

Caratteristiche tossicologiche delle principali sostanze presenti nelle emissioni dei gas di scarico di macchinari a motore

SOSTANZA	CARATTERISTICHI TOSSICOLOGICHE SECONDO LA NORMATIVA *(Techische Regeln fur Gefahrstoffe -TRGS)*
IDROCARBURI AROMATICI	
Benzene	Carcinoma
Toluolo	Rischi di danno alla fecondità secondo la classe3
m-Xilolo	Rischi di danno alla fecondità secondo la classe3
Etilbenzene	Pericolo si assorbimento cutaneo
IDRODRBURI ALIFATICI	-
n-Esano	
Pentano	-
ALCOLI	Pericolo si assorbimento cutaneo, rischio di danno alla fecondità secondo classe 3
Metanolo	
Etanolo	
PRODOTTI DELLA COMBUSTIONE	
Monossido di carbonio	Rischi di danno alla fecondità secondo la classe3
Formaldeide	Irritante, sospetta carcenogenicità
Monossido di azoto	-
Benzo(a)pirene	carcinogeno
Altri idrocarburi aromatici policiclici	carcinogeni sospetti o confermati

Concentrazione delle principali sostanze riscontrabili nelle emissioni dei gas di scarico

COMPONENTI DEL COMBUSTIBILE	*SOSTANZA*	1	2	3	4
		Valore misurato **Mg/mc**	**Valore Limite** **Tipo**	**Mg/mc**	**Rapporto 1/3 %**
ALCOLI	**Etanolo**	10	MAK	1900	0.005
	Metanolo	14	MAK	260	0.05
IDROCARBURI ALIFATICI	*n.Esano*	0.4	MAK	180	0.002
	Pentano	2	MAK	2950	0.0008
IDROCARBURI AROMATICI	**Benzene**	1.1		8	0.1375
	Etilbenzolo	<2	MAK	440	0.004
	Toluolo	1	MAK	380	0.003
	m.Xilolo	<2	MAK	440	0.005
PRODOTTI DELLA COMBUSTIONE	*Benzo(a)pirene*	0,000028	TRK	0.002	0.014
	Formaldeide	0.07	MAK	0.6	0.12
	Monossido di carbonio	29	MAK	33	0.9
INDICE DELLE SOSTANZE PERICOLOSE					1.2413

MAK (Mimale Arbeitspltzkonzentration) concentrazione massima ammessa sul posto di lavoro, considerando una giornata lavorativa di otto ore e una settimana lavorativa di 40 ore che non determina un pregiudizio delle condizioni di salute.

TRK (Techische richtlonzentration) concentrazione massima ammessa di una sostanza che può essere raggiunta secondo lo stato attuale della tecnica.Si tratta di un valore che vale solo per quelle sostanze per le quali non si dispone dei dati MAK. Il rispetto dei valori TRK, tuttavia, non esclude danni alla salute.

TABELLE INALAZIONE POLVERE DI LEGNO

POLVERE DI LEGNO	Valore limite di esposizioni professionali mg/mc
	5,00

I valori riportati misurati sono in relazione ad un periodo di riferimento di otto ore – tale valore rappresenta il valore limite inalabile considerando le polvere di legno dure mescolate ad altre polveri.

RISCHIO RUMORE
MOTOSEGA - fascia 3 tra 85 e 87 dB

RISCHIO VIBRAZIONE
Vibrazione mano-braccio - rischio Medio
Vibrazione intero corpo - rischio Medio

8.0 DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALI (DPI)

Cat.	Tipo DPI	DOCUMENTI
1°	DPI per la salvaguardia da rischi di danni fisici di lieve entità. Ad esempio: Azioni lesive da detergenti, urti e vibrazioni tali da non produrre lesioni gravi e permanenti, effetti termici non superiori a 50° C, ecc.	Conformità CE del costruttore
2°	DPI non compresi nella prima categoria Ad esempio: sistemi di protezione dell'udito	Conformità CE del costruttore. Certificazione CE rilasciata dall'organo notificante
3°	DPI complessi destinati a salvaguardare da rischi di morte o di lesione gravi e di carattere permanente. Appartengono alla IIIª categoria i D.P.I. delle vie respiratorie, quelli per agenti chimici e tensioni elettriche, quelli per ambienti con temperature non inferiori a +100 ºC e non superiori a -50 ºC, ec	Conformità CE del costruttore. Certificazione CE Rilasciata dall'organo notificante. Sistema produttivo certificato in qualità

9.0 CENNI DI PRIMO SOCCORSO

Pronto soccorso di cantiere

I servizi sanitari e di pronto soccorso previsti in cantiere saranno realizzati secondo le prescrizioni di Legge. In particolare saranno allestiti i presidi sanitari indispensabili per prestare le prime immediate cure ai lavoratori feriti o colpiti da malore improvviso: Cassetta di pronto soccorso La cassetta di pronto soccorso deve contenere quanto specificato in allegato IV punto 6 del d.lgs. 81/2008, concernente norme generali per l'igiene del lavoro. Si ricorda di verificare periodicamente la scadenza dei medicinali e il possibile deterioramento delle sostanze contenute.

Procedure di primo soccorso

L'eventuale primo soccorso all'infortunato può essere fornito anche direttamente sul cantiere, si ricorda comunque che nessuno è obbligato per legge a mettere a repentaglio la propria incolumità per portare soccorso e non si deve aggravare la situazione con manovre o comportamenti scorretti. In ogni caso si deve agire rispettando queste regole

- Valutare quanto prima se la situazione necessita di altro aiuto oltre al proprio;
- Evitare di diventare una seconda vittima: se attorno all'infortunato c'è pericolo (di scarica elettrica, esalazioni gassose, ...) prima di intervenire, adottare tutte le misure di prevenzione e protezione necessarie;
- Spostare la persona dal luogo dell'incidente solo se necessario o se c'è pericolo imminente o continuato, senza comunque sottoporsi agli stessi rischi;
- Accertarsi del danno subito: tipo di danno (grave, superficiale ,..), regione corporea colpita, probabili conseguenze immediate (svenimento, insufficienza cardio-respiratoria); accertarsi delle cause : causa singola o multipla (caduta, folgorazione e caduta,...), agente fisico o chimico (scheggia, intossicazione,)
- Porre nella posizione più opportuna (di sopravvivenza) l'infortunato e apprestare le prime cure;
- Rassicurare l'infortunato e spiegargli che cosa sta succedendo cercando di instaurare un clima di reciproca fiducia;
- Conservare stabilità emotiva per riuscire a superare gli aspetti spiacevoli di una situazione d'urgenza e controllare le sensazioni di sconforto o disagio che possono derivare da essi.

10.0 PROCEDURA PER L'EMERGENZA

Possibili pericoli	Misure di Prevenzione	Comportamento di sicurezza
INCENDIO	Procedere con adeguata formazione ai lavoratori; Kit Antincendio presente sul cantiere forestale; Vie di fuga sempre libere	Se notate una situazione di possibile pericolo incendio contattare Corpo Forestale dello Stato al 1515 e la squadra AIB della Comunità Montana Zona Monti Picentini. Percorrere le vie di fuga segnalate e raggiungere luogo sicuro
PRIMO SOCCORSO	Procedere con adeguata formazione ai lavoratori; Kit Primo Soccorso presente sul cantiere forestale;	In caso di infortunio grave contattare 118

11.0 COSTI DELLA SICUREZZA

Di seguito sono riportati i costi della sicurezza riferiti ai rischi specifici *derivanti dalle interferenze delle lavorazioni* durante l'utilizzazione boschiva:

Il costo complessivo della sicurezza inteso come stima dei costi derivanti dall'adozione di procedure esecutive particolari e dall'impiego di apprestamenti ed attrezzature atti a garantire il rispetto delle norme per la prevenzione degli infortuni e la tutela della salute dei lavoratori è di **Euro 2.380,00 COMPLESSIVI PER LA GESTIONE DEL TAGLIO.**

Codice	Descrizione	U.M.	Quantità	Prezzo	Importo
A	Cartelli segnalazione delle aree di lavoro integrati con le prescrizioni del regolamento forestale Regione Campania n.03/2017 e s.m.i.	A corpo	1	400,00	400,00
B	Delimitazione dell'aree di Lavoro	A corpo	1	400,00	400,00
C	KIT primo soccorso integrato con kit anti diffusione virus COVID 19	A corpo	1	200,00	200,00
D	Wc Chimico	A corpo	1	900,00	900,00
E	Kit antincendio	A corpo	1	400,00	400,00
F	DPI (compreso DPI speciali anti diffusione virus COVID 19)	A corpo	Ditta con 4 operatori	1100,00	1100,00
G	Riunioni di coordinamento, specifiche procedure, gestione interferenze, spiegazione piano di emergenza, aggiornamento in merito alle misure anti diffusione virus COVID 19	ora	6	100,00	600,00
	TOTALE COSTO			**4.000,00**	**4.000,00**

AGGIORNAMENTO DEI RISCHI E DEI DOCUMENTI IN MATERIA DI SALUTE E SICUREZZA SUL LAVORO SECONDO QUANTO INDICATO DAL D.LGS. 81/2008.

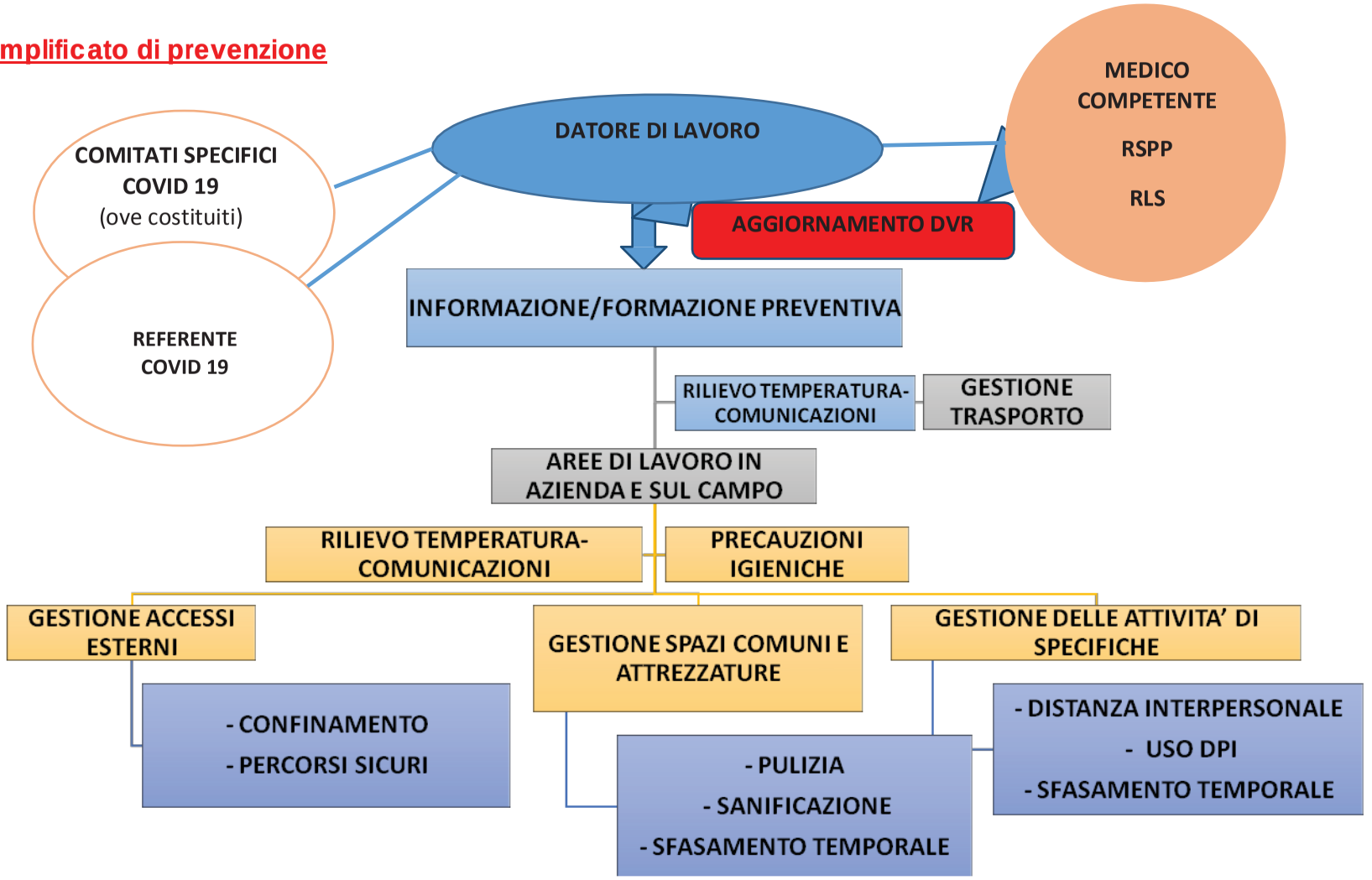
Il presente documento potrà subire ulteriori modifiche e/o implementazioni in relazione all'evoluzione dello stato di emergenza e di eventuali decreti, ordinanze emanati a livello nazionale e regionale.

Premessa

Il presente aggiornamento è finalizzato a fornire un quadro di riferimento procedurale, organizzativo e tecnologico volto a minimizzare le probabilità di trasmissione del contagio dal virus pandemico **COVID19** (Cov-Sars 2) tra persone, così da consentire un mantenimento delle attività lavorative in tutta sicurezza.

Questo *addendum* al D.U.V.R.I è da considerarsi in stretto collegamento con il Protocollo del 14 marzo 2020 di regolamentazione delle misure per il contrasto e il contenimento della diffusione del virus Covid-19 negli ambienti di lavoro, sottoscritto da CGIL, CISL, UIL ed associazioni datoriali su invito del Presidente del Consiglio (Appendice 1) e Indirizzi per la Gestione dell'emergenza COVID-19 nelle aziende emanati dalla Regione Campania.

Flusso semplificato di prevenzione



La **figura REFERENTE COVID-19**, facoltativa ma raccomandata, è opportuno sia identificata in un soggetto (può coincidere con Datore di Lavoro in particolare quando lo stesso svolga direttamente i compiti proprio del Servizio di Prevenzione e protezione) che riveste un ruolo con competenze in materia di salute e sicurezza ai sensi del D.Lgs. 81/08 supporta le attività all'interno delle propria azienda per l'applicazione delle misure di prevenzione per il controllo COVID 19, per sensibilizzare, informare e formare il personale.

PUNTI FONDAMENTALI DA ATTENZIONARE - Datore di Lavoro, dipendenti, tirocinanti, collaboratori, lavoratori

N.	ATTIVITA' DA FARE	COME	ESEMPI E RISOLUZIONI
	AGGIORNAMENTO DVR (appendice)	**Appendice specifica sezione del DVR che riassuma le misure adottate per l'emergenza nelle singole aziende**.	Informazioni alla vostra associazione di categoria
1.	QUANDO RIMANERE A CASA	Obbligo **di rimanere al proprio domicilio e chiamare il proprio medico di Medicina generale**	Stare a casa se abbiamo: ▪ Temperatura oltre i 37.5 gradi, o in presenza di sintomi ▪ Se nelle ultime 24 ore i conviventi al soggetto abbiano manifestato sintomi ▪ Avuto contatti negli ultimi 14 gg con soggetti positivi al Covid19 Obbligo di avvisare tempestivamente e responsabilmente il datore di lavoro.
2.	COMUNICAZIONI	Comunicazioni al datore di lavoro ogni giorno	Comunicazione dello stato di salute propria dei propri conviventi nonché del contatto con persone positive al Covid-19, nei 14 giorni precedenti. Comunicazione iniziale e solo successive per variazioni.
3.	RILEVAZIONE DELLA TEMPERATURA CORPOREA	Favorire la misurazione della temperatura all'accesso in azienda per lavoratori, fornitori, e comunicazione da parte dei visitatori e da altri utenti anche per chi utilizza il mezzo di trasporto direttamente verso il sito lavorativo; può essere accettata una comunicazione anche orale.	Non sarà possibile entrare nel caso di temperatura 37.5 °C. andrà allertato il Medico Competente o il proprio Medico di Medicina Generale. La misurazione potrà essere rilevata e non sarà registrata. Saranno compilati i moduli informativa Privacy.
4.	DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE	Mettere a disposizione dei dipendenti (o equiparati) DPI (mascherine chirurgiche e guanti); obbligo di utilizzo in ogni situazione dove il distanziamento di 1 metro non sia possibile (criterio di distanza "droplet).	Tenendo presente che in ogni singola mansione e attività possono essere già previsti dispositivi di protezione di efficacia anche superiore. Le mascherine sono solo consigliate se il lavoro non coinvolge dipendenti o equiparati e se avviene esclusivamente tra persone conviventi. Situazioni di emergenza, infortuni: dotazione di mascherine FFP2 e guanti nella cassetta Primo soccorso, per la prevenzione anti-contagio durante l'assistenza e il
5.	DIVIETO DI ASSEMBRAMENTO	Vietati gli assembramenti ad esempio pausa pranzo, coffe break, spogliatoio e altro Pulizia giornaliera e **periodica disinfezione luoghi ad uso comune** **Garantire la ventilazione e ricambio d'aria**	Eventuale turnazione pause, entrate. Limitare il tempo di permanenza nei luoghi chiusi e il numero di persone. Attenzione per le pause pranzo, si consiglia di consumarli sul posto organizzati dal datore di lavoro al sacco, in luoghi dove sia permesso il distanziamento. **MASCHERINE OBBLIGATORIE QUANDO IL DISTANZIAMENTO NON PUO' ESSERE GARANTITO**
6.	DISTANZIAMENTO TRA LE PERSONE	Garantire il mantenimento della distanza interpersonale. Garantire l'aerazione degli ambienti e se vi fossero impianti di ventilazione e termoconvettori la loro regolare sanificazione e installazione di meccanismi di igienizzazione (criterio di distanza "droplet").	Postazioni di lavoro e lavoro all'aperto Almeno 1-2 metro. Si consiglia di: ▪ Valutare spazi chiusi (mense, alloggi, altro) e conseguente n. massimo di persone all'interno di spazi accettato per mantenere distanza con aerazione costante. ▪ All'aperto mantenere piccoli gruppi di lavoro composti dalle stesse persone nei giorni e mantenere il distanziamento **MASCHERINE OBBLIGATORIE QUANDO IL DISTANZIAMENTO NON PUO' ESSERE GARANTITO**

7.	IGIENE DELLE MANI E DELLE SECREZIONI RESPIRATORIE	Sistematico Lavaggio e igienizzazione delle mani.	Devono essere messi a disposizione idonei mezzi detergenti per le mani. **Applicare la buona prassi per il contenimento** (non toccarsi viso, occhi e bocca, se si dovesse starnutire farlo nel gomito per contenere dispersione goccioline e altro)
8.	GESTIONE DEI CASI POSITIVI	Non adibire ad attività lavorativa il Lavoratore sottoposto alla misura della quarantena Tempestiva segnalazione al datore di Lavoro di: Eventuali test diagnostici positivi Contatti con persone positive (quarantena) Sviluppo di sintomi durante il lavoro COMUNICAZIONE E COLLABORAZIONE CON Azienda Sanitaria e Medico Competente	IN QUALSIASI CASO: 1) Far indossare tempestivamente una mascherina chirurgica o protezione superiore; 2) Isolare in luogo adatto dare informazione al lavoratore come tornare e rimanere presso la propria abitazione evitando l'utilizzo di mezzi di trasporto pubblici; 3) Il lavoratore/altro avvisa, poi, proprio medico di medicina generale o il servizio di continuità assistenziale, anche ai fini della certificazione dell'eventuale stato di malattia; 4) Percorsi all'interno dell'azienda, evacuazione delle persone dai luoghi visitati
9.	Gestione SUPERFICI UTILIZZATE	Pulizia ed igienizzazione	Sanificazione a cadenza giornaliera e puntuale ad ogni uso con detergenti comuni, puntuale con igienizzanti se usato da persone diverse ES: USI DI PIANI DI LAVORO
10.	UTENSILI	Pulizia ed igienizzazione Favorire l'uso singolo	Sanificazione a cadenza giornaliera e puntuale ad ogni uso con detergenti comuni, puntuale con igienizzanti se usato da persone diverse. ES. CONTENITORI, CARRELLI, CARRIOLE, ECC
11.	TUTTE LE ATTREZZATURE	Pulizia ed igienizzazione Favorire l'uso singolo	Sanificazione a cadenza giornaliera e puntuale ad ogni uso con detergenti comuni, puntuale con igienizzanti se usato da persone diverse. ATTREZZATURE UTILIZZATE IN COMUNE anche se si utilizzano guanti
12.	UTILIZZO DI MEZZI DI TRASPORTO	**Evitare il più possibile l'uso cumulativo** **Per l'uso cumulativo di furgoni 50% della capienza Pulizia e sanificazione**	1) Se uso singolo **pulizia giornaliera** se cumulativo **igienizzare ad ogni cambio** 2) **Aerazione** continua da finestrino non usare ventilazione forzata 3) **USO DPI** mascherine chirurgiche e guanti Caso di emergenza predisporre cassetta di primo soccorso con Maschere FFP2.
13.	ALLOGGI DEGLI STAGIONALI	Pulizia e sanificazione; Garantire il **ricambio d'aria costante**	**Pulizia giornaliera** con detergenti comuni **Disinfezione periodica ad ogni cambio ospite e comunque settimanale** degli alloggi, dalle camere alle sale pranzo ai bagni.
14.	CAMPO APERTO,	**Garantire la disponibilità di acqua, detergenti e dispenser di gel idroalcolici per il lavaggio delle mani**	
15.	FORMAZIONE INFORMAZIONE	**Formazione solo in FAD e Videoconferenza.** **Aggiornamenti delle abilitazioni prorogate con la possibilità di azioni formative all'aperto con mantenimento della distanza di 1-2 metri.** **Referente COVID 19 facoltativa formazione**	• Utilizzare consulenza diretta da parte delle associazioni di categoria • Nuove **informative** specifiche per < 50 giornate in lingua (anche per COVID-19) • **Implementazione** con una parte di formazione specifica Covid-19 dei corsi 12 ore lavoratori > 50 con o senza rischi specifici • Tutti (Datore di Lavoro, dipendenti, collaboratori, tirocinanti, visitatori, scambi di manodopera, aziende esterne, fornitori) dovranno essere informati/formati sulle linee guida anti-contagio e comportamenti da attuare.

16.	SORVEGLIANZA SANITARIA TUTELA DEI LAVORATORI	**Svolgere le visite preventive e se possibile, non interrompere le visite periodiche di Sorveglianza sanitaria.** **Attuare Sorveglianza sanitaria su richiesta del lavoratore** **Organizzazione delle comunicazioni tra Datore di lavoro-Medico Competente e Lavoratore**	Per i soggetti **potenzialmente più suscettibili** > 55 anni e con patologie pregresse e attuali anche attraverso una visita diretta per rivalutazione dell'idoneità alla mansione, eventuale inidoneità temporanea con l'assegnazione di mansioni consone. Alla ripresa attenta valutazione dei casi. Disporre l'uso continuo di DPI (mascherine chirurgiche e guanti) E SUSSIDI PER L'IGIENIZZAZIONE DELLE MANI
17.	GESTIONE DELLE EMERGENZE	**Implementazione della cassetta di Primo soccorso**	In caso di emergenza è necessario avere preventivamente implementato il contenuto della cassetta di Primo soccorso con guanti, occhiali, e mascherine FFP2 senza valvola, da fornire alle persone che attivano il primo soccorso e per il trasporto eventuale.
18.	GESTIONE RIFIUTI	**Le mascherine, i guanti, fazzoletti di carta devono essere correttamente smaltiti. (anche per il personale delle pulizie)**	**Condizioni normali (no sintomi no positivi)**: Frazione di rifiuti indifferenziati. Si consiglia di avere in azienda o in campo cestini di raccolta contenitori chiusi con apertura a pedale. **Condizioni speciali (sintomi e/o positivi):** Indifferenziata ma raccolti in due sacchetti di plastica uno dentro l'altro e conferiti in un contenitore dedicato chiuso con apertura a pedale.

PROTOCOLLO LAVORI FORESTALI

I lavori e le attività boschive (utilizzazioni forestali, interventi sulle infrastrutture, interventi ambientali, ecc.) sono caratterizzate da condizioni peculiari sia di carattere ambientale che relative alla logistica ed all'organizzazione del lavoro.

In particolare occorre tener presente che la massima parte del processo lavorativo viene svolto all'aperto, in spazi ampi normalmente isolati, e che l'organizzazione del lavoro e le modalità esecutive delle singole lavorazioni prevedono, nella quasi totalità dei casi, bassissime concentrazioni di operatori (assenza di assembramenti) e distanze interpersonali ben più ampie del minimo di sicurezza ai fini del rischio Covid 19.

Poche specifiche situazioni derogano a questi principi quali ad esempio gli spostamenti sui mezzi di trasporto per e dal luogo di lavoro, le eventuali operazioni di autosoccorso aziendale, la gestione del lavoratore con riscontro positivo sul luogo di lavoro, ecc.

Da tener presente anche come l'accesso ai cantieri boschivi avvenga prevalentemente percorrendo la viabilità forestale, caratterizzata da strade sterrate, impegnative e con presenza di limitati spazi di manovra e parcheggio in prossimità dei cantieri; viabilità transitabile spesso solo con adeguati mezzi 4x4 e condizioni che costringono a contenere il numero dei mezzi di trasporto utilizzati.

Ad ogni lavoratore viene consegnata la locandina circa i comportamenti da tenere, che deve inoltre venire appesa nei luoghi di lavoro al chiuso (magazzino, ricovero in cantiere, ecc.).

Ad ogni lavoratore vengono anche consegnate, in forma grafica, le istruzioni per:

- ✓ il lavaggio delle mani con acqua e sapone,
- ✓ l'igienizzazione delle mani con soluzione alcolica,
- ✓ la corretta rimozione dei guanti
- ✓ l'identificazione delle mascherine: chirurgiche - FFP2 con e senza valvola,
- ✓ corrette modalità per l'utilizzo delle mascherine

Ogni dipendente è tenuto a rispettare le prescrizioni contenute nel protocollo nazionale ed eventuali vademecum regionali. L'osservanza di tali indirizzi operativi è obbligatoria durante tutte le fasi lavorative, nei momenti di pausa e nel tempo necessario per raggiungere e lasciare il posto di lavoro.

Si sottolinea l'obbligo di indossare la mascherina chirurgica per tutte le lavorazioni o fasi lavorative nelle quali si opera a distanze inferiori ad 1 metro, anche se per brevi periodi.

Ad ogni lavoratore il Datore di Lavoro fornisce il seguente materiale:

- ✓ gel igienizzante mani;
- ✓ guanti monouso;
- ✓ mascherine chirurgiche.

In cantiere deve essere a disposizione la seguente dotazione:

- ✓ tanica acqua per lavaggio mani;
- ✓ detergente;

Sui mezzi di trasporto e sui mezzi operatori deve essere presente la seguente dotazione:

- ✓ gel igienizzante mani;
- ✓ prodotto detergente igienizzante per le superfici;
- ✓ guanti monouso in materiale anallergico (vinile, nitrile,...);
- ✓ rotolo asciuga-tutto (eventuale acqua per il risciacquo del prodotto);
- ✓ doppio sacchetto per la raccolta dei rifiuti e dei DPI utilizzati;
- ✓ Kit pronto soccorso implementato di filtrante facciale FFP2 senza valvola, occhiali e guanti monouso in caso di assistenza di persona sintomatica.

I protocolli aziendali devono definire modalità e tempistiche della Pulizia e sanificazione dei mezzi utilizzati.

Attività Specifiche

Alcune attività del settore forestale sono caratterizzate da specificità date dalla natura della lavorazione e dall'ambiente di svolgimento degli stessi. La seguente tabella elenca le attività critiche per le quali si sono previste soluzioni pratiche.

ATTIVITA'	RISOLUZIONE
Utilizzo promiscuo di attrezzatura	Indossare sempre i guanti da lavoro o i guanti monouso in dotazione nell'utilizzo di utensili/attrezzature ad uso promiscuo (ciò vale anche per le operazioni di carico e scarico e di manipolazione di eventuali forniture). Nel passaggio di attrezzature ad uso promiscuo da un lavoratore ad un altro sanificare con gli stessi presidi utilizzati per i mezzi di trasporto le superfici di contatto con le mani
Uso promiscuo mezzi d'opera	Indossare sempre i guanti da lavoro o i guanti monouso in dotazione. Negli scambi di conduttore dei mezzi forestali sanificare con gli stessi presidi utilizzati per i mezzi di trasporto le superfici di contatto con le mani Arieggiare frequentemente ed in particolare al cambio dell'operatore
Trasporto del personale per e dal cantiere	**1.** Ove possibile i mezzi di servizio dovranno essere utilizzati singolarmente (nel qual caso non è obbligatorio ma consigliato l'uso della mascherina); **2.** Ove ciò non sia possibile andrà comunque favorito l'utilizzo di tutti i mezzi disponibili in modo da ridurre al minimo le persone al loro interno. Il numero delle persone trasportate non dovrà superare il 50% della capienza omologata (arrotondato per eccesso in caso di numeri dispari), garantendo sempre almeno un metro di distanza tra le persone, con uso di mascherine di tipo chirurgico e assicurando un frequente ricambio d'aria durante il movimento, aprendo un finestrino. Nel caso di utilizzo di autovetture saranno autorizzate solo due persone, purché una seduta sui sedili posteriori; **3.** I mezzi aziendali vanno igienizzati quotidianamente sia all'inizio sia a fine giornata con prodotti a base alcolica nelle parti di contatto (volante, comandi, leva del cambio, freno a mano, maniglie, ecc…). Almeno una volta alla settimana tutti i mezzi devono essere sanificati e igienizzati in profondità (abitacolo) con procedure previste nel protocollo generale. Le attività di igienizzazione (utilizzo di gel/liquidi/prodotti nebulizzati per la pulizia delle superfici) delle attrezzature/macchinari/mezzi devono avvenire giornalmente ad ogni cambio di operatore.
Pausa pranzo	Garantire il rispetto della distanza interpersonale di almeno 1 metro **1.** Il pasto va consumato ad adeguata distanza dai colleghi; **2.** Nell'uso di tenda/baracca un incaricato prepara il pranzo per la squadra e poi si consuma comunque all'aperto; **3.** In caso di maltempo si può utilizzare come riparo un mezzo (furgone) o un eventuale ricovero di fortuna (tettoia, baita, ecc.) sempre garantendo il rispetto della distanza di sicurezza; **4.** Altre soluzioni disposte dal Datore di Lavoro
Pausa per maltempo o inattività temporanea collettiva	Garantire il rispetto della distanza interpersonale di almeno 1 metro e limitare il tempo di permanenza nei ripari. Se possibile suddividere i lavoratori tra ricoveri (tenda/baracca) e mezzi di trasporto.

DISPOSIZIONI COVID-19 – SETTORE FORESTALE

Per le ditte provenienti dall'estero art 4. DPCM 10 aprile 2020 ed art 4 DPCM 26 aprile 2020

PREMESSA

I lavori e le attività boschive (utilizzazioni forestali, interventi sulle infrastrutture, interventi ambientali, ecc.) sono caratterizzate da condizioni peculiari sia di carattere ambientale che relative alla logistica ed all'organizzazione del lavoro. In particolare occorre tener presente che la massima parte del processo lavorativo viene svolto all'aperto, in spazi ampi normalmente isolati, e che l'organizzazione del lavoro e le modalità esecutive delle singole lavorazioni prevedono, nella quasi totalità dei casi, bassissime concentrazioni di operatori (assenza di assembramenti) e distanze interpersonali ben più ampie del minimo di sicurezza ai fini del rischio Covid-19. Nel caso specifico di operazioni forestali condotte da operatori provenienti dall'estero, che sono addetti allo sgombero, secondo quanto previsto dall' ODPC 558 del 15 novembre 2018 del legname atterrato dalla tempesta Vaia, dei giorni del 27-29 ottobre 2018, ferma restando l'applicazione delle Linee guida emanate dal Comitato provinciale di coordinamento in materia di sicurezza sul lavoro della PAT per i Lavori forestali, si rende necessario introdurre alcune disposizioni specifiche.

La fattispecie dei lavoratori provenienti dall'estero, viene approfondita nell'articolo 4 del DPCM 26 aprile 2020 In tale articolo, sono sancite specifiche disposizioni a cui dovranno attenersi tali lavoratori.

DISPOSIZIONI DI CARATTERE GENERALE PER DITTE FORESTALI PROVENIENTI DALL'ESTERO

Arrivati in Italia gli operatori forestali provenienti dall'estero potranno avere 2 tipi di domiciliazione:

1. Domiciliazione fuori cantiere forestale (in tal caso gli operatori forestali non potranno lavorare nel cantiere non avendo la possibilità di spostarsi fisicamente dal domicilio al cantiere stesso), potranno al termine dell'isolamento fiduciario recarsi in cantiere e iniziare l'attività lavorativa.

2. Domiciliazione internamente al cantiere forestale (Il domicilio, nel caso di sua elezione in cantiere, coinciderà con la località dove verrà svolto il periodo di sorveglianza sanitaria e isolamento fiduciario), nei 14 giorni successivi all'entrata in Italia. Solo alla fine dei 14 giorni, agli operatori forestali esteri sarà data la possibilità di individuare altro domicilio anche fuori dall'ambito di cantiere forestale e proseguire con le lavorazioni.

In entrambi i casi, arrivati in Italia, gli operatori forestali, sono obbligati a comunicare immediatamente e senza ritardo per tramite di mail, al Dipartimento di Prevenzione dell'Azienda Sanitaria competente per territorio ed alla Stazione Carabinieri Forestali competente per territorio, il luogo dove si svolgerà il periodo di sorveglianza sanitaria e isolamento fiduciario; ciò ai fini del controllo e del corretto conteggio dei giorni. Tale luogo di domiciliazione, anche per motivi legati alla sicurezza, dovrà assicurare la presenza di un segnale telefonico stabile.

Sarà cura del datore di lavoro prendere immediatamente accordi con il Dipartimento di Prevenzione dell'Azienda Sanitaria al fine di organizzare, entro i successivi quattro giorni, il prelievo del tampone diagnostico per il Sars-Cov-2, informando i lavoratori interessati e organizzando l'accesso degli stessi al punto di prelievo "*ride through"* più vicino al cantiere forestale.

Le indicazioni da rispettare per l'espletamento del periodo di 14 giorni sono così riassunte:

1. Obbligo di mantenimento dello stato di isolamento per tale periodo;

2. Divieto di contatti sociali;

3. Divieto di spostamento e di viaggi;

4. Obbligo di rimanere raggiungibile per le attività di sorveglianza;

NORME SPECIFICHE PER I CANTIERI CON DOMICILIO PER ESPLETAMENTO DEL PERIODO DI SORVEGLIANZA SANITARIA E ISOLAMENTO FIDUCIARIO.

Tutti i protocolli aziendali di regolamentazione per il contenimento della diffusione del Covid 19 nel caso di lavoratore – operatore forestale proveniente dall'estero – dovranno essere adeguati ed aggiornati con l'obbiettivo di dare evidenza e rispettare le disposizioni del DCPM 26 aprile 2020.

- Nel cantiere forestale, individuato geograficamente dalla cartografia prevista dai progetti di taglio o dalle comunicazioni preventive di taglio forzoso, o nelle immediate vicinanze dello stesso, dovrà essere predisposto un idoneo luogo dove l'operatore forestale proveniente dall'estero possa domiciliare.

- A tal fine potranno essere impiegati appositi moduli abitativi quali container, roulotte, camper, tende o simili, destinati esclusivamente agli operatori forestali provenienti dall'estero. Tali soluzioni abitative dovranno avere, oltre agli spazi necessari per le quotidiane pratiche di corretta igiene personale, anche adeguati spazi ad uso di una singola persona per il riposo e per la preparazione e consumazione dei pasti. Tutte le attività dovranno essere svolte isolatamente.

- Se sono presenti, all'interno del cantiere come sopra individuato, o in zona immediatamente limitrofa, edifici quali malghe, baite od altri immobili, questi possono essere utilizzati dagli operatori forestali quale sede del domicilio temporaneo per l'espletamento del periodo di sorveglianza sanitaria e isolamento fiduciario, previa acquisizione della disponibilità all'uso da parte dei proprietari. Il numero di persone che contemporaneamente potrà domiciliare in tali immobili sarà pari al numero delle stanze singole a disposizione, tenendo conto della necessità di garantire l'obbligatorio distanziamento sociale; anche in questo caso le infrastrutture saranno destinate esclusivamente agli operatori forestali provenienti dall'estero. Anche l'uso degli spazi comuni (cucina ecc.) dovrà avvenire in maniera scaglionata in modo da evitare le compresenze.

- Il cantiere forestale, domicilio dell'operatore forestale proveniente dall'estero, in fase di espletamento della sorveglianza sanitaria e dell'isolamento fiduciario, dovrà essere adeguatamente segnalato con cartellonistica e relativi avvisi da affiggere agli accessi.

- Il periodo dei 14 giorni, obbligatorio per espletare il periodo di sorveglianza sanitaria e isolamento fiduciario, dovrà comunque avvenire nel massimo distanziamento sociale tra operatori forestali che contemporaneamente svolgono l'attività nel medesimo Cantiere forestale ed hanno quindi lo stesso domicilio temporaneo.

- Per gli autotrasportatori che accedono al cantiere per asportare il legname lavorato, oppure per i meccanici specializzati per la manutenzione dei mezzi, dovrà essere predisposta una forma organizzativa tale da garantire che negli ampi spazi all'aperto caratterizzanti i cantieri forestali, non ci possa essere il seppur minimo rischio di interferenza e contatto tra tali soggetti e gli operatori forestali. Nel caso di necessaria manutenzione del mezzo, lo stesso sarà possibilmente posizionato vicino all'accesso del cantiere e prima di essere dato in gestione ai meccanici, dovrà essere opportunamente pulito e igienizzato. Per entrambe le attività è obbligatorio l'utilizzo di una mascherina chirurgica e non consentire l'accesso agli spazi riservati ai soggetti in isolamento.

- Agenti forestali, Custodi forestali e Forze di Polizia, abilitati all'ingresso nell'area forestale per i normali controlli del rispetto del periodo di isolamento fiduciario, dovranno indossare almeno la mascherina chirurgica.

- Dovrà essere previsto un servizio continuo di approvvigionamento di viveri e bevande nonché di carburante ed energia. Questo servizio dovrà essere predisposto affidandosi ad operatori esterni non soggetti ad isolamento. Dovrà pertanto essere prevista una procedura per la consegna di tali merci, nei pressi del domicilio temporaneo dove soggiornano gli operatori forestali senza che vi sia contatto diretto tra operatori e chi effettua la consegna.

- Situazione di emergenza. Nel caso di un soggetto sintomatico (sintomi influenzali e febbre superiore a 37.5°) o positivo al virus dovranno essere predisposti alloggi idonei con relativi servizi igienici dedicati e

corretta sanificazione degli stessi al fine di evitare qualsiasi contatto tra il soggetto sintomatico con gli altri operatori forestali. Anche i rifiuti del soggetto sintomatico dovranno essere gestiti separatamente.

- Il datore di lavoro dovrà applicare le corrette procedure di prevenzione COVID 19 per l'assistenza del soggetto sintomatico/positivo al tampone e, nel caso di necessità, dovrà provvedere al suo trasferimento presso strutture sanitarie adeguate previo accordo con l'ASL.

IN QUALSIASI CASO:

1) Far indossare tempestivamente una mascherina chirurgica o protezione superiore;
2) Isolare in luogo adatto e informare il lavoratore su come dovrà comportarsi;
3) Chiamare il numero di emergenza 1500 riportando le generalità del lavoratore sintomatico, il luogo di lavoro ed un recapito telefonico anche ai fini della certificazione dell'eventuale stato di malattia;
4) In caso di emergenza chiamare il 112;
5) Risalire ai percorsi all'interno del cantiere forestale, provvedere all'evacuazione delle persone dai luoghi frequentati dalla persona e loro disinfezione e igienizzazione;
6) Mappare i contatti stretti con altri lavoratori, secondo linee guida ministeriali.

RICHIAMO AL PROTOCOLLO DI SALUTE E SICUREZZA SUL LAVORO IN AGRICOLTURA E NEI LAVORI FORESTALI

Per quanto riguarda informazione/formazione Rischio biologico Covid-19, la gestione dei tempi non lavorativi (es: pausa pranzo, maltempo, inattività in generale), delle sanificazioni di locali, attrezzature e mezzi, gestione emergenze e gestione rifiuti si rimanda alle tabelle inserite all'inizio del presente documento e nella prima parte relativa al settore forestale che dovrà essere adeguatamente tradotto nelle lingue conosciute dai lavoratori provenienti dall'estero a cura del rispettivo datore di lavoro.

Il Responsabile del Procedimento
Uff. Gestione Demanio Forestale
ing. Michele Salvatore

Il Responsabile dell'Area Tecnica
ing. Carmine Landi

==========

PER RICEVUTA E PRESA VISIONE:

La Ditta Boschiva (timbro e firma L.R.)

_____

ACERNO, lì_____

COMUNE DI ACERNO

PROGETTO DI TAGLIO BOSCHIVO
PARTICELLA FORESTALE N°69
Compresa: A- Fustaia di faggio
Località: Polveracchio

(ai sensi del Regolamento Regionale n° 3 del 24 settembre 2017 s.m.i.)

Elaborati di progetto:

Relazione tecnica

ALLEGATI

1 Piedilista piante martellate di diam. > a 18 cm
2 Piedilista piante martellate di diam. < a 18 cm
3 Piedilista piante di confine
4 Stima quantitativa del materiale legnoso ritraibile (cubatura martellate)
5 Stima economica del materiale ritraibile (6.1 Prezzo di macchiatico – 6.2 Valore di macchiato)
6 Verbale di assegno e stima
7 Schema capitolato d'oneri
8 Descrizione particellare allegata al PAF 2015-24
9 Rilievo fotografico
10 Verbale di asseverazione
11 Documenti autorizzativi e d'incarico
Tavole grafiche:
Tav. 1 – Carta di dettaglio su silografica (scala 1:5.000)

Acerno 05 novembre 2021

Il progettista

_____

(Moscariello dott. for. Salvatore)

Relazione tecnica

Premessa

Il Comune di Acerno, con Determina del Responsabile dell'Area Tecnica n. 120 del 15/06/2021, ha affidato l'incarico per la redazione del progetto di taglio della particella forestale n. 69 del P.A.F. 2015-2024 del Comune di Acerno al dottore forestale Salvatore Moscariello iscritto presso l'Ordine dei dottori agronomi e Forestali della Provincia di Avellino al n° 249.

Il Progetto è stato redatto, in ottemperanza della Legge Regionale n°11/96 del regolamento Regionale n° 3 del 28 settembre 2017 e s.m.i., sulla base di quanto previsto dal Piano di Assestamento Forestale del Comune di Acerno valido per il periodo 2015-2024.

I documenti d'incarico sono allegati in copia al presente progetto.

Inquadramento territoriale

La particella n° 69 del PAF con validità 2015/2024, è ubicata in zona “Polveracchio” del Comune di Acerno (SA). Essa confina a Nord con le particelle n° 71 e 51, a Sud con la particella n° 188, ad Ovest con le particelle n° 70, 77B e 78, e ad Est con le particelle n° 67 e 68. Nella parte bassa il confine è rappresentato da una strada camionabile, in buone condizioni di manutenzione, utilizzata in passato per l’esbosco del legname. All’interno della particella è presente un manufatto per la captazione delle acque.

Dagli stralci catastali del PAF, si evince che la particella forestale corrisponde ai seguenti riferimenti catastali:

Particella Forestale	Foglio	Particella catastale
135	26	16
	32	2

Il territorio si presenta particolarmente eterogeneo, essendo costituito da aree boscate. La particella in oggetto è ubicata su un versante con esposizione prevalente NORD e presenta una pendenza media dal 50 al 60%. La superficie, secondo quanto riportato dal P.A.F., è di 36,50 ettari. L’intervallo altimetrico va da un minimo di 900m s.l.m. ad un massimo di 1.400m s.l.m..

Per ciò che concerne i caratteri termo-pluviometrici del comprensorio possiamo affermare che ci troviamo in un clima tipicamente mediterraneo, caratterizzato da abbondanti precipitazioni autunno-invernali e con un periodo di siccità estiva a cavallo tra i mesi di luglio ed agosto. Inoltre, alle quote più elevate, frequenti e permanenti, anche per più mesi, sono anche le nevicate invernali.

Su gran parte della superficie il suolo è mediamente profondo; sui dossi e nelle zone prive di vegetazione risulta superficiale e con modesta rocciosità affiorante.

La matrice geologica fa riferimento essenzialmente a formazioni che appartengono principalmente alle serie carbonatiche. E' possibile riscontrare terreni a calcareniti e calciruditi, ad arenarie, calciruditi e marne e a flysch variamente caratterizzati.

I venti spirano prevalentemente da SW e da NE

In relazione ai caratteri vegetazionali della particella e alle associazioni presenti è possibile affermare che, in termini di ambito fitoclimatico, la particella si trova, secondo la classificazione del Pavari, nella zona del *Fagetum*, comprendendo la sottozona calda

alle quote inferiori e la sottozona fredda alle quote superiori, in prossimità della cresta della montagna.

Vincoli esistenti

L'area in esame ricade nell'ambito territoriale della Comunità Montana "*Monti Picentini*", nella perimetrazione del Parco Regionale dei "*Monti Picentini*" interamente in area di "*riserva generale*". La superficie interessata dalle operazioni di martellata ricade all'interno dell'area **SIC IT8050052** denominata "*Monti di Eboli, Monte Polveracchio, Monte Boschetiello e Vallone della Caccia di Senerchia*" e nella **ZPS IT8040021** denominata "*Monti Picentini*" a tale proposito si evidenzia che sia l'Ente Parco Monti Picentini (parere prot. 238 del 11.03.2015) che il Settore Ambiente della Regione (Decreto Dirigenziale n. 165 del 23.09.2015) si sono già espressi sul P.A.F. 2015-2024 per cui, ai sensi dell'art. 3 comma 1 punto a) del Regolamento Regionale n. 1/2010, i predetti pareri risultano già acquisiti anche per il presente intervento e, pertanto, in fase di attuazione del progetto bisognerà attenersi alle prescrizioni indicate nei provvedimenti sopra richiamati.

D.L.vo 81/08 – Mitigazione dei rischi derivanti dalle lavorazioni

La pianificazione relativa alla valutazione dei rischi che interesserà il cantiere di utilizzazione forestale da parte della ditta acquirente secondo il D.L.vo n° 81/08 sulla sicurezza dei lavoratori prevede una serie di adempimenti organizzativi volti alla mitigazione del rischio degli infortuni. La redazione del Piano Operativo della Sicurezza verrà elaborato per la tipologia di lavori e per il cantiere specifico valutando i relativi rischi durante le fasi di lavorazione nonché devono essere nominati i responsabili RSPP, RLS, addetto al primo soccorso e addetto alla gestione delle emergenze come dettato dal D.L.vo 81/08.

L'elaborato, prima dell'inizio dei lavori, dovrà essere consegnato dal predetto acquirente del materiale legnoso in copia conforme all'originale all'Ente Comunale; il R.U.P. previa acquisizione di detto elaborato da tenere agli atti, eseguirà, ai sensi del Regolamento Forestale n°3/2017.

Ove non diversamente specificato nel progetto di taglio boschivo, trovano applicazione le vigenti norme in materia di gestione ed utilizzazione forestale, ed in particolare al Regolamento Forestale n°3/201.

Caratteristiche e descrizioni vegetazionali del soprassuolo forestale

Per ciò che concerne la distribuzione delle specie forestali, è stata rilevata la quasi assoluta presenza di faggio (*Fagus Sylvaticae*), purtroppo non si riesce a risalire agli ultimi interventi selvicolturali.

I motivi di tale distribuzione sono da amputarsi a più fattori: i cambiamenti climatici e le scelte economiche e selvicolturali effettuate dall'uomo nei secoli scorsi hanno fatto si che prevalesse il faggio su tutte le altre specie, le quali da specie consociate si sono trasformate in essenze di rara presenza accessorie al faggio stesso.

La forma di governo attuale è rappresentata da una fustaia giovane di faggio a densità elevata, con grado di copertura del 90%. La struttura arborea è disforme, e risulta costituita prevalentemente da una formazione irregolare pluristratificata. Nella parte bassa della particella sono presenti tratti di fustaia pluristratificata con soggetti di grosse dimensioni.

La copertura arbustiva si presenta scarsa e le specie maggiormente presenti sono: rovo, ginestra e dafne.

La viabilità

Come già detto precedentemente, il confine a valle è rappresentato da una strada a fondo naturale, utilizzata in passato come pista di esbosco. Essa si presenta sufficientemente pianeggiante e in buono stato di conservazione. Questa strada si immette su una strada comunale.

Il lotto boschivo è, altresì, attraversato da alcuni stradelli di sevizio risalenti a vecchie utilizzazioni, in cattivo stato di manutenzione che necessitano del ripristino del piano viabile in terra battuta per l'avvicinamento del legname, sono presenti, inoltre, alcune mulattiere in buono stato di percorribilità, il cui tracciato è stato riportato in cartografia.

La viabilità di servizio alla particella, già in parte riportata nella silografica allegata al Piano di assestamento, è stata quindi, integrata a mezzo di rilievo con strumentazione GPS e successivo riporto in cartografia.

Quindi, la viabilità di servizio attualmente presente garantisce l'esbosco di buona parte della superficie particellare a mezzo di trattrice forestale dotata di cesta e verricello. Nei tratti non esboscabili con mezzo meccanico occorrerà procedere con muli o motocarriole cingolate. Gli assortimenti legnosi dovranno, quindi, essere prima caricati su trattore con cesta o con carrello posteriore, per essere poi depositati sul piazzale e caricati, a mezzo di pinza, su camion.

La predetta viabilità, come sopra evidenziato, sarà oggetto esclusivamente di interventi manutentivi di ripristino e/o di adeguamento transitorio; tali piste risultano fondamentali per le operazioni di esbosco.

Descrizione dell'intervento effettuato

Considerando quanto appena detto e secondo le prescrizioni del Piano di Assestamento Forestale del comune di Acerno (Sa), valido per il decennio 2015-2024, riportante per tale particella un taglio di diradamento delle piante del piano dominato, si è proceduto ad effettuare la martellata su tale soprassuolo. Di conseguenza, il tipo di taglio che si intende effettuare ha la duplice finalità di riduzione della densità, e di favorire la presenza di rinnovazione, che in alcune zone stenta ad affermarsi.

L'intervento è stato effettuato in maniera disomogenea sul territorio, prevedendo utilizzazioni con maggiore intensità nelle aree a maggiore densità e utilizzazioni di minore intensità nelle zone più rade. In casi limite e in prossimità della parte a ridosso dei valloni, dove la vegetazione rappresenta prevalentemente una forma di protezione del terreno, non si è proceduto a nessun tipo di utilizzazione.

Data la quasi totale monospecificità del faggio, l'intervento di martellata ha interessato quasi esclusivamente tale specie.

Il tipo di taglio ha l'intenzione, laddove la rinnovazione risulti di scarsa entità o addirittura assente, di favorire l'affermazione di giovani piantine attraverso un maggiore rilascio di piante portaseme nelle vicinanze delle aree scoperte.

L'intervento di diradamento, interessato per lo più ai giovani soggetti, spesso rilegati al piano dominato, ha lo scopo di diminuire la densità di piante per ettaro e, di conseguenza, favorire l'accrescimento diametrico, inteso in termini qualitativi dei diametri e degli assortimenti ritraibili, delle piante rimanenti.

Il criterio della martellata è stato quello di eliminare *in primis* le piante senza cimale, biforcute, mal formate e sottoposte; a questo criterio è seguito quello di favorire, ove vi era la necessità, le specie diverse dal faggio.

Infine, sulle piante con diametro a 1,30 *metri* da terra uguale o maggiore di 18 cm e cadenti al taglio è stata effettuata la specchiatura al colletto della pianta, sulla quale è stato apposto il timbro recante la dicitura **A249AV** ed un numero progressivo che va da **1 a 2777** e l'indicazione della direzione di caduta. Tali piante sono state riportate, poi, sul piedilista di cavallettamento, sul quale è stato anche riportato il diametro misurato a 1,30 metri.

Il taglio delle piante dovrà essere effettuato in maniera tale da non slabbrare la corteccia delle piante stesse e la ceppaia rimanente dovrà essere modellata in maniera tale da favorire lo sgrondo delle acque piovane ed evitare il ristagno di umidità, con conseguente insorgenza di marcescenze; il letto di caduta delle piante permetterà di contenere al minimo le piante di sottocavallo.

Inoltre, sono state martellate e crocettate n° **36** piante di diametro inferiore ai 18 cm.

I confini di tagliata, sono stati tracciati mediante doppio anello in vernice verde e numero progressivo eseguiti sul tronco di n° **57** piante ad altezza d'uomo (Allegato 4).

Per quanto riguarda il volume di materiale legnoso ritraibile, distinto per assortimenti, esso è stato calcolato utilizzando la tavola dendrometrica del faggio dell'Irpinia in fustaia coetanea di *M. Cantiani.* La scelta della classe di fertilità è stata fatta attraverso la costruzione della curva ipsometrica, ottenuta attraverso la misurazione di un sufficiente numero di altezze e utilizzando le altezze misurate, oltre che nella particella n°69. Tale operazione ha permesso di poter stabilire con maggiore precisione e sicurezza la classe di fertilità più idonea per il popolamento in esame.

Nel grafico seguente è riportata la curva ipsometrica di martellata con la quale si evince come i valori delle altezze ricavate non si discostano di molto da quelli della tavola di cubatura del Cantiani.



Le operazioni di smacchio, dal letto di caduta alle piste forestali di esbosco, saranno condotte con trattrice forestale lungo le vie di esbosco esistenti, a strascico con verricello (per gli assortimenti di maggior diametro), con animali da soma e/o con

l'ausilio di canalette, evitando e/o limitando il più possibile l'impiego di mezzi meccanici cingolati su terreno forestale, quindi, con basso impatto sul suolo.

Non è prevista la realizzazione di alcuna nuova pista di servizio forestale.

Tutto il materiale legnoso di risulta inferiore a 2 cm di diametro potrà essere lasciato sulla tagliata; il materiale utile alla trasformazione in cippato, superiore a 2 cm di diametro (così come previsto dalla L. R. n. 14/2006 e precisato nelle linee di indirizzo – allegato C) alla DGR n. 2005/2006 - BURC n° 1 02/01/2007), verrà allontanato dalla tagliata e concentrato in una o più piazzole ove subirà la cippatura (vedasi cartografia allegata).

Inoltre, è assolutamente vietato lasciare nel bosco i rifiuti prodotti durante l'utilizzazione, i quali andranno smaltiti secondo la normativa vigente.

Il PAF vigente del comune di Acerno, prevedeva per la particella n° 69, un prelievo della massa legnosa pari a **4.343** mc.

La martellata forestale è stata effettuata rispettando il tipo di intervento selvicolturale richiesto dal PAF, i metri cubi esportati sono **3.837,09** inferiori a quanto previsto nello strumento di pianificazione.

La massa legnosa, ricavabile e suddivisa per assortimenti è:

- Tronchi da sega mc 2.219,90;
- tronchetti mc 1.076,02;
- legna da ardere incluse le fascine, 5.411,67 quintali considerando un peso specifico medio di 10 q/m3.

Il valore di macchiatico degli assortimenti ritraibili dalle piante in piedi vegetanti nell'ambito della particella n.69 è stato stimato complessivamente pari a **144.506,00 euro**. Per maggiori dettagli si rimanda alla stima del valore economico allegata alla presente (Allegato 6).

Prescrizioni all'intervento di utilizzazione a carico del soprassuolo

Gli interventi selvicolturali sopra descritti saranno eseguiti, a seguito di regolare gara d'appalto, dalla ditta boschiva aggiudicataria ed avranno lo scopo prioritario di consentire il mantenimento di un ottimo stato di conservazione dell'ecosistema in termini di habitat e biotopi, unitamente al miglioramento dei caratteri fisionomico-strutturali del popolamento arboreo.

L'intervento riguarderà il taglio tutte le piante con diametro a 1,30 *metri* da terra uguale o maggiore di 18 cm e cadenti al taglio è stata effettuata la specchiatura, sulla quale è

stato apposto il timbro recante la dicitura **A249AV** ed un numero progressivo che va da **1 a 2777** e l'indicazione del letto di caduta, con vernice di colore rosso indelebile. Inoltre sono state martellate e crocettate n° **36** piante di diametro inferiore ai 18, dove si è praticata la specchiatura, sulla quale è stato apposto il timbro recante la dicitura **A249AV** ed una **X** con vernice di colore rosso indelebile.

Le piante di confine aventi il doppio anello a mt 1,30 a petto d'uomo con vernice di colore verde indelebile andranno escluse dal taglio.

La ditta boschiva eseguirà le operazioni selvicolturali nel pieno rispetto delle prescrizioni contenute nel Capitolato d'oneri allegato al presente progetto e di tutte le normative vigenti in materia forestale ed ambientale, sia a livello nazionale, che a livello regionale (L.R. n.11 del 07/05/1996 - Regolamento Regionale n. 3 del 28.09.2017 e s.m.i.). La ditta dovrà inoltre attenersi alla normativa vigente in materia di sicurezza e cantieri mobili (D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.), apprestando tutte le opere e la cartellonistica previste per i cantieri forestali dalla normativa di settore. L'intervento di utilizzazione dovrà essere condotto sotto la supervisione di un Direttore di cantiere forestale, ai sensi dell'art. 46 del R.R. n. 3/2017.

Durante la fase di abbattimento, dovrà essere rispettata la direzione di caduta impressa dal tecnico progettista in corrispondenza della specchiatura presente alla base del tronco delle piante assegnate. Qualora, per giustificati problemi di ordine tecnico, ci si debba discostare dalla direzione scelta dal progettista, si sceglierà la nuova direzione avendo cura di minimizzare i danni alla rinnovazione e agli esemplari prossimi al letto di caduta e riportando la nuova direzione sulla ceppaia con vernice rossa in modo da consentire controlli più agevoli da parte degli organi deputati, in fase di intervento e di collaudo.

Il taglio sarà praticato avendo cura che la corteccia non risulti slabbrata e la superficie di taglio sia inclinata o convessa.

L'esbosco dei prodotti legnosi dovrà avvenire nei modi e con i mezzi consentiti dalla legge attraverso le piste e i canali di avvallamento esistenti evitando il transito ed il ruzzolamento nelle parti di bosco tagliate di recente o in rinnovazione.

Il trasporto dei prodotti legnosi, dal luogo di abbattimento al piazzale di carico, potrà essere eseguito ricorrendo all'impiego di trattrici gommate o cingolate nelle zone servite da piste forestali, condotte e canali di avvallamento già esistenti. E' consentito, inoltre, l'impiego di trattrici gommate o cingolate per l'avvicinamento del legname dal luogo dove la pianta è stata abbattuta al piazzale di carico.

Le operazioni di abbattimento, allestimento ed esbosco dovranno concludersi entro e non oltre i termini previsti dal Capitolato d'oneri, allegato al presente progetto (Allegato 8).

La ditta aggiudicataria dovrà, inoltre, eseguire piccoli interventi di sistemazione idraulico-forestale (pareggiamento del fondo, taglia acque ed eventuali opere di sostegno del ciglio stradale), al fine di ridurre l'innescarsi di fenomeni erosivi in corrispondenza della pista e dei solchi derivanti dal transito dei mezzi di esbosco.

Alla fine dell'utilizzazione le piste di esbosco interne al lotto dovranno essere chiuse al transito veicolare.

L'utilizzazione sarà praticata nel periodo stabilito nella Revisione alla valutazione d'incidenza allegata al Piano di assestamento, ossia tra il 1luglio ed 15 aprile.

Le operazioni di utilizzazione del lotto potranno avere inizio soltanto in seguito alla consegna dello stesso alla ditta boschiva aggiudicataria, che dovrà avvenire alla presenza del Direttore di cantiere forestale incaricato dall'Ente e di un rappresentante dell'Amministrazione comunale.

La vendita del legname in piedi avrà luogo mediante asta pubblica.

Montella, li 05 Novembre 2021

Il Tecnico Incaricato

Dott. for. Salvatore Moscariello

PROGETTO DI TAGLIO BOSCHIVO
PARTICELLA FORESTALE N°134
Compresa: B- Cedui a regime
Località: Costa del Mierlo

(ai sensi della L. R. n° 11/96 - Regolamento Regionale n° 3 del 24 settembre 2017 s.m.i.)

ALLEGATI

1 Piedilista piante martellate di diam. > a 18 cm;

2 Piedilista piante martellate di diam. < a 18 cm;

3 Piedilista piante di confine;

4 Stima quantitativa del materiale legnoso ritraibile (cubatura martellate);

5 Stima economica del materiale ritraibile (6.1 Prezzo di macchiatico – 6.2 Valore di macchiatico);

6 Verbale di assegno e stima;

7 Schema capitolato d'oneri;

8 Descrizione particellare allegata al PAF 2015-24;

9 Rilievo fotografico;

10 Verbale di asseverazione;

11 Documenti autorizzativi e d'incarico;

Tavole grafiche:

Tav. 1 – Carta di dettaglio su silografica (scala 1:5.000).

Committente: Tecnico incaricato

Comune di Acerno Dott.for. Salvatore Moscariello

Allegato n. 1

Piedilista piante martellate di diam. > a 18 cm

1 - Piedilista piante martellate di diam. > a 18 cm

N° d'Ordine	Diam. m. 1,30	Specie	N° d'Ordine	Diam. m. 1,30	Specie
1	70	ontano	48	28	faggio
2	38	faggio	49	30	faggio
3	38	faggio	50	22	faggio
4	60	faggio	51	20	acero
5	34	faggio	52	24	acero
6	46	ontano	53	32	acero
7	38	ontano	54	42	faggio
8	20	faggio	55	24	faggio
9	32	carpino	56	26	faggio
10	24	faggio	57	36	acero
11	52	faggio	58	24	acero
12	40	faggio	59	28	acero
13	38	ontano	60	32	faggio
14	62	faggio	61	30	acero
15	50	ontano	62	24	acero
16	38	faggio	63	20	acero
17	24	ontano	64	24	acero
18	34	ontano	65	22	acero
19	28	faggio	66	28	acero
20	22	faggio	67	24	acero
21	34	faggio	68	28	faggio
22	22	ontano	69	20	faggio
23	30	ontano	70	34	faggio
24	24	ontano	71	24	acero
25	20	faggio	72	22	acero
26	24	ontano	73	20	carpino
27	30	ontano	74	30	ontano
28	26	faggio	75	20	acero
29	38	faggio	76	20	acero
30	26	faggio	77	22	acero
31	24	faggio	78	26	acero
32	20	faggio	79	24	faggio
33	20	faggio	80	34	faggio
34	22	faggio	81	30	acero
35	22	faggio	82	22	faggio
36	28	faggio	83	38	acero
37	18	acero	84	20	acero
38	22	faggio	85	24	faggio
39	30	faggio	86	26	faggio
40	26	faggio	87	28	ontano
41	22	faggio	88	28	ontano
42	22	acero	89	28	faggio
43	32	ontano	90	20	faggio
44	24	faggio	91	28	faggio
45	32	faggio	92	24	faggio
46	38	faggio	93	24	faggio
47	24	acero	94	22	faggio

N° d'Ordine	Diam. m. 1,30	Specie	N° d'Ordine	Diam. m. 1,30	Specie
95	22	faggio	142	44	faggio
96	24	faggio	143	20	faggio
97	40	faggio	144	22	faggio
98	22	acero	145	22	faggio
99	20	acero	146	22	faggio
100	30	acero	147	22	faggio
101	28	acero	148	22	faggio
102	22	acero	149	24	faggio
103	26	faggio	150	26	faggio
104	22	faggio	151	26	faggio
105	32	faggio	152	28	acero
106	42	faggio	153	28	acero
107	28	faggio	154	28	acero
108	32	acero	155	28	acero
109	20	acero	156	28	faggio
110	22	acero	157	30	faggio
111	46	acero	158	30	faggio
112	34	faggio	159	30	faggio
113	24	faggio	160	30	faggio
114	24	faggio	161	32	faggio
115	56	faggio	162	32	faggio
116	20	frassino	163	34	faggio
117	20	frassino	164	34	faggio
118	44	ontano	165	34	faggio
119	40	faggio	166	34	faggio
120	56	ontano	167	36	acero
121	24	frassino	168	36	faggio
122	32	ontano	169	36	faggio
123	48	faggio	170	36	faggio
124	32	ontano	171	36	faggio
125	24	faggio	172	38	faggio
126	38	faggio	173	38	ontano
127	44	faggio	174	38	faggio
128	48	faggio	175	40	faggio
129	50	faggio	176	40	faggio
130	52	faggio	177	40	faggio
131	34	faggio	178	40	ontano
132	30	faggio	179	42	carpino
133	26	faggio	180	42	faggio
134	44	faggio	181	42	faggio
135	34	faggio	182	42	faggio
136	34	acero	183	42	faggio
137	42	faggio	184	44	acero
138	52	acero	185	44	faggio
139	32	faggio	186	44	faggio
140	36	faggio	187	48	faggio
141	24	faggio	188	50	faggio

N° d'Ordine	Diam. m. 1,30	Specie	N° d'Ordine	Diam. m. 1,30	Specie
189	18	faggio	236	34	ontano
190	22	faggio	237	46	ontano
191	42	acero	238	36	ontano
192	32	faggio	239	26	faggio
193	34	faggio	240	34	acero
194	36	faggio	241	26	faggio
195	34	faggio	242	30	ontano
196	40	faggio	243	30	faggio
197	34	faggio	244	30	ontano
198	34	faggio	245	26	faggio
199	36	ontano	246	22	ontano
200	36	frassino	247	20	ontano
201	18	faggio	248	30	faggio
202	26	faggio	249	26	acero
203	50	faggio	250	22	acero
204	60	faggio	251	32	faggio
205	42	faggio	252	22	faggio
206	26	ontano	253	24	faggio
207	28	faggio	254	44	faggio
208	54	faggio	255	50	faggio
209	36	faggio	256	22	faggio
210	40	faggio	257	40	faggio
211	48	faggio	258	32	faggio
212	72	faggio	259	30	faggio
213	46	faggio	260	24	faggio
214	40	faggio	261	28	carpino
215	30	faggio	262	34	faggio
216	28	ontano	263	28	faggio
217	30	ontano	264	54	faggio
218	24	faggio	265	22	carpino
219	32	ontano	266	36	ontano
220	20	carpino	267	32	faggio
221	30	faggio	268	32	carpino
222	28	faggio	269	24	ontano
223	30	faggio	270	22	ontano
224	22	acero	271	22	carpino
225	22	maggiociondolo	272	22	carpino
226	30	acero	273	28	faggio
227	20	maggiociondolo	274	20	faggio
228	40	faggio	275	32	faggio
229	42	faggio	276	66	faggio
230	38	faggio	277	30	ontano
231	30	ontano	278	22	faggio
232	42	ontano	279	18	faggio
233	28	ontano	280	36	faggio
234	28	ontano	281	30	faggio
235	32	ontano	282	32	faggio

N° d'Ordine	Diam. m. 1,30	Specie	N° d'Ordine	Diam. m. 1,30	Specie
283	50	faggio	330	60	faggio
284	22	ontano	331	26	faggio
285	26	faggio	332	20	faggio
286	32	faggio	333	56	faggio
287	28	ontano	334	42	faggio
288	24	carpino	335	28	faggio
289	28	faggio	336	22	faggio
290	26	frassino	337	30	faggio
291	30	frassino	338	60	faggio
292	30	frassino	339	38	faggio
293	20	faggio	340	28	faggio
294	18	faggio	341	22	faggio
295	40	faggio	342	32	faggio
296	34	faggio	343	22	acero
297	20	ontano	344	28	acero
298	30	ontano	345	58	faggio
299	24	ontano	346	28	faggio
300	22	ontano	347	32	faggio
301	28	ontano	348	24	ontano
302	26	faggio	349	28	faggio
303	24	ontano	350	28	faggio
304	28	faggio	351	22	carpino
305	62	faggio	352	32	ontano
306	40	faggio	353	24	faggio
307	28	faggio	354	36	acero
308	34	acero	355	34	faggio
309	34	acero	356	28	faggio
310	26	faggio	357	20	faggio
311	34	faggio	358	34	faggio
312	20	faggio	359	30	faggio
313	44	ontano	360	22	ontano
314	26	faggio	361	26	faggio
315	34	faggio	362	24	acero
316	22	faggio	363	28	acero
317	26	faggio	364	30	faggio
318	38	faggio	365	30	faggio
319	18	faggio	366	24	faggio
320	20	faggio	367	24	acero
321	42	faggio	368	28	acero
322	52	faggio	369	26	acero
323	42	faggio	370	26	acero
324	30	acero	371	22	acero
325	20	carpino	372	28	acero
326	28	faggio	373	24	acero
327	36	faggio	374	22	ontano
328	32	faggio	375	38	acero
329	38	faggio	376	38	faggio

N° d'Ordine	Diam. m. 1,30	Specie	N° d'Ordine	Diam. m. 1,30	Specie
377	28	acero	424	24	acero
378	28	faggio	425	18	acero
379	28	faggio	426	32	faggio
380	30	faggio	427	24	faggio
381	20	faggio	428	34	faggio
382	32	ontano	429	26	faggio
383	44	faggio	430	30	faggio
384	34	faggio	431	26	faggio
385	32	faggio	432	26	faggio
386	24	faggio	433	24	faggio
387	38	ontano	434	24	faggio
388	24	faggio	435	24	faggio
389	22	faggio	436	26	faggio
390	24	faggio	437	34	acero
391	34	faggio	438	30	acero
392	26	faggio	439	34	acero
393	30	faggio	440	28	acero
394	34	faggio	441	32	faggio
395	30	faggio	442	30	acero
396	28	faggio	443	26	faggio
397	20	acero	444	24	faggio
398	24	acero	445	28	faggio
399	30	faggio	446	32	faggio
400	34	ontano	447	74	faggio
401	22	faggio	448	18	faggio
402	30	faggio	449	24	faggio
403	28	faggio	450	20	faggio
404	42	acero	451	50	faggio
405	34	acero	452	34	faggio
406	28	acero	453	38	faggio
407	24	acero	454	42	ontano
408	22	faggio	455	32	faggio
409	22	faggio	456	36	faggio
410	28	ontano	457	46	faggio
411	26	faggio	458	50	ontano
412	24	acero	459	28	faggio
413	20	acero	460	40	faggio
414	40	faggio	461	28	faggio
415	36	faggio	462	46	faggio
416	24	faggio	463	58	faggio
417	50	faggio	464	38	faggio
418	32	faggio	465	26	faggio
419	38	ontano	466	20	faggio
420	40	faggio	467	26	faggio
421	26	faggio	468	34	faggio
422	28	faggio	469	38	faggio
423	34	faggio	470	52	faggio

N° d'Ordine	Diam. m. 1,30	Specie	N° d'Ordine	Diam. m. 1,30	Specie
471	50	faggio	518	36	faggio
472	42	faggio	519	36	faggio
473	40	faggio	520	28	faggio
474	36	faggio	521	52	faggio
475	32	faggio	522	42	faggio
476	42	faggio	523	44	faggio
477	48	faggio	524	34	faggio
478	20	acero	525	40	faggio
479	22	acero	526	52	faggio
480	34	faggio	527	44	faggio
481	32	faggio	528	26	faggio
482	32	acero	529	24	faggio
483	34	faggio	530	32	faggio
484	30	faggio	531	38	faggio
485	34	faggio	532	24	faggio
486	24	acero	533	42	faggio
487	32	faggio	534	24	faggio
488	20	faggio	535	24	faggio
489	32	acero	536	46	faggio
490	30	faggio	537	40	faggio
491	40	acero	538	34	faggio
492	26	faggio	539	46	faggio
493	32	faggio	540	38	faggio
494	36	faggio	541	32	faggio
495	32	faggio	542	46	faggio
496	40	faggio	543	26	faggio
497	34	faggio	544	44	faggio
498	34	faggio	545	34	faggio
499	34	faggio	546	30	faggio
500	22	ontano	547	34	faggio
501	34	faggio	548	32	faggio
502	26	faggio	549	28	faggio
503	30	faggio	550	36	faggio
504	26	faggio	551	26	faggio
505	48	faggio	552	44	faggio
506	38	faggio	553	32	faggio
507	24	faggio	554	28	faggio
508	34	faggio	555	24	faggio
509	38	faggio	556	24	faggio
510	36	faggio	557	36	faggio
511	36	faggio	558	26	faggio
512	42	faggio	559	46	faggio
513	42	faggio	560	28	faggio
514	42	faggio	561	34	faggio
515	36	faggio	562	24	faggio
516	28	faggio	563	24	faggio
517	38	faggio	564	26	faggio

N° d'Ordine	Diam. m. 1,30	Specie	N° d'Ordine	Diam. m. 1,30	Specie
565	22	faggio	612	22	faggio
566	30	faggio	613	24	faggio
567	40	faggio	614	38	faggio
568	40	faggio	615	32	faggio
569	30	faggio	616	34	faggio
570	30	faggio	617	38	faggio
571	26	faggio	618	40	faggio
572	24	faggio	619	32	faggio
573	20	faggio	620	34	faggio
574	34	faggio	621	32	faggio
575	36	faggio	622	38	faggio
576	32	faggio	623	22	faggio
577	48	faggio	624	28	faggio
578	50	faggio	625	36	faggio
579	26	faggio	626	28	faggio
580	40	faggio	627	28	faggio
581	28	faggio	628	32	faggio
582	22	faggio	629	32	faggio
583	28	faggio	630	30	faggio
584	36	faggio	631	30	faggio
585	38	faggio	632	34	faggio
586	32	faggio	633	20	faggio
587	38	faggio	634	32	faggio
588	24	faggio	635	32	faggio
589	24	faggio	636	24	faggio
590	28	faggio	637	30	faggio
591	30	faggio	638	40	faggio
592	28	faggio	639	32	faggio
593	34	faggio	640	34	faggio
594	32	faggio	641	34	faggio
595	28	faggio	642	28	faggio
596	34	faggio	643	32	faggio
597	22	faggio	644	48	faggio
598	22	faggio	645	36	faggio
599	30	faggio	646	32	faggio
600	22	faggio	647	32	faggio
601	32	faggio	648	28	faggio
602	30	faggio	649	28	faggio
603	30	faggio	650	40	faggio
604	24	faggio	651	32	faggio
605	40	faggio	652	32	faggio
606	48	faggio	653	32	faggio
607	36	faggio	654	24	faggio
608	20	faggio	655	38	faggio
609	32	faggio	656	30	faggio
610	26	faggio	657	30	faggio
611	34	faggio	658	32	faggio

N° d'Ordine	Diam. m. 1,30	Specie	N° d'Ordine	Diam. m. 1,30	Specie
659	30	faggio	706	36	faggio
660	52	faggio	707	22	faggio
661	34	faggio	708	28	faggio
662	32	faggio	709	30	faggio
663	18	faggio	710	48	faggio
664	22	faggio	711	46	faggio
665	44	faggio	712	34	faggio
666	24	faggio	713	40	faggio
667	62	faggio	714	32	faggio
668	26	faggio	715	38	faggio
669	26	faggio	716	40	faggio
670	24	faggio	717	36	faggio
671	24	faggio	718	38	faggio
672	18	faggio	719	40	faggio
673	28	faggio	720	28	faggio
674	22	faggio	721	32	faggio
675	22	faggio	722	28	faggio
676	38	acero	723	40	faggio
677	28	ontano	724	22	faggio
678	20	faggio	725	30	faggio
679	28	faggio	726	44	faggio
680	22	faggio	727	34	faggio
681	42	faggio	728	34	faggio
682	44	faggio	729	34	faggio
683	30	faggio	730	34	faggio
684	40	faggio	731	26	faggio
685	18	faggio	732	42	faggio
686	50	faggio	733	38	faggio
687	28	faggio	734	40	faggio
688	20	faggio	735	26	faggio
689	34	faggio	736	36	faggio
690	26	faggio	737	30	faggio
691	34	faggio	738	22	faggio
692	32	faggio	739	22	faggio
693	22	faggio	740	32	faggio
694	24	faggio	741	30	faggio
695	22	faggio	742	30	faggio
696	36	faggio	743	36	faggio
697	20	faggio	744	32	faggio
698	24	faggio	745	26	faggio
699	38	faggio	746	26	faggio
700	24	faggio	747	44	faggio
701	22	faggio	748	32	faggio
702	30	faggio	749	30	faggio
703	38	faggio	750	30	faggio
704	20	faggio	751	34	faggio
705	44	faggio	752	32	faggio

N° d'Ordine	Diam. m. 1,30	Specie	N° d'Ordine	Diam. m. 1,30	Specie
753	30	faggio	800	38	faggio
754	30	faggio	801	32	faggio
755	24	faggio	802	30	faggio
756	34	faggio	803	22	faggio
757	20	faggio	804	36	faggio
758	30	faggio	805	34	faggio
759	32	faggio	806	38	faggio
760	32	faggio	807	22	faggio
761	34	faggio	808	26	faggio
762	38	faggio	809	50	faggio
763	36	faggio	810	32	faggio
764	24	faggio	811	26	faggio
765	28	faggio	812	36	faggio
766	30	faggio	813	30	faggio
767	42	faggio	814	30	faggio
768	42	faggio	815	26	faggio
769	30	faggio	816	28	faggio
770	36	faggio	817	26	faggio
771	40	faggio	818	28	faggio
772	38	faggio	819	30	faggio
773	38	faggio	820	24	faggio
774	36	faggio	821	26	faggio
775	24	faggio	822	28	faggio
776	38	faggio	823	44	faggio
777	28	faggio	824	34	faggio
778	36	faggio	825	30	faggio
779	36	faggio	826	40	faggio
780	36	faggio	827	28	faggio
781	34	faggio	828	30	faggio
782	32	faggio	829	36	faggio
783	34	faggio	830	38	faggio
784	36	faggio	831	40	faggio
785	40	faggio	832	22	faggio
786	24	faggio	833	20	faggio
787	32	faggio	834	30	faggio
788	28	faggio	835	42	faggio
789	30	faggio	836	20	faggio
790	28	faggio	837	36	faggio
791	22	faggio	838	34	faggio
792	36	faggio	839	28	faggio
793	36	faggio	840	32	faggio
794	30	faggio	841	30	faggio
795	28	faggio	842	30	faggio
796	30	faggio	843	36	faggio
797	32	faggio	844	36	faggio
798	28	faggio	845	26	faggio
799	34	faggio	846	22	faggio

N° d'Ordine	Diam. m. 1,30	Specie	N° d'Ordine	Diam. m. 1,30	Specie
847	28	faggio	894	30	faggio
848	38	faggio	895	20	faggio
849	20	faggio	896	26	faggio
850	22	faggio	897	24	faggio
851	28	faggio	898	30	faggio
852	34	faggio	899	22	faggio
853	26	faggio	900	30	faggio
854	34	faggio	901	32	faggio
855	32	faggio	902	30	faggio
856	42	faggio	903	22	faggio
857	26	faggio	904	38	faggio
858	44	faggio	905	30	faggio
859	28	faggio	906	24	faggio
860	36	faggio	907	38	faggio
861	20	faggio	908	36	faggio
862	30	faggio	909	30	faggio
863	34	faggio	910	24	faggio
864	32	faggio	911	32	faggio
865	32	faggio	912	28	faggio
866	22	faggio	913	22	faggio
867	18	faggio	914	32	faggio
868	22	faggio	915	32	faggio
869	32	faggio	916	20	faggio
870	24	faggio	917	32	faggio
871	30	faggio	918	32	faggio
872	30	faggio	919	28	faggio
873	28	faggio	920	18	faggio
874	30	faggio	921	32	faggio
875	34	faggio	922	24	faggio
876	24	faggio	923	32	faggio
877	28	faggio	924	24	faggio
878	28	faggio	925	26	faggio
879	28	faggio	926	24	faggio
880	38	faggio	927	20	faggio
881	28	faggio	928	36	faggio
882	38	faggio	929	34	faggio
883	38	faggio	930	30	faggio
884	32	faggio	931	30	faggio
885	42	faggio	932	24	faggio
886	42	faggio	933	26	faggio
887	24	faggio	934	34	faggio
888	30	faggio	935	24	faggio
889	22	faggio	936	20	faggio
890	30	faggio	937	28	faggio
891	32	faggio	938	24	faggio
892	24	faggio	939	26	faggio
893	34	faggio	940	22	faggio

N° d'Ordine	Diam. m. 1,30	Specie	N° d'Ordine	Diam. m. 1,30	Specie
941	32	faggio	988	36	faggio
942	42	faggio	989	48	faggio
943	26	faggio	990	36	faggio
944	26	faggio	991	38	faggio
945	30	faggio	992	34	faggio
946	18	faggio	993	46	faggio
947	30	faggio	994	20	faggio
948	30	faggio	995	30	faggio
949	26	faggio	996	42	faggio
950	20	faggio	997	46	faggio
951	26	faggio	998	30	faggio
952	40	faggio	999	32	faggio
953	26	faggio	1000	38	faggio
954	28	faggio	1001	30	faggio
955	36	faggio	1002	30	faggio
956	30	faggio	1003	22	faggio
957	34	faggio	1004	28	faggio
958	48	faggio	1005	38	faggio
959	48	faggio	1006	32	faggio
960	22	faggio	1007	24	faggio
961	28	faggio	1008	32	faggio
962	30	faggio	1009	22	faggio
963	32	faggio	1010	28	faggio
964	28	faggio	1011	36	faggio
965	26	faggio	1012	26	faggio
966	30	faggio	1013	24	faggio
967	28	faggio	1014	38	faggio
968	30	faggio	1015	42	faggio
969	26	faggio	1016	36	faggio
970	40	faggio	1017	30	faggio
971	34	faggio	1018	26	faggio
972	38	faggio	1019	34	faggio
973	30	faggio	1020	26	faggio
974	28	faggio	1021	30	faggio
975	28	faggio	1022	20	faggio
976	24	faggio	1023	26	faggio
977	40	faggio	1024	34	faggio
978	42	faggio	1025	28	faggio
979	36	faggio	1026	28	faggio
980	38	faggio	1027	28	faggio
981	20	faggio	1028	34	faggio
982	48	faggio	1029	36	faggio
983	36	faggio	1030	32	faggio
984	30	faggio	1031	30	faggio
985	40	faggio	1032	24	faggio
986	24	faggio	1033	26	faggio
987	32	faggio	1034	28	faggio

N° d'Ordine	Diam. m. 1,30	Specie	N° d'Ordine	Diam. m. 1,30	Specie
1035	24	faggio	1082	46	faggio
1036	46	faggio	1083	54	faggio
1037	24	faggio	1084	44	faggio
1038	42	faggio	1085	42	faggio
1039	24	faggio	1086	52	faggio
1040	20	faggio	1087	32	faggio
1041	26	faggio	1088	34	faggio
1042	50	faggio	1089	56	faggio
1043	34	faggio	1090	52	faggio
1044	22	faggio	1091	36	faggio
1045	24	faggio	1092	34	faggio
1046	32	faggio	1093	38	faggio
1047	40	faggio	1094	32	faggio
1048	36	faggio	1095	36	faggio
1049	20	faggio	1096	40	faggio
1050	36	faggio	1097	30	faggio
1051	68	faggio	1098	42	faggio
1052	54	faggio	1099	34	faggio
1053	42	faggio	1100	30	faggio
1054	46	faggio	1101	30	faggio
1055	34	faggio	1102	36	faggio
1056	28	faggio	1103	50	faggio
1057	46	faggio	1104	34	faggio
1058	32	faggio	1105	36	faggio
1059	30	faggio	1106	28	faggio
1060	40	faggio	1107	30	faggio
1061	20	faggio	1108	24	faggio
1062	50	faggio	1109	40	faggio
1063	50	faggio	1110	38	faggio
1064	52	faggio	1111	46	faggio
1065	34	faggio	1112	48	faggio
1066	36	faggio	1113	50	faggio
1067	22	faggio	1114	44	faggio
1068	48	faggio	1115	34	faggio
1069	52	faggio	1116	32	faggio
1070	48	faggio	1117	34	faggio
1071	46	faggio	1118	36	faggio
1072	48	faggio	1119	34	faggio
1073	56	faggio	1120	26	faggio
1074	44	faggio	1121	28	faggio
1075	48	faggio	1122	24	faggio
1076	44	faggio	1123	34	faggio
1077	42	faggio	1124	30	faggio
1078	56	faggio	1125	38	faggio
1079	36	faggio	1126	30	faggio
1080	32	faggio	1127	28	faggio
1081	46	faggio	1128	26	faggio

N° d'Ordine	Diam. m. 1,30	Specie	N° d'Ordine	Diam. m. 1,30	Specie
1129	46	faggio	1176	30	faggio
1130	40	faggio	1177	32	faggio
1131	32	faggio	1178	28	faggio
1132	48	faggio	1179	38	faggio
1133	38	faggio	1180	24	faggio
1134	32	faggio	1181	26	faggio
1135	34	faggio	1182	42	faggio
1136	28	faggio	1183	30	faggio
1137	30	faggio	1184	46	faggio
1138	36	faggio	1185	32	faggio
1139	28	faggio	1186	28	faggio
1140	34	faggio	1187	30	faggio
1141	32	faggio	1188	26	faggio
1142	34	faggio	1189	34	faggio
1143	38	faggio	1190	30	faggio
1144	24	faggio	1191	26	faggio
1145	30	faggio	1192	38	faggio
1146	38	faggio	1193	28	faggio
1147	28	faggio	1194	24	faggio
1148	30	faggio	1195	22	faggio
1149	32	faggio	1196	26	faggio
1150	30	faggio	1197	34	faggio
1151	40	faggio	1198	24	faggio
1152	40	faggio	1199	32	faggio
1153	40	faggio	1200	32	faggio
1154	30	faggio	1201	28	faggio
1155	22	faggio	1202	30	faggio
1156	30	faggio	1203	32	faggio
1157	34	faggio	1204	20	faggio
1158	28	faggio	1205	26	faggio
1159	20	faggio	1206	24	faggio
1160	36	faggio	1207	30	faggio
1161	30	faggio	1208	36	faggio
1162	32	faggio	1209	38	faggio
1163	34	faggio	1210	34	faggio
1164	36	faggio	1211	40	faggio
1165	32	faggio	1212	28	faggio
1166	40	faggio	1213	34	faggio
1167	24	faggio	1214	36	faggio
1168	38	faggio	1215	36	faggio
1169	32	faggio	1216	18	faggio
1170	28	faggio	1217	38	faggio
1171	36	faggio	1218	34	faggio
1172	34	faggio	1219	18	faggio
1173	28	faggio	1220	22	faggio
1174	32	faggio	1221	44	faggio
1175	22	faggio	1222	26	faggio

N° d'Ordine	Diam. m. 1,30	Specie	N° d'Ordine	Diam. m. 1,30	Specie
1223	30	faggio	1270	32	faggio
1224	30	faggio	1271	30	faggio
1225	26	faggio	1272	26	faggio
1226	42	faggio	1273	36	faggio
1227	36	faggio	1274	30	faggio
1228	38	faggio	1275	36	faggio
1229	40	faggio	1276	42	faggio
1230	28	faggio	1277	34	faggio
1231	32	faggio	1278	22	faggio
1232	38	faggio	1279	24	faggio
1233	30	faggio	1280	38	faggio
1234	32	faggio	1281	36	faggio
1235	28	faggio	1282	22	faggio
1236	36	faggio	1283	30	faggio
1237	32	faggio	1284	38	faggio
1238	34	faggio	1285	22	faggio
1239	36	faggio	1286	38	faggio
1240	36	faggio	1287	34	faggio
1241	46	faggio	1288	36	faggio
1242	24	faggio	1289	34	faggio
1243	32	faggio	1290	22	faggio
1244	38	faggio	1291	24	faggio
1245	28	faggio	1292	26	faggio
1246	38	faggio	1293	46	faggio
1247	44	faggio	1294	26	faggio
1248	30	faggio	1295	28	faggio
1249	32	faggio	1296	26	faggio
1250	36	faggio	1297	22	faggio
1251	26	faggio	1298	32	faggio
1252	36	faggio	1299	24	faggio
1253	36	faggio	1300	32	faggio
1254	32	faggio	1301	26	faggio
1255	26	faggio	1302	24	faggio
1256	28	faggio	1303	20	faggio
1257	22	faggio	1304	24	faggio
1258	24	faggio	1305	36	faggio
1259	26	faggio	1306	34	faggio
1260	28	faggio	1307	42	faggio
1261	34	faggio	1308	38	faggio
1262	28	faggio	1309	30	faggio
1263	32	faggio	1310	30	faggio
1264	34	faggio	1311	22	faggio
1265	34	faggio	1312	24	faggio
1266	32	faggio	1313	50	faggio
1267	32	faggio	1314	36	faggio
1268	28	faggio	1315	20	faggio
1269	28	faggio	1316	20	faggio

N° d'Ordine	Diam. m. 1,30	Specie	N° d'Ordine	Diam. m. 1,30	Specie
1317	20	faggio	1364	28	faggio
1318	36	faggio	1365	26	faggio
1319	34	faggio	1366	26	faggio
1320	34	faggio	1367	24	faggio
1321	36	faggio	1368	34	faggio
1322	36	faggio	1369	36	faggio
1323	24	faggio	1370	26	faggio
1324	24	faggio	1371	26	faggio
1325	36	faggio	1372	24	faggio
1326	28	faggio	1373	28	faggio
1327	22	faggio	1374	24	faggio
1328	30	faggio	1375	30	faggio
1329	26	faggio	1376	20	faggio
1330	38	faggio	1377	20	faggio
1331	32	faggio	1378	32	faggio
1332	36	faggio	1379	28	faggio
1333	36	faggio	1380	26	faggio
1334	22	faggio	1381	28	faggio
1335	28	faggio	1382	30	faggio
1336	26	faggio	1383	24	faggio
1337	24	faggio	1384	36	faggio
1338	28	faggio	1385	34	faggio
1339	34	faggio	1386	26	faggio
1340	42	faggio	1387	22	faggio
1341	24	faggio	1388	20	faggio
1342	30	faggio	1389	38	ontano
1343	46	faggio	1390	30	faggio
1344	40	faggio	1391	30	faggio
1345	30	faggio	1392	30	faggio
1346	32	faggio	1393	36	faggio
1347	22	faggio	1394	24	faggio
1348	30	faggio	1395	26	faggio
1349	42	faggio	1396	30	faggio
1350	40	faggio	1397	26	faggio
1351	32	ontano	1398	30	faggio
1352	28	ontano	1399	24	faggio
1353	30	faggio	1400	40	faggio
1354	28	faggio	1401	32	faggio
1355	22	faggio	1402	36	faggio
1356	32	faggio	1403	28	faggio
1357	28	faggio	1404	44	faggio
1358	26	faggio	1405	48	faggio
1359	28	faggio	1406	26	faggio
1360	30	faggio	1407	26	faggio
1361	26	faggio	1408	48	faggio
1362	30	faggio	1409	32	faggio
1363	20	faggio	1410	34	faggio

N° d'Ordine	Diam. m. 1,30	Specie	N° d'Ordine	Diam. m. 1,30	Specie
1411	20	faggio	1458	22	faggio
1412	42	faggio	1459	30	faggio
1413	28	faggio	1460	38	faggio
1414	26	faggio	1461	32	faggio
1415	26	faggio	1462	26	faggio
1416	34	faggio	1463	28	faggio
1417	30	faggio	1464	20	faggio
1418	30	faggio	1465	28	faggio
1419	26	faggio	1466	22	faggio
1420	38	faggio	1467	30	faggio
1421	26	faggio	1468	28	faggio
1422	32	faggio	1469	30	faggio
1423	34	faggio	1470	36	faggio
1424	30	faggio	1471	32	faggio
1425	32	faggio	1472	30	faggio
1426	28	faggio	1473	30	acero
1427	30	faggio	1474	50	faggio
1428	26	faggio	1475	24	faggio
1429	36	faggio	1476	24	faggio
1430	30	faggio	1477	22	faggio
1431	36	faggio	1478	26	faggio
1432	26	faggio	1479	36	faggio
1433	30	faggio	1480	40	faggio
1434	38	faggio	1481	36	faggio
1435	44	faggio	1482	50	faggio
1436	32	faggio	1483	30	faggio
1437	28	faggio	1484	26	faggio
1438	32	faggio	1485	28	faggio
1439	30	faggio	1486	46	faggio
1440	40	faggio	1487	34	carpino
1441	36	faggio	1488	20	carpino
1442	26	faggio	1489	46	faggio
1443	30	faggio	1490	36	faggio
1444	34	ontano	1491	44	faggio
1445	26	ontano	1492	36	faggio
1446	24	faggio	1493	54	faggio
1447	26	faggio	1494	40	faggio
1448	30	faggio	1495	42	faggio
1449	28	faggio	1496	42	acero
1450	28	faggio	1497	34	faggio
1451	26	faggio	1498	30	faggio
1452	30	faggio	1499	34	faggio
1453	28	faggio	1500	42	faggio
1454	30	faggio	1501	48	faggio
1455	38	faggio	1502	36	faggio
1456	34	faggio	1503	38	faggio
1457	38	faggio	1504	36	faggio

N° d'Ordine	Diam. m. 1,30	Specie	N° d'Ordine	Diam. m. 1,30	Specie
1505	30	faggio	1552	40	faggio
1506	32	faggio	1553	40	faggio
1507	34	faggio	1554	30	faggio
1508	36	faggio	1555	24	faggio
1509	30	faggio	1556	42	faggio
1510	30	faggio	1557	42	faggio
1511	32	faggio	1558	32	faggio
1512	34	faggio	1559	34	faggio
1513	44	faggio	1560	38	faggio
1514	34	faggio	1561	38	faggio
1515	36	faggio	1562	58	faggio
1516	30	faggio	1563	52	faggio
1517	50	faggio	1564	46	faggio
1518	44	faggio	1565	40	faggio
1519	52	faggio	1566	44	faggio
1520	52	faggio	1567	34	faggio
1521	32	faggio	1568	28	faggio
1522	42	faggio	1569	42	faggio
1523	34	faggio	1570	36	faggio
1524	34	faggio	1571	30	faggio
1525	32	faggio	1572	42	faggio
1526	44	faggio	1573	22	faggio
1527	44	faggio	1574	42	faggio
1528	42	faggio	1575	42	faggio
1529	42	faggio	1576	48	faggio
1530	40	faggio	1577	40	faggio
1531	22	faggio	1578	36	faggio
1532	38	faggio	1579	62	faggio
1533	34	faggio	1580	28	faggio
1534	28	faggio	1581	46	faggio
1535	50	faggio	1582	42	faggio
1536	44	faggio	1583	46	faggio
1537	40	faggio	1584	30	faggio
1538	26	faggio	1585	28	faggio
1539	32	faggio	1586	36	faggio
1540	28	faggio	1587	48	faggio
1541	22	faggio	1588	44	faggio
1542	32	faggio	1589	22	faggio
1543	46	faggio	1590	40	faggio
1544	38	faggio	1591	28	faggio
1545	46	faggio	1592	34	faggio
1546	44	faggio	1593	30	faggio
1547	46	faggio	1594	50	faggio
1548	38	faggio	1595	50	faggio
1549	40	faggio	1596	46	faggio
1550	50	faggio	1597	38	faggio
1551	34	faggio	1598	28	faggio

N° d'Ordine	Diam. m. 1,30	Specie	N° d'Ordine	Diam. m. 1,30	Specie
1599	48	faggio	1646	50	faggio
1600	30	faggio	1647	46	faggio
1601	36	faggio	1648	40	faggio
1602	46	faggio	1649	34	faggio
1603	44	faggio	1650	44	faggio
1604	30	faggio	1651	36	faggio
1605	34	faggio	1652	40	faggio
1606	42	faggio	1653	38	faggio
1607	46	faggio	1654	40	faggio
1608	42	faggio	1655	44	faggio
1609	32	faggio	1656	38	faggio
1610	44	faggio	1657	34	faggio
1611	26	faggio	1658	24	faggio
1612	30	faggio	1659	48	faggio
1613	28	faggio	1660	34	faggio
1614	36	faggio	1661	30	faggio
1615	28	faggio	1662	52	faggio
1616	34	faggio	1663	24	faggio
1617	26	faggio	1664	34	faggio
1618	38	faggio	1665	32	faggio
1619	32	faggio	1666	28	faggio
1620	36	faggio	1667	30	faggio
1621	36	faggio	1668	28	faggio
1622	40	faggio	1669	22	faggio
1623	32	faggio	1670	22	faggio
1624	24	faggio	1671	46	faggio
1625	40	faggio	1672	28	faggio
1626	30	faggio	1673	34	faggio
1627	54	faggio	1674	36	faggio
1628	26	faggio	1675	40	faggio
1629	32	faggio	1676	52	faggio
1630	44	faggio	1677	54	faggio
1631	32	faggio	1678	42	faggio
1632	40	faggio	1679	40	faggio
1633	40	faggio	1680	42	faggio
1634	32	faggio	1681	30	faggio
1635	28	faggio	1682	34	faggio
1636	34	faggio	1683	38	faggio
1637	46	faggio	1684	24	faggio
1638	38	faggio	1685	44	faggio
1639	20	faggio	1686	24	faggio
1640	30	faggio	1687	32	faggio
1641	48	faggio	1688	34	faggio
1642	36	faggio	1689	44	faggio
1643	40	faggio	1690	46	faggio
1644	20	faggio	1691	30	faggio
1645	22	faggio	1692	28	faggio

N° d'Ordine	Diam. m. 1,30	Specie	N° d'Ordine	Diam. m. 1,30	Specie
1693	20	faggio	1740	40	faggio
1694	22	faggio	1741	42	faggio
1695	36	faggio	1742	40	faggio
1696	22	faggio	1743	34	faggio
1697	26	faggio	1744	28	faggio
1698	36	faggio	1745	48	faggio
1699	44	ontano	1746	36	faggio
1700	20	faggio	1747	38	faggio
1701	42	faggio	1748	28	faggio
1702	26	faggio	1749	38	faggio
1703	32	faggio	1750	38	faggio
1704	42	faggio	1751	38	faggio
1705	42	faggio	1752	28	faggio
1706	32	faggio	1753	30	faggio
1707	32	faggio	1754	36	faggio
1708	34	faggio	1755	34	faggio
1709	34	faggio	1756	36	faggio
1710	38	faggio	1757	36	faggio
1711	40	faggio	1758	34	faggio
1712	46	faggio	1759	38	faggio
1713	54	faggio	1760	48	faggio
1714	50	faggio	1761	38	faggio
1715	46	faggio	1762	40	faggio
1716	36	faggio	1763	38	faggio
1717	32	faggio	1764	42	faggio
1718	54	faggio	1765	66	faggio
1719	32	faggio	1766	44	faggio
1720	34	faggio	1767	34	faggio
1721	30	faggio	1768	36	faggio
1722	38	faggio	1769	34	faggio
1723	52	faggio	1770	50	faggio
1724	50	faggio	1771	30	faggio
1725	36	faggio	1772	32	faggio
1726	28	faggio	1773	38	faggio
1727	40	faggio	1774	46	faggio
1728	30	faggio	1775	38	faggio
1729	48	faggio	1776	30	faggio
1730	54	faggio	1777	36	faggio
1731	36	faggio	1778	32	faggio
1732	32	faggio	1779	28	faggio
1733	42	faggio	1780	36	faggio
1734	38	faggio	1781	28	faggio
1735	20	faggio	1782	40	faggio
1736	30	faggio	1783	28	faggio
1737	44	faggio	1784	46	faggio
1738	34	faggio	1785	28	faggio
1739	28	faggio	1786	32	faggio

N° d'Ordine	Diam. m. 1,30	Specie	N° d'Ordine	Diam. m. 1,30	Specie
1787	30	faggio	1834	42	faggio
1788	30	faggio	1835	32	faggio
1789	32	faggio	1836	40	faggio
1790	30	faggio	1837	24	faggio
1791	30	faggio	1838	42	faggio
1792	30	faggio	1839	36	faggio
1793	24	faggio	1840	38	faggio
1794	42	faggio	1841	34	faggio
1795	36	faggio	1842	36	faggio
1796	46	faggio	1843	50	faggio
1797	38	faggio	1844	40	faggio
1798	34	faggio	1845	40	faggio
1799	46	faggio	1846	26	faggio
1800	34	faggio	1847	40	faggio
1801	40	faggio	1848	28	faggio
1802	40	faggio	1849	28	faggio
1803	26	faggio	1850	48	faggio
1804	28	faggio	1851	44	faggio
1805	46	faggio	1852	38	faggio
1806	44	faggio	1853	66	faggio
1807	26	faggio	1854	30	faggio
1808	28	faggio	1855	34	faggio
1809	26	faggio	1856	38	faggio
1810	36	faggio	1857	38	faggio
1811	52	faggio	1858	38	faggio
1812	50	faggio	1859	52	faggio
1813	22	faggio	1860	30	faggio
1814	42	faggio	1861	48	faggio
1815	44	faggio	1862	40	faggio
1816	48	faggio	1863	32	faggio
1817	32	faggio	1864	46	faggio
1818	22	faggio	1865	56	faggio
1819	40	faggio	1866	50	faggio
1820	38	faggio	1867	36	faggio
1821	42	faggio	1868	20	faggio
1822	42	faggio	1869	42	faggio
1823	34	faggio	1870	44	faggio
1824	52	faggio	1871	38	faggio
1825	48	faggio	1872	50	faggio
1826	52	faggio	1873	44	faggio
1827	38	faggio	1874	50	faggio
1828	42	faggio	1875	40	faggio
1829	42	faggio	1876	44	faggio
1830	40	faggio	1877	40	faggio
1831	40	faggio	1878	26	faggio
1832	36	faggio	1879	66	faggio
1833	38	faggio	1880	28	faggio

N° d'Ordine	Diam. m. 1,30	Specie	N° d'Ordine	Diam. m. 1,30	Specie
1881	32	faggio	1928	28	ontano
1882	28	faggio	1929	32	faggio
1883	26	faggio	1930	32	faggio
1884	30	faggio	1931	22	faggio
1885	38	faggio	1932	60	faggio
1886	36	faggio	1933	66	faggio
1887	48	faggio	1934	66	faggio
1888	22	faggio	1935	26	faggio
1889	34	faggio	1936	56	faggio
1890	40	faggio	1937	58	faggio
1891	40	faggio	1938	66	faggio
1892	64	faggio	1939	58	faggio
1893	46	faggio	1940	52	faggio
1894	40	faggio	1941	48	faggio
1895	26	faggio	1942	40	faggio
1896	28	faggio	1943	60	faggio
1897	38	faggio	1944	54	faggio
1898	34	faggio	1945	24	faggio
1899	36	faggio	1946	36	faggio
1900	28	faggio	1947	30	faggio
1901	54	faggio	1948	44	ontano
1902	56	faggio	1949	30	faggio
1903	36	faggio	1950	50	faggio
1904	40	faggio	1951	46	faggio
1905	46	ontano	1952	42	faggio
1906	42	faggio	1953	50	faggio
1907	34	faggio	1954	56	faggio
1908	38	faggio	1955	42	faggio
1909	32	faggio	1956	38	faggio
1910	52	faggio	1957	48	faggio
1911	64	faggio	1958	54	faggio
1912	38	faggio	1959	34	faggio
1913	46	faggio	1960	44	faggio
1914	40	faggio	1961	26	faggio
1915	42	faggio	1962	32	faggio
1916	48	faggio	1963	20	faggio
1917	46	faggio	1964	50	faggio
1918	44	faggio	1965	50	faggio
1919	28	faggio	1966	30	ontano
1920	30	faggio	1967	54	faggio
1921	20	faggio	1968	60	faggio
1922	28	faggio	1969	34	faggio
1923	26	faggio	1970	42	faggio
1924	26	faggio	1971	38	faggio
1925	44	faggio	1972	46	faggio
1926	40	faggio	1973	42	ontano
1927	56	faggio	1974	48	faggio

N° d'Ordine	Diam. m. 1,30	Specie	N° d'Ordine	Diam. m. 1,30	Specie
1975	60	faggio	2022	36	faggio
1976	54	faggio	2023	48	faggio
1977	40	faggio	2024	30	faggio
1978	50	faggio	2025	48	faggio
1979	46	faggio	2026	40	faggio
1980	48	faggio	2027	26	faggio
1981	34	faggio	2028	48	faggio
1982	34	faggio	2029	50	faggio
1983	36	faggio	2030	42	faggio
1984	46	faggio	2031	50	faggio
1985	56	faggio	2032	42	faggio
1986	58	faggio	2033	48	faggio
1987	40	faggio	2034	38	faggio
1988	26	faggio	2035	26	faggio
1989	40	faggio	2036	20	faggio
1990	56	faggio	2037	28	faggio
1991	50	faggio	2038	34	faggio
1992	32	faggio	2039	32	faggio
1993	36	faggio	2040	46	faggio
1994	26	faggio	2041	36	faggio
1995	42	faggio	2042	42	faggio
1996	30	faggio	2043	46	faggio
1997	38	faggio	2044	42	faggio
1998	44	faggio	2045	46	faggio
1999	34	faggio	2046	34	faggio
2000	54	faggio	2047	46	faggio
2001	32	faggio	2048	32	acero
2002	34	faggio	2049	60	faggio
2003	38	faggio	2050	40	faggio
2004	34	faggio	2051	32	faggio
2005	40	faggio	2052	36	faggio
2006	26	faggio	2053	34	faggio
2007	36	faggio	2054	32	faggio
2008	34	faggio	2055	42	faggio
2009	40	faggio	2056	34	faggio
2010	36	faggio	2057	52	faggio
2011	48	faggio	2058	40	faggio
2012	40	faggio	2059	40	faggio
2013	50	faggio	2060	24	faggio
2014	48	faggio	2061	28	faggio
2015	48	faggio	2062	30	faggio
2016	40	faggio	2063	36	faggio
2017	46	faggio	2064	26	faggio
2018	34	faggio	2065	34	faggio
2019	54	faggio	2066	36	faggio
2020	40	faggio	2067	20	faggio
2021	32	faggio	2068	34	faggio

N° d'Ordine	Diam. m. 1,30	Specie	N° d'Ordine	Diam. m. 1,30	Specie
2069	40	faggio	2116	36	faggio
2070	36	faggio	2117	32	faggio
2071	24	faggio	2118	36	faggio
2072	32	faggio	2119	28	faggio
2073	42	faggio	2120	22	faggio
2074	38	faggio	2121	34	faggio
2075	52	faggio	2122	34	faggio
2076	42	faggio	2123	36	faggio
2077	38	faggio	2124	32	faggio
2078	22	faggio	2125	32	faggio
2079	34	faggio	2126	30	faggio
2080	24	faggio	2127	22	faggio
2081	32	faggio	2128	30	faggio
2082	30	faggio	2129	32	faggio
2083	26	faggio	2130	28	faggio
2084	38	faggio	2131	26	faggio
2085	40	faggio	2132	20	faggio
2086	28	faggio	2133	34	faggio
2087	34	faggio	2134	36	faggio
2088	36	faggio	2135	28	faggio
2089	42	faggio	2136	20	faggio
2090	28	faggio	2137	30	faggio
2091	38	faggio	2138	40	faggio
2092	24	faggio	2139	38	faggio
2093	36	faggio	2140	34	faggio
2094	38	faggio	2141	34	faggio
2095	24	faggio	2142	28	faggio
2096	20	faggio	2143	26	faggio
2097	44	faggio	2144	32	faggio
2098	28	faggio	2145	30	faggio
2099	30	faggio	2146	32	faggio
2100	38	faggio	2147	24	faggio
2101	46	faggio	2148	32	faggio
2102	38	faggio	2149	32	faggio
2103	20	faggio	2150	34	faggio
2104	28	faggio	2151	30	faggio
2105	30	faggio	2152	34	faggio
2106	26	faggio	2153	32	faggio
2107	28	faggio	2154	34	faggio
2108	36	faggio	2155	38	faggio
2109	34	faggio	2156	38	faggio
2110	36	faggio	2157	42	faggio
2111	26	faggio	2158	40	faggio
2112	28	faggio	2159	40	faggio
2113	22	faggio	2160	40	faggio
2114	36	faggio	2161	34	faggio
2115	30	faggio	2162	44	faggio

N° d'Ordine	Diam. m. 1,30	Specie	N° d'Ordine	Diam. m. 1,30	Specie
2163	40	faggio	2210	36	faggio
2164	42	faggio	2211	26	faggio
2165	38	faggio	2212	46	faggio
2166	34	faggio	2213	26	faggio
2167	30	faggio	2214	32	faggio
2168	52	faggio	2215	34	faggio
2169	40	faggio	2216	22	faggio
2170	28	faggio	2217	36	faggio
2171	26	faggio	2218	32	faggio
2172	32	faggio	2219	24	faggio
2173	38	faggio	2220	38	faggio
2174	26	faggio	2221	22	faggio
2175	38	faggio	2222	32	faggio
2176	36	faggio	2223	32	faggio
2177	50	faggio	2224	28	faggio
2178	46	faggio	2225	28	faggio
2179	22	faggio	2226	34	faggio
2180	42	faggio	2227	34	faggio
2181	24	faggio	2228	36	faggio
2182	36	faggio	2229	48	faggio
2183	28	faggio	2230	30	faggio
2184	32	faggio	2231	20	faggio
2185	40	faggio	2232	40	faggio
2186	34	faggio	2233	28	faggio
2187	30	faggio	2234	30	faggio
2188	38	faggio	2235	34	faggio
2189	36	faggio	2236	28	faggio
2190	38	faggio	2237	34	faggio
2191	26	faggio	2238	32	faggio
2192	44	faggio	2239	42	faggio
2193	32	faggio	2240	36	faggio
2194	30	faggio	2241	28	faggio
2195	40	faggio	2242	26	faggio
2196	22	faggio	2243	32	faggio
2197	18	faggio	2244	28	faggio
2198	28	faggio	2245	40	faggio
2199	34	faggio	2246	24	faggio
2200	36	faggio	2247	34	faggio
2201	44	faggio	2248	32	faggio
2202	22	faggio	2249	26	faggio
2203	32	faggio	2250	34	faggio
2204	40	faggio	2251	42	faggio
2205	40	faggio	2252	36	faggio
2206	34	faggio	2253	32	faggio
2207	28	faggio	2254	34	faggio
2208	36	faggio	2255	38	faggio
2209	36	faggio	2256	34	faggio

N° d'Ordine	Diam. m. 1,30	Specie	N° d'Ordine	Diam. m. 1,30	Specie
2304	42	faggio	2351	28	faggio
2305	52	faggio	2352	26	faggio
2306	48	faggio	2353	22	faggio
2307	46	faggio	2354	46	faggio
2308	40	faggio	2355	38	faggio
2309	42	faggio	2356	44	faggio
2310	40	faggio	2357	56	faggio
2311	40	faggio	2358	42	faggio
2312	50	faggio	2359	40	faggio
2313	42	faggio	2360	32	faggio
2314	44	faggio	2361	46	faggio
2315	42	faggio	2362	32	faggio
2316	52	faggio	2363	32	faggio
2317	22	faggio	2364	32	faggio
2318	34	faggio	2365	28	faggio
2319	48	faggio	2366	42	faggio
2320	50	faggio	2367	34	faggio
2321	48	faggio	2368	28	faggio
2322	48	faggio	2369	44	faggio
2323	34	faggio	2370	32	faggio
2324	46	faggio	2371	36	faggio
2325	50	faggio	2372	38	faggio
2326	34	faggio	2373	32	faggio
2327	34	faggio	2374	34	faggio
2328	34	faggio	2375	34	faggio
2329	46	faggio	2376	36	faggio
2330	50	faggio	2377	28	faggio
2331	56	faggio	2378	32	faggio
2332	28	faggio	2379	46	faggio
2333	36	faggio	2380	20	faggio
2334	48	faggio	2381	34	faggio
2335	42	faggio	2382	32	faggio
2336	42	faggio	2383	22	faggio
2337	38	faggio	2384	38	faggio
2338	28	faggio	2385	22	faggio
2339	38	faggio	2386	34	faggio
2340	40	faggio	2387	34	faggio
2341	32	faggio	2388	38	faggio
2342	38	faggio	2389	30	faggio
2343	32	faggio	2390	26	faggio
2344	44	faggio	2391	28	faggio
2345	42	faggio	2392	26	faggio
2346	44	faggio	2393	20	faggio
2347	32	faggio	2394	36	faggio
2348	44	faggio	2395	30	faggio
2349	46	faggio	2396	30	faggio
2350	28	faggio	2397	38	faggio

N° d'Ordine	Diam. m. 1,30	Specie	N° d'Ordine	Diam. m. 1,30	Specie
2398	36	faggio	2445	38	faggio
2399	20	faggio	2446	34	faggio
2400	30	faggio	2447	46	faggio
2401	30	faggio	2448	28	faggio
2402	18	faggio	2449	44	faggio
2403	22	faggio	2450	30	faggio
2404	38	faggio	2451	40	faggio
2405	40	faggio	2452	26	faggio
2406	24	faggio	2453	22	faggio
2407	26	faggio	2454	32	faggio
2408	38	faggio	2455	36	faggio
2409	40	faggio	2456	44	faggio
2410	28	faggio	2457	32	faggio
2411	50	faggio	2458	28	faggio
2412	50	faggio	2459	30	faggio
2413	38	faggio	2460	30	faggio
2414	42	faggio	2461	28	faggio
2415	34	faggio	2462	28	faggio
2416	32	faggio	2463	22	faggio
2417	24	faggio	2464	44	faggio
2418	38	faggio	2465	46	faggio
2419	36	faggio	2466	28	faggio
2420	28	faggio	2467	28	faggio
2421	30	faggio	2468	32	faggio
2422	36	faggio	2469	40	faggio
2423	36	faggio	2470	28	faggio
2424	44	faggio	2471	30	faggio
2425	34	faggio	2472	32	faggio
2426	38	faggio	2473	28	faggio
2427	26	faggio	2474	48	faggio
2428	38	faggio	2475	32	faggio
2429	28	faggio	2476	38	faggio
2430	22	faggio	2477	22	faggio
2431	36	faggio	2478	38	faggio
2432	32	faggio	2479	22	faggio
2433	26	faggio	2480	38	faggio
2434	28	faggio	2481	26	faggio
2435	24	faggio	2482	22	faggio
2436	30	faggio	2483	38	faggio
2437	36	faggio	2484	32	faggio
2438	28	faggio	2485	30	faggio
2439	34	faggio	2486	26	faggio
2440	36	faggio	2487	38	faggio
2441	42	faggio	2488	26	faggio
2442	24	faggio	2489	40	faggio
2443	38	faggio	2490	38	faggio
2444	26	faggio	2491	42	faggio

N° d'Ordine	Diam. m. 1,30	Specie	N° d'Ordine	Diam. m. 1,30	Specie
2492	42	faggio	2539	24	faggio
2493	34	faggio	2540	36	faggio
2494	38	faggio	2541	34	faggio
2495	42	faggio	2542	36	faggio
2496	34	faggio	2543	24	faggio
2497	42	faggio	2544	36	faggio
2498	28	faggio	2545	32	faggio
2499	38	faggio	2546	36	faggio
2500	26	faggio	2547	28	faggio
2501	36	faggio	2548	38	faggio
2502	32	faggio	2549	38	faggio
2503	44	faggio	2550	32	faggio
2504	22	faggio	2551	36	faggio
2505	30	faggio	2552	28	faggio
2506	24	faggio	2553	30	faggio
2507	38	faggio	2554	42	faggio
2508	28	faggio	2555	24	faggio
2509	34	faggio	2556	28	faggio
2510	36	faggio	2557	30	faggio
2511	38	faggio	2558	32	faggio
2512	34	faggio	2559	20	faggio
2513	40	faggio	2560	18	faggio
2514	42	faggio	2561	24	faggio
2515	34	faggio	2562	28	faggio
2516	24	faggio	2563	22	faggio
2517	26	faggio	2564	24	faggio
2518	22	faggio	2565	30	faggio
2519	34	faggio	2566	36	faggio
2520	34	faggio	2567	28	faggio
2521	26	faggio	2568	36	faggio
2522	36	faggio	2569	44	faggio
2523	22	faggio	2570	46	faggio
2524	26	faggio	2571	24	faggio
2525	24	faggio	2572	52	faggio
2526	30	faggio	2573	34	faggio
2527	38	faggio	2574	32	faggio
2528	44	faggio	2575	26	faggio
2529	38	faggio	2576	30	faggio
2530	44	faggio	2577	28	faggio
2531	44	faggio	2578	26	faggio
2532	46	faggio	2579	34	faggio
2533	28	faggio	2580	46	faggio
2534	32	faggio	2581	42	faggio
2535	30	faggio	2582	44	faggio
2536	30	faggio	2583	42	faggio
2537	22	faggio	2584	52	faggio
2538	28	faggio	2585	44	faggio

N° d'Ordine	Diam. m. 1,30	Specie	N° d'Ordine	Diam. m. 1,30	Specie
2586	46	faggio	2633	40	faggio
2587	32	faggio	2634	48	faggio
2588	28	faggio	2635	50	faggio
2589	24	faggio	2636	50	faggio
2590	24	faggio	2637	50	faggio
2591	26	faggio	2638	48	faggio
2592	26	faggio	2639	66	faggio
2593	28	faggio	2640	50	faggio
2594	30	faggio	2641	56	faggio
2595	28	faggio	2642	52	faggio
2596	26	faggio	2643	34	faggio
2597	34	faggio	2644	42	faggio
2598	30	faggio	2645	46	faggio
2599	30	faggio	2646	60	faggio
2600	28	faggio	2647	46	faggio
2601	36	faggio	2648	46	faggio
2602	38	faggio	2649	50	faggio
2603	46	faggio	2650	36	faggio
2604	22	faggio	2651	48	faggio
2605	28	faggio	2652	42	faggio
2606	28	faggio	2653	22	faggio
2607	42	faggio	2654	26	faggio
2608	42	faggio	2655	48	faggio
2609	40	faggio	2656	40	faggio
2610	30	faggio	2657	24	carpino
2611	28	faggio	2658	30	faggio
2612	48	faggio	2659	40	faggio
2613	42	faggio	2660	40	faggio
2614	42	faggio	2661	36	faggio
2615	38	faggio	2662	42	faggio
2616	50	faggio	2663	34	faggio
2617	42	faggio	2664	38	faggio
2618	44	faggio	2665	40	faggio
2619	46	faggio	2666	36	faggio
2620	52	faggio	2667	42	faggio
2621	44	faggio	2668	52	faggio
2622	50	faggio	2669	40	faggio
2623	26	faggio	2670	46	faggio
2624	30	faggio	2671	22	faggio
2625	42	faggio	2672	44	faggio
2626	44	faggio	2673	48	faggio
2627	42	faggio	2674	26	faggio
2628	32	faggio	2675	58	faggio
2629	40	faggio	2676	58	faggio
2630	56	faggio	2677	54	faggio
2631	26	faggio	2678	34	faggio
2632	44	faggio	2679	54	faggio

N° d'Ordine	Diam. m. 1,30	Specie	N° d'Ordine	Diam. m. 1,30	Specie
2680	26	acero	2727	30	faggio
2681	34	acero	2728	30	faggio
2682	38	faggio	2729	30	faggio
2683	22	faggio	2730	20	ontano
2684	34	faggio	2731	40	faggio
2685	24	faggio	2732	40	faggio
2686	36	faggio	2733	22	faggio
2687	34	faggio	2734	36	faggio
2688	20	carpino	2735	38	faggio
2689	22	carpino	2736	42	acero
2690	24	carpino	2737	50	faggio
2691	22	carpino	2738	58	faggio
2692	20	carpino	2739	32	faggio
2693	18	carpino	2740	42	faggio
2694	26	carpino	2741	38	faggio
2695	26	carpino	2742	22	faggio
2696	22	carpino	2743	50	faggio
2697	22	carpino	2744	40	acero
2698	30	carpino	2745	44	faggio
2699	24	carpino	2746	46	faggio
2700	20	carpino	2747	38	faggio
2701	30	carpino	2748	38	faggio
2702	26	carpino	2749	28	faggio
2703	30	carpino	2750	32	faggio
2704	24	carpino	2751	32	faggio
2705	26	carpino	2752	44	faggio
2706	30	faggio	2753	38	faggio
2707	28	carpino	2754	34	faggio
2708	22	carpino	2755	24	faggio
2709	28	carpino	2756	32	faggio
2710	30	carpino	2757	46	faggio
2711	32	faggio	2758	46	faggio
2712	30	faggio	2759	60	faggio
2713	22	carpino	2760	40	faggio
2714	40	faggio	2761	30	faggio
2715	20	carpino	2762	42	faggio
2716	28	faggio	2763	48	faggio
2717	26	faggio	2764	28	faggio
2718	22	acero	2765	34	faggio
2719	20	carpino	2766	42	faggio
2720	20	carpino	2767	44	faggio
2721	32	faggio	2768	56	faggio
2722	32	faggio	2769	38	faggio
2723	42	faggio	2770	40	faggio
2724	52	faggio	2771	42	faggio
2725	24	carpino	2772	36	faggio
2726	38	faggio	2773	46	faggio

N° d'Ordine	Diam. m. 1,30	Specie	
2774	48	faggio	
2775	54	faggio	
2776	26	faggio	
2777	48	faggio	

Allegato n. 2

Pedilista piante martellate di diametro inferiore a 18 cm

2 – Piedilista piante martellate di diam. < a 18 cm

N° d'Ordine	Diam. m. 1,30	Specie
1	16	faggio
2	14	faggio
3	14	ontano
4	14	faggio
5	14	cerro
6	14	acero
7	16	acero
8	14	acero
9	14	acero
10	16	acero
11	16	acero
12	16	acero
13	16	faggio
14	16	faggio
15	16	faggio
16	16	acero
17	16	acero
18	16	acero
19	16	faggio
20	16	ontano
21	16	faggio
22	16	acero
23	16	faggio
24	16	acero
25	16	faggio
26	16	faggio
27	16	faggio
28	16	faggio
29	16	faggio
30	16	faggio
31	16	faggio
32	16	faggio
33	16	faggio
34	16	faggio
35	16	faggio
36	16	faggio

Allegato n. 3

Piedilista delle piante di confine

3 - PIEDILISTA PIANTE CONFINE

Piante di confine Part. 69 del Comune di Acerno					
N° d'Ordine	Diam. m. 1,30	Specie	N° d'Ordine	Diam. m. 1,30	Specie
1	48	faggio	48	16	faggio
2	30	carpino	49	34	faggio
3	36	acero	50	20	faggio
4	24	acero	51	24	faggio
5	28	faggio	52	54	faggio
6	48	faggio	53	26	faggio
7	38	maggiociondolo	54	22	faggio
8	26	ontano	55	20	faggio
9	38	ontano	56	26	faggio
10	40	faggio	57	60	faggio
11	12	faggio			
12	14	pietra			
13	72	faggio			
14	26	faggio			
15	16	faggio			
16	12	faggio			
17	62	faggio			
18	28	faggio			
19	28	faggio			
20	40	faggio			
21	30	faggio			
22	50	faggio			
23	50	faggio			
24	52	faggio			
25	52	faggio			
26	48	faggio			
27	56	faggio			
28	38	faggio			
29	50	faggio			
30	30	faggio			
31	30	faggio			
32	22	faggio			
33	26	faggio			
34	32	faggio			
35	24	faggio			
36	40	faggio			
37	44	faggio			
38	34	faggio			
39	40	faggio			
40	24	faggio			
41	36	faggio			
42	26	faggio			
43	32	faggio			
44	38	faggio			
45	46	faggio			
46	48	faggio			
47	48	faggio			

Allegato n. 4

Stima quantitativa del materiale legnoso ritraibile (*Cubatura martellate)*

4 - CUBATURA FAGGIO

Diametro a mt 1,30 piante > 18 cm	Classe Diametriche a m1,30	N° Piante	Altezza	Totale Piante	Volume dendrometrico unitario (mc)	Volume Totale	Tronchi (mc)	Tronchetti (mc)	Legna (mc)	Fascine (mc)
8	10		12,4	0	0,1	0			0	0
10										
12										
14	15	7	15,2	36	0,18	6,48		2,46	3,50	0,52
16		29								
18	20	21	17,7	292	0,34	99,28		68,50	24,82	5,96
20		104								
22		167								
24	25	179	20	376	0,58	218,08	17,45	159,20	30,53	10,90
26		197								
28	30	263	22	792	0,9	712,8	235,22	370,66	78,41	28,51
30		277								
32		252								
34	35	256	23,7	467	1,3	607,1	327,83	194,27	66,78	12,14
36		211								
38	40	199	25,2	511	1,77	904,47	605,99	180,89	99,49	18,09
40		164								
42		148								
44	45	93	26,5	186	2,32	431,52	323,64	51,78	47,47	8,63
46		93								
48	50	70	27,5	171	2,95	504,45	403,56	35,31	55,49	10,09
50		64								
52		37								
54	55	24	28,4	43	3,66	157,38	130,63	7,87	15,74	3,15
56		19								
58	60	12	29,00	29	4,45	129,05	108,40	5,16	12,91	2,58
60		13								
62		4								
64	65	2	29,5	10	5,32	53,2	45,22	1,60	5,32	1,06
66		8								
68	70	1	29,9	3	6,27	18,81	15,99	0,56	1,88	0,38
70		1								
72		1								
74	75	1	30,3	1	7,02	7,02	5,97	0,21	0,70	0,14
76										
TOTALE		**2917**				**3849,64**	**2219,90**	**1076,02**	**439,53**	**101,63**

Allegato n. 5

Stima economica del materiale legnoso ritraibile:

5.1 Prezzo di macchiatico;

5.2 Valore di macchiatico

5.1 - Analisi prezzo

	Per ogni mc di tronchi da sega		Per ogni mc di tronchetti		Per ogni quintale di legna da ardere		Per ogni quintale di fascina	
	Attivo	**Passivo**	**Attivo**	**Passivo**	**Attivo**	**Passivo**	**Attivo**	**Passivo**
	€	**€**	**€**	**€**	**€**	**€**	**€**	**€**
A - ATTIVO								
Prezzo mercantile all'imposto stradale	90		60		7		4	
B - PASSIVO								
a - Abbattimento, stroncatura e scelta (tronchi e tronchetti), taglio e allestimento (legna e fascine)								
tronchi al mc		12						
tronchetti al q.le				12				
legna da ardere al q.le						1,20		
fascine al q.le								1,20
b - Trasporto, con mezzo meccanico e/o animali da soma								
Al posto di carico su rotabile		8		1,20		1,20		0,80
c- Assicurazioni e oneri sociali								
(65% di a) + (65% di 1/3 b)		9,53		8,06		1,04		0,95
d- Direzione, sorveglianza ed amministrazione								
5% di (a+b+c)		1,48		1,06		0,17		0,15
e - Margine di impresa, interessi e rischi di capitale, fidejussione garanzia pagamenti intero lotto								
10% di A per 6 mesi		4,5		3		0,35		0,2
f - Spese di perizia, contratto, collaudo, ecc.								
10% di A		9		6		0,7		0,4
TOTALE SPESE		44,51		31,32		4,66		3,70
PREZZO DI MACCHIATICO	**45,49**		**28,68**		**2,34**		**0,30**	

5.2 - VALORE DI MACCHIATICO DELLA P.LLA. N. 69 "Polveracchio"

ASSORTIMENTI ricavabili	Quantità materiale legnoso in volume	Trasformazione in unità di misura commerciale	Unità di misura commerciale	Quantità materiale legnoso in unità di misura commerciale	Prezzo macchiatico per unità di misura commerciale	IMPORTO
	a	b	c	d = (b*a)	e	f = e*d)
	mc				€	€
- tronchi da sega	2219,90	mc/mc	mc	2219,90	45,49	100983,35
- tronchetti	1076,02	mc/mc	mc	1076,02	28,68	30860,24
- legna da ardere	541,17	10,00 q/mc	q	5411,67	2,34	12663,32
TOTALE	**3837,09**				**€**	**144506,90**
IMPORTO STIMA IN CONTO TONDO					**€**	**144.506,00**
Il valore di macchiatico de llotto boschivo, arrotondato, è di 144.506,00€ (centoquarantaquattromilacinquecentosei/00euro) e tale prezzo						

Allegato n. 6

Verbale di assegno e stima

VERBALE DI ASSEGNO E STIMA

Oggetto del presente verbale è il lotto di fustaia di faggio sito nel Comune di Acerno (SA) e corrispondente alla particella forestale n. 69 "Polveracchio", appartenente alla Classe economica A denominata "Fustaie di faggio" del Piano di Assestamento Forestale del Comune medesimo, valido per il decennio 2015-24.

PREMESSO CHE

- con Determina del Responsabile dell'Area Tecnica n. 120 del 15/06/2021, ha affidato l'incarico per la redazione del progetto di taglio della particella forestale n. 69 del P.A.F. 2015-2024 del Comune di Acerno al dottore forestale Salvatore Moscariello iscritto presso l'Ordine dei dottori agronomi e Forestali della Provincia di Avellino al n° 249

In conseguenza degli adempimenti sopra elencati, il sottoscritto Salvatore Moscariello, tecnico incaricato dal Comune di Acerno (SA), ha proceduto all'esecuzione dell'intervento di martellata ed alla conseguente stima del valore di macchiatico del lotto boschivo.

Il lotto boschivo è stato delimitato mediante l'apposizione di doppio anello in tinta verde su n. 57 piante individuate lungo la linea di confine della tagliata. La superficie complessiva della particella è pari a 36,50 ettari.

Le piante assegnate al taglio con diametro a 1,30 *metri* da terra uguale o maggiore di 18 cm e cadenti al taglio è stata effettuata la specchiatura alla base della pianta, sulla quale è stato apposto il timbro recante la dicitura **A249AV** ed un numero progressivo che va da **1 a 2777** e l'indicazione della direzione di caduta, con vernice di colore rosso indelebile. Inoltre sono state martellate e crocettate n° **36** piante di diametro inferiore ai 18, dove si è praticata la specchiatura, sulla quale è stato apposto il timbro recante la dicitura **A249AV** ed una **X** con vernice di colore rosso indelebile.

In seguito all'esecuzione della martellata sono stati stimati gli assortimenti legnosi ritraibili dal taglio, risultati pari a 3.848,64 mc distinti nei seguenti assortimenti:

- Tronchi da sega di faggio: 2.119,90 mc;
- Tronchetti di faggio: 1.070,06 mc
- Legna da ardere incluse le fascine: 541,17 mc.

La massa netta della legna da ardere, considerando un peso specifico medio di 10 q.li/mc, risulta pari a 5.411,7 quintali.

E' stato calcolato, quindi il valore di macchiatico del lotto boschivo, considerando un prezzo di macchiatico pari a:

- **45,49 €/mc** Tronchi
- **28,68 €/mc** Tronchetti
- **2,34 €/quintale** Legna da ardere incluse le fascine

Valutato paria complessivi € 144.506,00 (diconsi euro **centoquarantaquattromilacinquecentosei/00euro**).
Tale valore rappresenta il prezzo base per la vendita mediante asta pubblica.
L'utilizzazione delle piante comprese nel lotto boschivo, di cui al presente verbale di assegno e stima, dovrà avvenire in conformità alla normativa vigente in campo forestale ed ambientale, alle prescrizioni contenute nei documenti autorizzativi e nel Capitolato d'oneri facente parte integrante del presente atto.

Montella 05 novembre 2014 Il Tecnico Incaricato

Dott. for. Salvatore Moscariello

Allegato n. 7

Schema capitolato d'oneri

Capitolato d'oneri per la vendita del materiale legnoso in piedi ritraibile dal lotto boschivo di proprietà del Comune di Acerno (SA)

Regione Campania

Assessorato agricoltura e foreste

Servizio foreste

U.O.D. "Servizio Territoriale Provinciale Salerno" della Regione Campania.
Carabinieri Forestali di Acerno.

Capitolato

Approvato con Legge regionale n.13 del 28 febbraio del 1987.
Le norme del presente capitolato debbono ritenersi valide per quanto non in contrasto con L.R. n°11 del 07/05/96 e Regolamento Regionale n°3/2017 approvato con DGR 585 del 26/09/2017.

A) CONDIZIONI GENERALI

Articolo 1

Ente che effettua la vendita

Il Comune di Acerno (SA) mette in vendita il materiale legnoso in piedi ritraibile dal bosco demaniale sito in località "Polveracchio", particella forestale N. 69 del P.A.F. 2015-2024, come da progetto di taglio redatto dal tecnico incaricato dott. for. Salvatore Moscariello, in conformità al l'Autorizzazione rilasciata dalla Comunità Montana Monti Picentini e dal parere tecnico dell'U.O.D. "Servizio Territoriale Provinciale Salerno" della Regione Campania.

Articolo 2

Forme di vendita

La vendita avviene a mezzo di asta pubblica a termini normali con offerte segrete in aumento ed aggiudicazione definitiva ad unico incanto ai sensi dell'art. 73 lett. C del regolamento di contabilità generale dello Stato approvato con R.D. 23 maggio 1924, n. 827 e successive modificazioni. E' consentita la trattativa privata nei casi previsti e regolamentati dall'art. 41 comma 1 del sopra citato Regio Decreto 23 maggio 1924, n. 827 e ss.mm.ii..

Articolo 3

Prezzo e rischi di vendita

La vendita avviene a corpo partendo dal prezzo base di **€ 144.506,00 (centoquarantaquattromilacinquecentosei/00euro)** oltre IVA come per legge e oneri e spese di capitolato. La vendita è fatta a tutto rischio, pericolo ed utilità del deliberatario.
Egli accetterà il presente progetto di taglio così come proposto, eseguirà il taglio, allestimento ed il trasporto del legname nonché tutti i lavori occorrenti e contemplati nel presente capitolato di oneri a rischio, conto e spese proprie, senza che possa pretendere indennizzi o compensi sorta per qualsiasi causa, anche di forza maggiore.

L'aggiudicatario non potrà mai pretendere diminuzione alcuna di prezzo per qualsiasi ragione.

Articolo 4

Materiale posto in vendita

Il materiale legnoso in piedi posto in vendita, tutto radicato nella particella forestale N. 69 del P.A.F. 2015/2024, è costituito dalle piante con diametro a 1,30 *metri* da terra uguale o maggiore di 18 cm aventi la specchiatura alla base della pianta, sulla quale è stato apposto il timbro recante la dicitura **A249AV** ed un numero progressivo che va da **1 a 2777** e l'indicazione della direzione di caduta, con vernice di colore rosso indelebile. Inoltre sono state martellate e crocettate n° **36** piante di diametro inferiore ai 18, dove si è praticata la specchiatura, sulla quale è stato apposto il timbro recante la dicitura **A249AV** ed una **X** con vernice di colore rosso indelebile.

I confini del lotto sono individuati nell'allegato verbale di assegno e stima.

Articolo 5

Metodo di vendita

La vendita avrà luogo a mezzo di Asta Pubblica ai sensi dell'art. 2 del presente Capitolato nelle circostanze di tempo e di luogo precisato nell'avviso d'asta. Il suddetto avviso d'asta dovrà essere pubblicato all'albo Pretorio del Comune di Acerno (SA) e su Internet. Le offerte in bollo dovranno essere consegnate in plichi sigillati a mezzo raccomandata postale, o/a mano, presso la Segreteria del Comune. L'Amministrazione procederà all'aggiudicazione anche quando venga sentita una sola offerta.

Articolo 6

Requisiti per la partecipazione alla gara e documenti da allegare all'offerta

Per essere ammessi alla gara i concorrenti debbono allegare all'offerta:

1) un certificato da cui risulti la loro iscrizione, come Ditta Boschiva, alla Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di data non anteriore a tre mesi a quella della gara. Nel caso si tratti di Società regolarmente costituite, dal detto certificato dovrà risultare che esso è stato rilasciato in base ad atti depositati presso la Camera di Commercio stessa e dovrà indicare la persona a cui spetta la legale rappresentanza sociale. Sono escluse dalle gare le Società di fatto.
2) un certificato rilasciato dall' U.O.D. Servizio territoriale provinciale Salerno di data non anteriore a mesi tre attestante l'iscrizione della Ditta all'Albo Regionale delle Ditte Boschive.
3) Deposito cauzionale di **14.450/60 €** pari al 10% del prezzo di stima posto a base d'asta da costituirsi a mezzo assegno circolare non trasferibile intestato al comune di Acerno (SA), che servirà a garanzia dell'offerta e successivamente utilizzato, a rifondere eventuali danni causati dalla ditta durante le operazioni di utilizzazione, e verrà svincolato dall'ente soltanto dopo l'avvenuta approvazione del collaudo di taglio. L'aggiudicatario sarò obbligato ad integrare detto deposito qualora dovesse risultare insufficiente, entro il termine e la misura che verranno indicato dall'ente, pena la sospensione del taglio e dello smacchio e gli incameramenti previsti dal capitolato d'oneri. Sul prezzo di aggiudicazione andrà calcolata l'IVA come per legge.

4) Una dichiarazione con la quale il concorrente attesti di essersi recato sul luogo ove deve eseguirsi l'utilizzazione, di aver preso visione delle condizioni locali, di tutte le circostanze generali, dello stato fitosanitario del materiale legnoso posto in vendita (dei pregi, dei difetti visibili e difetti non visibili di esso) e dei particolari relative all'utilizzazione stessa e che il tutto è di suo gradimento, nonché di aver preso visione del Capitolato d'oneri in ogni sua parte.

5) La certificazione attestante di essere in regola con la normativa di cui alla Legge 13 settembre 1982 n° 726 e con Legge 23 dicembre 1982 n° 936.

Articolo 7

Incompatibilità

Non possono essere ammessi alla gara:

a) coloro che abbiano in corso con l'Ente proprietario contestazioni per altri contratti del genere, o che si trovino comunque in causa con l'Ente stesso per qualsiasi altro motivo;

b) coloro che non abbiano corrisposto al detto Ente le somme dovute in base alla liquidazione di precedenti verbali di collaudo di altre vendite.

Articolo 8

Esclusione all'asta

L'Ente appaltante si riserva la piena ed insindacabile facoltà di escludere dall'asta i concorrenti per i quali ricorrono i motivi di incompatibilità di cui al precedente art. 7 senza che gli esclusi abbiano diritto ad indennizzo di sorta.

Articolo 9

Validità degli obblighi assunti dalle parti

Il deliberatario, dal momento della aggiudicazione fattagli, resta vincolato per il pieno adempimento degli obblighi assunti verso l'Ente proprietario, il quale invece non è vincolato sino a quando l'aggiudicazione stessa ed il contratto di vendita non abbiano riportato le prescritte superiori approvazioni. Nel caso di mancata approvazione del contratto di vendita, per valide motivazioni che l'Ente è comunque tenuto a specificare, il deliberatario potrà ottenere lo scioglimento del contratto e la restituzione del deposito previsto dall'art. 6 senza diritto ad alcun indennizzo di sorta.

Articolo 10

Verbale di aggiudicazione e domicilio eletto

Il verbale di aggiudicazione, da redigersi su carta semplice e da sottoscriversi subito dal Presidente della Commissione di gara, dall'Ufficiale rogante, e da due testimoni, terrà luogo, quando approvato secondo il disposto del precedente articolo, di regolare contratto ed avrà la forza e gli effetti dell'atto pubblico. All'aggiudicatario verrà consegnata una copia autentica del contratto di vendita approvato, corredata dalla copia del verbale di aggiudicazione e del Capitolato d' oneri. L'aggiudicatario dovrà eleggere, a tutti gli effetti del contratto, domicilio legale nel luogo ove ha sede l'Ente appaltante.

Articolo 11

Deposito cauzionale

Alla stipula del contratto l'aggiudicatario dovrà presentare all'Ente cauzione definitiva nei modi e nelle forme di legge a garanzia dell'esatta esecuzione degli obblighi

contrattuali nella misura del dieci per cento dell'importo del contratto (articolo 47 del Regolamento Forestale n° 3/2017 approvato con DGR 585 del 26/09/2017).

Articolo 12

Rescissione del contratto per mancata cauzione

Se l'impresa aggiudicataria non costituirà la cauzione stabilita dal precedente art. 11 entro il termine ivi previsto, l'Ente appaltante potrà rescindere il contratto dandone comunicazione all' Impresa stessa mediante lettera raccomandata con ricevuta di ritorno e disporre liberamente per una nuova gara, restando inoltre incamerato il deposito provvisorio eseguito per concorrere alla gara.

Articolo 13

Consegna del lotto boschivo

La consegna del lotto boschivo deve farsi mediante sopralluogo entro 60 giorni dalla stipula del contratto. Il sindaco o il responsabile del procedimento, può richiedere che alle operazioni di consegna sia presente anche un Funzionario dell'U.O.D. Servizio territoriale competente. La consegna è subordinata all'adempimento degli obblighi derivanti dal contratto e relativo Capitolato d'oneri tra i quali:

a) presenza del documento di Valutazione dei Rischi

b) accensione del deposito cauzionale pari al 10% dell'importo del contratto a cura e spese dell'aggiudicatario;

c) riscontro pagamento della somma dovuta come da contratto;

d) versamento su apposito conto corrente dell'Ente proprietario di un importo pari al 10% del prezzo di aggiudicazione, quale deposito per la realizzazione di migliorie del patrimonio boschivo Comunale, giusta applicazione dell'art. 12 dell'allegato B alla legge Regionale n. 11 del 07/05/1996 e articolo 47 del Regolamento Forestale n° 3/2017 approvato con DGR 585 del 26/09/2017.

Se l'aggiudicatario si rifiuta di sottoscrivere il predetto verbale ne saranno specificate le ragioni nel verbale stesso. Ove però egli rifiuti o condizioni la presa in consegna del materiale venduto, essa si ha come non avvenuta. Nel caso che l'aggiudicatario non si presenti ad assumere la consegna e questa non avvenga entro i termini stabiliti dai precedenti commi del presente articolo, la durata dell'utilizzazione ed ogni altro termine e conseguenza derivante dall'applicazione del presente Capitolato decorreranno a tutti gli effetti dal novantesimo giorno dalla avvenuta notifica dell'approvazione del contratto anche se la consegna avvenga successivamente.

Trascorsi quattro mesi senza che l'impresa aggiudicataria abbia preso regolare consegna del lotto vendutole, l'Ente proprietario potrà procedere a norma del precedente art. 12 alla rescissione del contratto con i conseguenti provvedimenti ed incamerando del deposito cauzionale.

Articolo 14

Pagamento del prezzo di aggiudicazione

L'aggiudicatario dovrà pagare il prezzo di aggiudicazione in valuta legale al Tesoriere dell'Ente stesso nel seguente modo: in due rate di uguale importo, di cui la prima rata alla stipula del contratto di vendita e la seconda rata entro quattro mesi dalla stipula del contratto. Qualora, trascorsi giorni 10 (dieci) dall'aggiudicazione e sottoscrizione del contratto, non fosse stata erogata la somma di aggiudicazione da parte della ditta

aggiudicataria, l'Ente potrà dar luogo all'aggiudicazione alla ditta successiva, senza nulla dover alla ditta inadempiente.

Articolo 15

Giorno di inizio dei lavori

L'aggiudicatario dovrà indicare all'Amministrazione dell'Ente, al direttore dei lavori forestale, all'U.O.D. Servizio territoriale provinciale Benevento e alla Stazione Forestale il giorno in cui saranno iniziati i lavori in bosco.

Articolo 16

Termine del taglio

Il taglio delle piante e lo sgombero del materiale legnoso ricavabile, la cippatura e sminuzzamento dei cimali e ramaglia con diametro massimo di cm 2 ivi compreso i rifiuti della lavorazione dovrà essere terminato entro 7 mesi utili consecutivi dalla data della consegna, salvo eventuali proroghe concesse a termine dell'art. 17 e salvo diverse indicazioni sulle modalità del taglio riportate nella Valutazione d'Incidenza, trattandosi di area SIC e ZPS.

Il legname e la legna non tagliati e i prodotti non sgomberati entro i termini suindicati passeranno gratuitamente in proprietà dell'Ente rimanendo pur sempre l'aggiudicatario responsabile di ogni spesa e conseguenza per il mancato sgombero e di quant'altro possa verificarsi per tale inosservanza.

Articolo 17

Proroghe

La proroga dei termini stabiliti dall'art. 16 per il taglio e lo sgombero dei prodotti dovrà essere richiesta al Sindaco del Comune proprietario (o al Presidente dell'Ente appaltante) almeno un mese prima dello scadere dei termini stessi. Questi ha facoltà di concederla per un tempo correlato alla parte del lotto boschivo ancora da utilizzare e pertanto acquisirà le notizie necessarie ed il parere della Regione Campania dell'U.O.D. "Servizio Territoriale Provinciale Salerno". La concessione di eventuale proroga è subordinata all'avvenuto pagamento dell'intero importo del prezzo di aggiudicazione. La proroga comporterà la corresponsione all'Ente di un indennizzo da valutarsi dal Collaudatore in sede di collaudo. L'Amministrazione concede la proroga previa acquisizione del parere da parte dell'U.O.D. di competenza.

Articolo 18

Divieto di subappalto

L'aggiudicatario non potrà cedere ad altri né in tutto né in parte gli obblighi ed i diritti relativi al presente contratto. L'inosservanza di tale obbligo consente all'Amministrazione dell'Ente di avvalersi della rescissione del contratto e di tutti i conseguenti provvedimenti previsti dall'ultimo comma del precedente Art. 12 (incameramento del deposito provvisorio).

Articolo 19

Rispetto delle leggi forestali

L'aggiudicatario, nella utilizzazione del lotto venduto, è obbligato alla piena osservanza sia delle norme stabilite dal presente Capitolato sia delle prescrizioni di massima e di polizia forestale, sia dei regolamenti e delle leggi forestali in vigore.

Articolo 20

Rilevamento danni

Durante l'utilizzazione, nonché alla fine della lavorazione, i funzionari della Regione Campania dell'U.O.D. "Servizio Territoriale Provinciale Salerno" procederanno, alla presenza dei rappresentanti o incaricati dall'Ente e dell'aggiudicatario, al rilevamento dei danni eventualmente arrecati al bosco, con la marcazione (per quanto è possibile) del rilevamento stesso a mezzo di segni a vernice indelebile, picchettazione ed altro. Di tale rilevamento sarà redatto apposito verbale da sottoscriversi dai presenti. Tali verbali, in ogni caso, saranno sottomessi al giudizio ed alla liquidazione definitiva da parte del Collaudatore. Contemporaneamente per le infrazioni alle leggi e regolamenti in vigore, gli Agenti Forestali daranno corso ai provvedimenti contravvenzionali.

Articolo 21

Divieto di introdurre altro materiale e di lasciare pascolare animali

È proibito all'aggiudicatario di introdurre nel bosco materiale proveniente da altre lavorazioni e di lasciare pascolare animali da tiro od altro.

Articolo 22

Modalità del taglio

Il taglio delle piante deve essere eseguito a raso e a regola d'arte. Per le latifoglie destinate a riprodursi per via agamica il taglio deve essere effettuato con strumenti ben taglienti. La superficie di taglio deve essere lasciata liscia, inclinata e convessa (a "schiena d'asino" o a "chierica di monaco"), senza lacerare la corteccia. Il taglio deve praticarsi in prossimità del colletto. Anche i monconi e le piante danneggiate, da abbattersi dietro assenso dell'Amministrazione, dovranno essere recisi a regola d'arte. Comunque, per le piante martellate, il taglio dovrà aver luogo al di sopra della impronta del martello. Le operazioni di taglio boschivo avverranno sotto il controllo del direttore dei lavori forestale definito in base all'art.46 del Regolamento n°3/2017.

1. L'utilizzazione boschiva deve essere condotta in conformità al progetto e/o relazione di taglio ed al relativo Capitolato d'oneri, nel rispetto delle disposizioni del presente Regolamento, fatte salve le previsioni e le prescrizioni del P.G.F..
2. La Struttura Regionale territoriale competente, nell'ambito delle utilizzazioni boschive, verifica l'attività svolta dal direttore del cantiere forestale e, alla presenza dell'aggiudicatario e del medesimo direttore, redige periodicamente apposito "verbale di riscontro periodico".
3. Con il verbale di riscontro periodico", sulla scorta delle comunicazioni mensili e/o tempestivamente effettuate dalla direzione del cantiere forestale, viene accertato:
a. lo stato di avanzamento delle utilizzazioni boschive;
b. gli eventuali danni occorsi;
c. le piante a qualsiasi titolo assegnate e le eventuali variazioni, impreviste e necessarie, da apportare al progetto di taglio. Delle medesime si verifica il numero, la specie e ogni altro elemento utile alla loro valutazione.
4. Al termine dell'utilizzazione boschiva, deve redigersi il "verbale di riscontro finale", ovvero li "verbale di regolare esecuzione dei lavori" che, al pari di quelli periodici, viene sottoscritto dai soggetti di cui al precedente comma 2.
5. Per le piante per le quali sia stato omesso di considerare il letto di caduta o che,

comunque, siano state abbattute a seguito del taglio, si provvede all'assegno e stima nel corso dell'utilizzazione da parte della direzione del cantiere forestale. Per le piante così assegnate, rientranti nell'ambito del 10 per cento della massa legnosa del lotto boschivo, si procede alla loro valutazione in fase di riscontro finale in base al prezzo di aggiudicazione, maggiorato del 15 per cento.

Articolo 23

Penalità per mancata conservazione delle impronte del martello e l'omessa trascrizione del numero di assegno sulla relativa ceppaia

L'aggiudicatario ha l'obbligo di conservare intatti ed in modo che siano sempre visibili il numero e l'impronta del martello forestale impressi in apposita specchiatura sulla ceppaia delle piante da tagliarsi. Sulla sezione del ceppo dovrà essere trascritto il numero che porta la pianta martellata in colore indelebile.

Per le sotto indicate infrazioni vengono stabilite a carico dell'aggiudicatario le seguenti penalità:

1) di € 10,00 per ogni impronta cancellata o resa illeggibile;
2) di € 10,00 per mancata trascrizione del numero sullo specchio della ceppaia;
3) di € 5,00 per ogni ceppaia non recisa a regola d'arte secondo le vigenti prescrizioni di massima e le norme del presente Capitolato;
4) di euro 5,00 per mancato taglio o riceppamento totale o parziale dei frutici spinosi, ceppaie danneggiate, monconi, per ogni ara di superficie;
5) di euro 5,00 per ogni moncone non tagliato;
6) di euro 5,00 per ogni ceppaia recisa nel caso di esecuzione del taglio durante il periodo di divieto.

Le utilizzazioni boschive relative agli interventi di taglio saranno attuate mediante la direzione del cantiere forestale attribuita ad un Dottore Agronomo o Dottore Forestale o titolo equipollente, abilitato ed iscritto nella relativa sezione dell'Albo professionale, che assume la responsabilità tecnica dell'intervento di utilizzazione boschiva nell'ambito del cantiere forestale, prima della consegna del bosco alla ditta aggiudicataria.

La nomina viene effettuata dall'Ente proprietario del bosco.

Il direttore del cantiere forestale, in base alle norme del Regolamento regionale n°3/2017, alla normativa di settore vigente ed alle autorizzazioni rilasciate dagli Enti competenti, svolge le seguenti attività:

a. presiede alla consegna dei lavori;
b. controlla la corretta esecuzione dell'andamento delle utilizzazioni in conformità al progetto o relazione di taglio ed alle eventuali relative prescrizioni, formulando anche specifici ordini di servizio;
c. ove non previsto dal progetto/relazione di taglio, se necessario, provvede a modesti adeguamenti progettuali;
d. procede, di volta in volta, all'assegno di eventuali piante di sottocavallo, siglandole con il proprio martello forestale, annotandone la specie, l'altezza, il diametro a petto d'uomo, il numero e la specie della pianta che ha generato le piante sottocavallo e se le stesse devono essere classificate
e annotate come evitabili o inevitabili e ne determina il relativo prezzo, secondo le norme del presente Regolamento e/o del capitolato;

e. ove non previsto dal progetto/relazione di taglio, se necessario, procede, di concerto con la Struttura Regionale Territoriale competente, all'assegno di piste di esbosco, di piazzali di carico e di eventuali piazzole per il trattamento dei residui delle utilizzazioni;
f. controfirma i verbali di riscontro periodici (comma 5, lettera "a") e finali, ovvero di regolare esecuzione dei lavori, di cui all'articolo 47;
g. procede, su semplice segnalazione dell'Ente proprietario, all'immediata sospensione dei lavori, nel caso in cui la ditta aggiudicataria non ottemperi al pagamento delle rate secondo le modalità contrattuali.
4. Il direttore del cantiere forestale, in merito all'attività di cui al comma precedente, trasmette alla Struttura Regionale Territoriale competente una relazione mensile e finale.
5. Il direttore del cantiere forestale, nel trasmettere la relazione finale, deve allegare la documentazione tecnica e contabile inerente all'utilizzazione boschiva.
6. La Struttura Regionale Territoriale competente, in base alle relazioni mensili:
a. effettua verifiche periodiche di controllo delle utilizzazioni in atto e dell'attività svolta dal direttore del cantiere forestale; in tali occasioni, viene redatto apposito verbale di riscontro periodico;
b. si pronuncia in merito ad eventuali riserve che la ditta aggiudicataria e/o l'Ente proprietario avanza in fase di riscontro periodico.

Articolo 24

Penalità per danneggiamento alle piante sottocavallo

Nell'abbattere gli alberi si useranno tutti i mezzi suggeriti dalla pratica o dai funzionari della Regione Campania dell'U.O.D. "Servizio Territoriale Provinciale Salerno" per non rompere, scortecciare o ledere in qualsiasi maniera le piante circostanti. Per ogni pianta non martellata o comunque non assegnata al taglio che venga stroncata e danneggiata dall'aggiudicatario o dai suoi operai in modo così grave da obbligarne l'abbattimento, l'aggiudicatario stesso pagherà all'Ente proprietario un indennizzo da calcolarsi nel modo seguente:
a) per un numero di piante inferiore o pari al 10% dei numero di piante costituenti il lotto boschivo, l'aggiudicatario pagherà il valore di macchiatico delle medesime, da determinarsi sulla base del prezzo di aggiudicazione, maggiorato del 15%.
b) per le piante eccedenti il suddetto 10% l'aggiudicatario, pagherà il valore di macchiatico delle medesime, calcolato come sopra, maggiorato di quattro volte. Le piante rientranti nel dieci per cento saranno desunte dai verbali di verificazione redatti dai funzionari della Regione Campania dell'U.O.D. "Servizio Territoriale Provinciale Salerno".
La determinazione dell'indennizzo verrà effettuata dal Collaudatore in sede di collaudo. Qualora si tratti di piante giovani, non commerciabili, l'indennizzo sarà commisurato al doppio del danno.

Articolo 25

Sospensione del taglio

L'Amministrazione dell'Ente si riserva la facoltà di sospendere, previo avviso da parte della Regione Campania dell' U.O.D. "Servizio Territoriale Provinciale Salerno", con comunicazione spedita con raccomandata con ricevuta di ritorno all'aggiudicatario, il

taglio e anche lo smacchio qualora, malgrado gli avvertimenti dei funzionari della Regione Campania dell'U.O.D. "Servizio Territoriale Provinciale Salerno" o degli Agenti Forestali, questi persista nella utilizzazione del bosco non in conformità alle norme contrattuali ed alle vigenti disposizioni di legge in materia forestale. Qualora dalla continuazione dell'utilizzazione non in conformità a quanto stabilito dalle norme contrattuali e dalle vigenti leggi forestali in materia, potessero derivare danni da compromettere la consistenza boschiva del lotto, la sospensione in parola può essere fatta verbalmente dai funzionari della Regione Campania dell' U.O.D. "Servizio Territoriale Provinciale Salerno" e salva all'Amministrazione dell'Ente la facoltà di avvalersi della rescissione del contratto e dei conseguenti provvedimenti come al precedente art. 14. In ogni caso l'utilizzazione non potrà essere ripresa fino a quando l'aggiudicatario non avrà provveduto al pagamento degli eventuali danni arrecati come da stima provvisoria della Regione Campania dell'U.O.D. "Servizio Territoriale Provinciale Salerno" salvo la loro determinazione definitiva in sede di collaudo.

Articolo 26

Ripulitura della tagliata

Per quanto riguarda la ripulitura della tagliata dai residui della lavorazione, il periodo di tempo entro il quale essa dovrà effettuarsi e le penali da corrispondere per le eventuali infrazioni, l'aggiudicatario dovrà attenersi a quanto stabilito in merito dalle Prescrizioni di Massima e di Polizia Forestale vigenti, oltre a considerare che è vietato la bruciatura dei residui della lavorazione, per cui si prevede la cippatura della ramaglia di diametro superiore ai 2 centimetri, secondo quanto previsto dal Comma IV dell'Alleg. C "Linee di indirizzo per l'applicazione della L.R. n°14 del 24 luglio 2006". La cippatura e/o lavorazione della ramaglia dovrà essere praticata in corrispondenza delle aree preposte per il concentramento dei materiali di risulta (per la lavorazione o la riduzione in cippato), evidenziate nella cartografia allegata al progetto di taglio.

Articolo 27

Obblighi dell'aggiudicatario per i passaggi e la viabilità in genere

L'aggiudicatario è obbligato:

1) a tenere sgombero i passaggi e le vie nella tagliata in guisa che vi si possa transitare liberamente;
2) a spianare la terra mossa per le operazioni permesse nel lotto boschivo;
3) a riparare le vie, i ponti, i ponticelli, i termini, le barriere, le siepi, i fossi, ecc. danneggiati o distrutti e qualunque altro guasto arrecato al bosco nel taglio e nel trasporto del legname;
4) ad esonerare e rivalere comunque l'Ente anche verso terzi per ogni e qualunque fatto derivante dall'utilizzazione dei predetti passaggi, vie, ecc.
5) la ditta aggiudicatrice del lotto boschivo, dovrà limitare l'uso dei mezzi meccanici per le fasi di esbosco e dovrà utilizzare rigorosamente le piste di esbosco esistenti e individuate. È possibile procedere all'adeguamento dei tracciati esistenti.

Articolo 28

Costruzione di capanne e manufatti

L'aggiudicatario non potrà costruire nel bosco tettoie, capanni ed altri manufatti senza espressa autorizzazione dell'Ente. L'autorizzazione è vincolata al parere favorevole

dell'U.O.D. Servizio territoriale provinciale Salerno che provvederà, altresì a designare il luogo ove potranno avvenire le costruzioni, da effettuare solo con il legname di proprietà dell'aggiudicatario stesso, il quale dovrà altresì distruggerle e sgomberarle allo spirare del termine stabilito con l'Art. 16 del presente Capitolato d'oneri, trascorso il quale passeranno gratuitamente in piena proprietà dell'Ente.

Articolo 29

Carbonizzazione e manufatti

La carbonizzazione nel bosco è permessa con le modalità stabilite nelle Prescrizioni di Massima e di Polizia Forestali vigenti. Essa si farà, di norma, nelle aie carbonili preesistenti. Per ogni aia carbonile aperta senza autorizzazione ed assegno l'aggiudicatario pagherà una penale da euro 50,00 a euro 500,00.

Articolo 30

Strade di esbosco e piazzole

Il trasporto dei prodotti si farà per le vie esistenti che, all'occorrenza, saranno indicate dai Funzionari della Regione Campania - U.O.D. "Servizio Territoriale Provinciale Salerno". Quando l'autorizzazione al taglio rilasciata dall'Ente delegato ed il progetto di taglio prevedano la costruzione di una pista di esbosco "ex novo", dovrà rispettarsi il tracciato ivi indicato ed attenersi alle modalità costruttive prescritte. Quando, nel corso delle utilizzazioni, si ravvisi la necessità di realizzare stradelli di servizio per il solo avvicinamento ed il concentramento del materiale sui piazzali di carico, l'aggiudicatario potrà farne istanza all' U.O.D. Servizio territoriale provinciale Salerno che potrà procedere al richiesto assegno, previo nulla-osta dell'Ente proprietario, nei limiti di quanto previsto al riguardo nel Regolamento forestale n° 3/2017 approvato con DGR 585 del 26/09/2017 all'art.81 comma 1.

Articolo 31

Penalità per apertura o ampliamento di vie

Per ogni decametro di via aperta o ampliata senza autorizzazione ed assegno, l'aggiudicatario pagherà una penale di 150,00 € fatte salve l'applicazione delle leggi penali in materia di danni al patrimonio e di tutela ambientale.

Articolo 32

Collaudo

Alla scadenza del termine originario o prorogato all'utilizzazione, questa s'intende chiusa. Tale chiusura potrà essere anticipata all'eventuale antecedente data di ultimazione qualora l'aggiudicatario ne dia comunicazione raccomandata al direttore dei lavori, all'Ente e all' U.O.D. Servizio territoriale provinciale Salerno; in tal caso la chiusura prende data dall'arrivo di tale comunicazione all' U.O.D. Servizio territoriale provinciale Salerno. Il collaudo sarà eseguito per conto dell'Ente appaltante, da un funzionario del Servizio Foreste della Regione Campania entro mesi sei dalla data di chiusura dell'utilizzazione come avanti determinata. L'aggiudicatario ed il rappresentante dell'Ente saranno invitati ad intervenire al collaudo al quale potranno anche farsi rappresentare; in caso di mancato intervento il collaudo verrà eseguito in loro assenza.

Il collaudo eseguito come sopra ha valore di lodo arbitrale non soggetto ad appello o ricorso. Tutte le spese di collaudo (pari 2%) sono a carico dell'Ente appaltante.

Articolo 33

Disponibilità della cauzione

L'Amministrazione dell'Ente potrà rivalersi senz'altro direttamente sulla cauzione nonché contro l'aggiudicatario in base alle risultanze del verbale di collaudo per quanto attiene alla stima dei danni ivi contenuta ed agli altri addebiti ivi ritenuti.

Articolo 34

Interessi sulle penalità ed indennizzi

Le somme che l'aggiudicatario dovesse versare all'Ente per indennizzi o penalità saranno pagate al più tardi entro otto giorni dalla notificazione del verbale amministrativo o di collaudo dell'utilizzazione, e con le modalità contemplate nell'Art. 23. In caso di ritardo, l'aggiudicatario dovrà versare anche gli interessi legali, salva ogni azione dell'Ente.

Articolo 35

Responsabilità dell'aggiudicatario e assicurazione operai

L'aggiudicatario risponderà in ogni caso direttamente tanto verso l'Ente quanto verso gli operai e chiunque altro, dei danni alle persone ed alle cose, qualunque ne sia la natura e la causa rimanendo a suo completo carico sia ogni spesa e cura preventiva atta ad evitare danni sia il completo risarcimento di essi. Egli è obbligato a provvedere a termine di legge a tutte le varie assicurazioni previste dalle vigenti disposizioni nei confronti degli operai e dei lavori. Lo svincolo del deposito cauzionale è subordinato, in linea di massima, all'acquisizione della certificazione di regolarità contributiva (DURC) nei modi di Legge.

Articolo 36

Passaggio in fondi di altri proprietari

L'Ente proprietario non assume alcuna responsabilità né oneri per eventuali passaggi o piazze di deposito da formarsi in fondi di altri proprietari.

Articolo 37

Responsabilità dell'aggiudicatario

L''aggiudicatario sarà responsabile fino all'esecuzione del collaudo, di tutti i danni da chiunque e contro chiunque commessi che si dovessero verificare nella zona assegnata per il taglio e lungo le zone attraversate per l'esbosco ed il trasporto esonerando e rivalendo l'Ente di qualsiasi azione e responsabilità al riguardo.

Articolo 38

Svincolo deposito cauzionale

Avvenuto il collaudo, il lotto aggiudicatario si intende riconsegnato all'Ente proprietario: il deposito cauzionale e la eventuale eccedenza del deposito per spese non saranno svincolati se non dopo che da parte della Autorità tutoria dell'Ente e da parte dell'aggiudicatario sarà stata regolata ogni pendenza amministrativa sia verso terzi per qualsiasi titolo dipendente dall'esecuzione del contratto, sia verso l'Ente stesso e salvo sempre il disposto degli articoli n° 34 e n° 36. Con il ritiro della cauzione il deliberatario rinuncia a qualsiasi diritto, azione o ragione verso l'Ente per motivi comunque attinenti al presente contratto.

Articolo 39

Infrazioni non contemplate

La valutazione dei danni derivanti dalle infrazioni alle clausole e condizioni del presente Capitolato d'oneri che non sia stata prevista sarà fatto dal Collaudatore.

Articolo 40

Richiamo alla contabilità Generale dello Stato

Per quanto non disposto dal presente Capitolato si applicheranno le norme della Legge 18 novembre 1923, n. 2440 e del Regolamento 23 maggio 1924, n. 827.

Articolo 41

Conoscenza del Capitolato da parte dell'aggiudicatario

L'approvazione del presente contratto, secondo il disposto contenuto nel precedente Art. 9, è subordinata al rilascio da parte dell'aggiudicatario della seguente dichiarazione scritta di suo pugno, e da lui firmata in calce:

- agli effetti tutti dell'art. 1341 codice civile il sottoscritto aggiudicatario dichiara di aver preso visione e cognizione dei precedenti artt. da 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29, 30, 31, 32, 33, 34, 35 e 36 del su esteso Capitolato che intende come qui riportati e che approva tutti specificatamente.

B) **CONDIZIONI SPECIALI**

Articolo 42

L'aggiudicatario ha l'obbligo di riservare dal taglio

Il materiale legnoso da riservarsi dal taglio e da qualsiasi danneggiamento è costituito da tutte le piante così di seguito elencate:

- tutte le piante di confine contrassegnate con doppio anello in tinta verde e numerate progressivamente **da n. 1 al n. 57;**
- tutte le piante prive di qualsiasi contrassegno convenzionale.

Articolo 43

Sgombero del frascame residuo della lavorazione

Per ogni ara o sua frazione di superficie della tagliata non sgomberata dal frascame l'aggiudicatario, oltre a quanto previsto dall'art. 26 del presente Capitolato, è tenuto al pagamento di una penalità di € 100,00 (euro cento/00) per ara.

L'importo verrà determinato dal Collaudatore in sede di collaudo e la somma sarà versata all'Ente proprietario che è tenuto ad impiegarla (entro sei mesi dall'avvenuto versamento) per lo sgombro del frascame della tagliata collaudata ad esclusione di quello di diametro inferiore ai 2 cm.

Articolo 44

Obblighi inerenti la sicurezza

L'aggiudicatario, per l'utilizzazione boschiva è obbligato ad applicare le prescrizioni previste nel Piano Operativo di Sicurezza e fa salvo l'Ente proprietario da ogni responsabilità a riguardo. La ditta si impegna a consegnare all'atto della consegna del lotto boschivo il P.O.S. ai sensi del DLgs n°81/2008.

Articolo 45

Approvazione degli articoli aggiuntivi

Si approvano gli articoli aggiunti dal n. 42 al 45 compreso e le correzioni agli articoli del presente Capitolato d'oneri.

Articolo 46

Approvazione di eventuali aggiunte e/o correzioni

Si approvano le aggiunte degli articoli e le correzioni degli articoli come segue:

_____
_____
_____
_____

Acerno il_____

Per l'Ente venditore
Responsabile dell'Area Tecnica

_____

Il Progettista

_____

L'Aggiudicatario

_____

Dichiarazione dell'aggiudicatario

Agli effetti tutti dell'art. 1341 del codice civile il sottoscritto aggiudicatario dichiara di aver preso visione e cognizione del presente Capitolato che si impegna a rispettare.

L'Aggiudicatario

_____

Allegato n. 8

Descrizione particellare allegata al PAF 2015-24

Comune di Acerno	REVISIONE DEL PIANO DI GESTIONE E ASSESTAMENTO FORESTALE DECENNIO 2015-2024	Rev. 02 del 15/12/2014

COMPRESA: A – Fustaie di faggio				**Particella forestale n.**	**69**
ZONA PARCO Area di riserva Generale B (100%), ZPS IT8040021 (100%), SIC IT8050052 (100%)					
LOCALITÀ Polveracchio					
SUPERFICIE TOTALE (ha)	**36,50**	**PRODUTTIVA (ha)**	**34,70**	**IMPRODUTTIVA (ha)**	**1,8**
QUOTE (m s.l.m.) da 900 a 1400		**ESPOSIZIONE:**	**Nord**	**PENDENZA MEDIA %**	**50**
POSIZIONE FISIOGRAFICA		Crinale			
Impluvio		Alto versante			
Displuvio		Medio versante			X
Uniforme		Basso versante			

FATTORI LIMITANTI	Superficialità del suolo	Rocciosità affiorante	Falde affioranti
Assenti o limitati	X	X	X
Su meno di 1/3 della superficie			
Su meno di 2/3 della superficie			
Su più di 2/3 della superficie			

STABILITÀ DEL TERRITORIO, FENOMENI DISSESTIVI ED EVENTI PARTICOLARI

NOTE VEGETAZIONALI E SITUAZIONE EVOLUTIVO-COLTURALE DEI BOSCHI

Copertura arborea (%): 90 Copertura arbustiva (%) 10 Copertura erbacea (%) 40

Sottobosco a prevalenza di: *Ilex acquifolium, Polygonatum odoratum, Vinca minor, Allium ursinum, Cyclamen hederifolium,Geranium sp., Anemone nemorosa, Hepatica nobilis, Euphorbia amygdaloides, Festuca rubra.*

Rinnovazione sporadica.

Ultimi interventi eseguiti: nessun dato disponibile

Aree di saggio di riferimento: AR 161, 162

Classe di fertilità 1 (alta)

Tipo strutturale del bosco	**Età media (anni)**	**Altezza media del piano dominante (m)**	**Altezza media del piano dominato (m)**	**Diametro di area basimetrica media (cm)**
Fustaia monoplana adulta, a tratti è presente un piano codominante	75	32,3	22	36

COMPOSIZIONE DENDROLOGICA

Specie	**Piante (N./ha)**	**Piante (%)**	**Area basimetrica (m^2/ha)**	**Provvigione (m^3/ha)**	**Provvigione (%)**	**Provvigione su particella (m^3)**
Faggio	445	*100*	45,5	569,4	*100*	19.758
Tutte le specie	**445**	***100***	**45,5**	**569,4**	***100***	**19.758**

RIPARTIZIONE IN CLASSI DIAMETRICHE

Classi (cm)	5	10	15	20	25	30	35	40	45	50	55	60	65	70	75+
Semi (N./ha)				61	101	52	76	40	39	25	25	18	3	3	2
Totale (N./ha)				61	101	52	76	40	39	25	25	18	3	3	2

INTERVENTI SELVICOLTURALI

Descrizione intervento	Anno	Superficie (ha)	Prelievo previsto (m^3)
Taglio di preparazione per eliminare il piano dominato e diradare il piano dominante, consentendo a quest'ultimo di espandere le chiome e far penetrare luce al suolo così da favorire l'insediamento della rinnovazione, con prelievo nelle classi diametriche sino a 35 cm. Il prelievo è elevato in valore assoluto in relazione alla elevata provvigione, ma inferiore al 25% della stessa. Il prelievo è calcolato sulla provvigione comprensiva dell'incremento stimato fra l'anno dei rilievi e l'anno di taglio previsto.	2020	25,55	4.343

VIABILITÀ E SISTEMI DI ESBOSCO

Tipo di viabilità	Sviluppo attuale su particella (m)	Apertura nuova viabilità (m)	Manutenzione/ripristino previsto (m)	Sviluppo totale ex post (m)
Strade camionabili				
Piste e vie di esbosco trattorabili		665		665
Totale		**665**		**665**

Superficie esboscabile con trattore (ha)	Superficie esboscabile con gru a cavo (ha)	Superficie non esboscabile (ha)	Superficie totale (ha)
	25,55	10,95	36,50

DESCRIZIONE INTERVENTI PREVISTI SULLA VIABILITÀ

Apertura nuovo tracciato tratorabile per rendere esboscabile con gru a cavo la superficie attualmente non esboscabile

Allegato n. 9

Rilievo fotografico













Allegato n. 10

Verbale di asseverazione.

Allegato n. 10 – Verbale di asseverazione

Il progetto nel suo insieme viene asseverato in conformità all'incarico conferito e viene asseverato secondo la normativa vigente del Regolamento Forestale n°3/2017 s.m.i..
Il sottoscritto dott. for. Salvatore Moscariello, nato ad Avellino il 06/08/1974, residente a Montella, Provincia di Avellino, residente in via M.lo Cianciulli n°99 c.a.p. 83048, codice fiscale MSCSVT74M06A509U, iscritto all'Ordine dei Dottori Agronomi e Dottori Forestali della Provincia di Avellino al n° 249, in adempimento all'incarico conferito dal Comune di Acerno (SA) ha redatto il progetto di taglio boschivo come da autorizzazione al taglio della Comunità Montana Monti Picentini della particella forestale n° 69 del P.A.F. con validità 2015 - 2024.
Il sottoscritto dichiara che il giorno 05 novembre 2021 ha completato la relazione del progetto di taglio della particella forestale n° 69; che il progetto viene redatto in conformità al regolamento forestale n°3/2017 e s.m.i.; che il predetto elaborato viene redatto in piena etica professionale al solo scopo di far conoscere "Erga omnes" e per ogni legale scienza la stima del valore complessivo degli assortimenti legnosi ritraibili dalla sezione in argomento.
Tanto dichiarato il sottoscritto, con l'osservanza del disposto dell'art. 76 del D.P.R. 445/2000 ben consapevole dell'importanza morale e delle pene sancite per coloro che falsamente asseverano, assevera l'antistante annesso progetto di utilizzazione boschiva la cui relazione è stata data all'Ente Comunale il 05 novembre 2001.
Si allega fotocopia della carta d'identità dell'asseverante.
Montella lì 05/11/2021

IL PROGETTISTA

Dott. for. Salvatore Moscariello



Cognome MOSCARIELLO
Nome SALVATORE
nato il 06-08-1974
(atto n. 1905 P. 1 S. A 1974)
a AVELLINO ( )
Cittadinanza ITALIANA
Residenza MONTELLA (AV)
Via M. CIANCIULLI 99
Stato civile STATO LIBERO
Professione AGRONOMO FORESTALE

CONNOTATI E CONTRASSEGNI SALIENTI

Statura 188
Capelli Castani
Occhi Castani
Segni particolari Nessuno



Firma del titolare Moscariello Salvatore

MONTELLA li 26-08-2013
IL SINDACO
Impronta del dito indice sinistro
IL SINDACO
Ing. hc Pierluccio Capone



Scadenza : 06-08-2024
Diritti : 6,00

AU 7113021

I.P.Z.S. S.p.A. - O.C.V. - ROMA



REPVBBLICA ITALIANA

COMVNE DI
MONTELLA

CARTA D'IDENTITA'
N° AU 7113021

DI
MOSCARIELLO SALVATORE

Allegato n. 11

Documenti autorizzativi e d'incarico.

COMUNE DI ACERNO

(Provincia di Salerno)

C.F./P. IVA: 00552610651 - Via Rimembranza 8 - 84042 Acerno (SA) Tel. 089/9821211 - Fax 089/9821227

www.comune. acerno.sa.it - PEC protocollo@comune.acerno.sa.it

AREA TECNICA - SETTORE GESTIONE DEL PATRIMONIO FORESTALE

N° _____ del Registro Generale delle Determinazioni	Pubblicazione Dal al

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DELL'AREA TECNICA

N. 120 **DEL** 15/06/2021

OGGETTO:	**PIANO DI ASSESTAMENTO FORESTALE 2015/2024 – Annualità 2020**. Affidamento in economia d'incarico professionale per la redazione di **progetto di taglio boschivo**, ai sensi dell'art.33 del Regolamento Forestale Regionale N.03 del 28/09/2017 come integrato e modificato dai Regolamenti regionali N.8 del 24/09/2018 e N.2 del 21/02/2020.	
	Modalità di affidamento:	Ai sensi dell'art. 36, comma 2, del Decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50 – art.1 Legge n. 120 del 11 settembre 2020 con invito tramite piattaforma telematica Mepa di Consip Spa a più operatori.
	Affidatario:	Dott. For. **SALVATORE MOSCARIELLO** Ord. dei Dott. Agronomi e Forestali di Avellino - **N.249**
	Part.lla For.le:	**N. 69-105,** *compresa **A** – Fustaie di faggio e* **N. 134-135-151A,** *compresa **B** – Cedui a regime*
	Importo:	**€ 13.934,56** oltre cassa previdenziale EPAP (2%) e IVA (22%) pari a lordi **€ 17.340,17**
	CIG-CPV	**Z9E31B76E2** - 77231500-3 (Servizi di monitoraggio o valutazione delle foreste)

IL RESPONSABILE DELL'AREA TECNICA

VISTO il vigente Regolamento sull'Ordinamento degli Uffici e dei Servizi approvato con deliberazione della Giunta Comunale N. 44 del 08/03/2001, esecutiva ai sensi di legge;

VISTO il vigente Regolamento di Contabilità adottato con deliberazione di G.C. n.3 del 20/01/1998, esecutiva ai sensi di legge;

VISTA la deliberazione di Consiglio Comunale **N.05 del 19/08/2020,** esecutiva ai sensi di legge, con la quale si approvava il Bilancio di previsione 2019-2021;

VISTO l'art.52, comma 2, del D.L. 25/05/2021 n.73 con il quale per gli Enti locali che hanno incassato le anticipazioni di liquidità di cui al D.L. 08/04/2013 n. 35, convertito con modificazioni nella L. 06/06/2013 n. 64, il termine per l'approvazione del bilancio di previsione 2021/2023 è stato differito al 31 luglio 2021;

RICHIAMATO il Decreto del Sindaco **n.04 del 31/03/2021** con il quale venivano assegnate allo scrivente le funzioni di cui all'art.107 del d.lgs. n.267/2000 con le modalità di cui all'art.109 co.2 del medesimo decreto legislativo;

PREMESSO:

- **Che** con deliberazione della **Giunta Regionale della Campania N.468 del 21/10/2015** *(B.U.R.C. N. 62 del 26 ottobre 2015)*, **veniva approvato in via definitiva** il Piano di Assestamento Forestale 2015/2024 del Comune di Acerno, ai sensi dell'art.12 comma 4 ALL. A della Legge Regionale della Campania 7 maggio 1996 n.11 e s.m.i.;
- **Che** con Determinazione del Responsabile Area Tecnica N.223 del 11/12/2020, veniva approvata la **Short List** con l'elenco di operatori economici cui affidare servizi classificati secondo il vocabolario comune per gli appalti con codice CPV 77230000-1 *(Servizi connessi alla silvicoltura)*, da rendere secondo capitolati prestazionali prestabiliti ed a fronte di un corrispettivo da calcolarsi secondo quanto riportato all'art.10 dell'avviso pubblico prot. gen. n.8913/2020, aventi lo scopo di agevolare, nel rispetto dei principi di trasparenza, rotazione e parità di trattamento, l'individuazione di soggetti in possesso delle competenze professionali *(non disponibili nell'ambito della dotazione organica dell'Ente)*, necessarie alla redazione dei singoli progetti di taglio secondo il proprio piano di utilizzazione decennale;
- **Che** con verbale prot. n. 2132 del 23/03/2021 venivano sorteggiati n. 5 professionisti presenti nella suddetta **Short List** da invitare per l'affidamento dell'incarico unico afferente le p.lle forestali cadenti al taglio nell'anno 2020, **N. 69-105,** *compresa **A** – Fustaie di faggio e* **N. 134-135-151A,** *compresa **B** – Cedui a regime*;
- **Che** con Determinazione del Responsabile Area Tecnica N.81 del 13/05/2021, veniva indetta procedura per affidamento diretto d'incarico professionale per la redazione del progetto di taglio delle suddette p.lle forestali, ai sensi dell'art. 36, comma 2, del Decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50 – art.1 Legge n. 120 del 11 settembre 2020 con invito tramite piattaforma telematica Mepa di Consip Spa rivolto agli operatori individuati con il sorteggio di cui al verbale prot. n. 2132/2021, risultati iscritti;

DATO ATTO:

- **Che** nel rispetto delle regole del MEPA si è provveduto alla formulazione di apposite "Trattative diretta" con gli operatori nel settore, già abilitata dalla stessa CONSIP all'interno del MEPA, individuati nei seguenti professionisti:
  1. Dott. For. **Elisa Altomonte**, iscritto all'Ordine di Salerno con **n. 886;**
  2. Dott. For. **Salvatore Moscariello**, iscritto all'Ordine di Avellino con **n. 249;**
  3. Dott. For. **Daniele Cardinale**, iscritto all'Ordine di Potenza con **n. 670 ;**
- **Che** entro il termine assegnato, così come riportato nel riepilogo generale della procedura pubblicato sul MEPA, sono pervenute le seguenti offerte:
  1. Dott. For. . **Salvatore Moscariello,** ribasso offerto sull'importo stimato dell'incarico, pari a € 16.991,29**, -17,99%;**

RLEVATO che l'unica offerta pervenuta risulta vantaggiosa per l'Ente e che in funzione del ribasso offerto sull'importo stimato dell'incarico, pari a € 16.991,29**, -17,99%,** il prezzo al netto del ribasso risulta determinato in **€ 13.934,56** oltre cassa previdenziale EPAP (2%) e IVA (22%) pari a lordi **€ 17.340,17;**

RITENUTO procedere, pertanto, all'affidamento dell'incarico professionale in economia, mediante affidamento diretto, ai sensi dell'art. 36, comma 2, del Decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50 – art.1 Legge n. 120 del 11 settembre 2020, al suddetto professionista;

ACCERTATO, ai fini della verifica d'ufficio, la sussistenza in capo al citato professionista dei prescritti requisiti di ordine generale e di idoneità professionale (art. 80 e seguenti del d.lgs. n.50/2016);

EVIDENZIATO:

- **Che** il codice identificativo gara di cui alla all'art. 3 – *Tracciabilità dei flussi finanziari* – della Legge 13 agosto 2010 *"Piano straordinario contro le mafie"*, generato per la presente procedura è: **Z9E31B76E2**;

Che l'importo della prestazione di cui al presente atto, al netto del **ribasso offerto del -17,99%**, ammonta ad **€ 13.934,56** oltre cassa previdenziale EPAP (2%) e IVA (22%) pari a lordi **€ 17.340,17;**

VISTO:

- Il D.lgs. n. 267/2000 e ss.mm.ii;
- Il D.lgs. n. 50/2016 e ss.mm.ii;
- La Legge Regione Campania n.11/1996 e ss.mm.ii per quanto ancora in vigore;
- Il Regolamento Regionale 28 settembre 2017, n. 3 e ss.mm.ii;
- L'art. 1, co. 450 della legge 27 dicembre 2006, n. 296, comma modificato da ultimo dall'art. 1, comma 130 della legge n. 145 del 2018 con riferimento alle soglie di applicazione delle previsioni recate dall'art.40 comma 2 del D.Lgs 50/2016 e s.m.i.;
- Lo Statuto Comunale;
- I vigenti Regolamenti Comunali di contabilità, sui contratti e sui controlli interni;

DATO ATTO che non sussiste per lo scrivente, con riferimento al presente procedimento, conflitto di interessi, o altra situazione di conflitto anche potenziale, come disposto dall'art.6-bis della Legge 241/1990 e s.m.i.;

ACCERTATA la sussistenza dei presupposti di regolarità e correttezza amministrativa per l'adozione del presente provvedimento, così come previsto dall'art. 147-bis comma 1 del d.lgs. 267/2000;

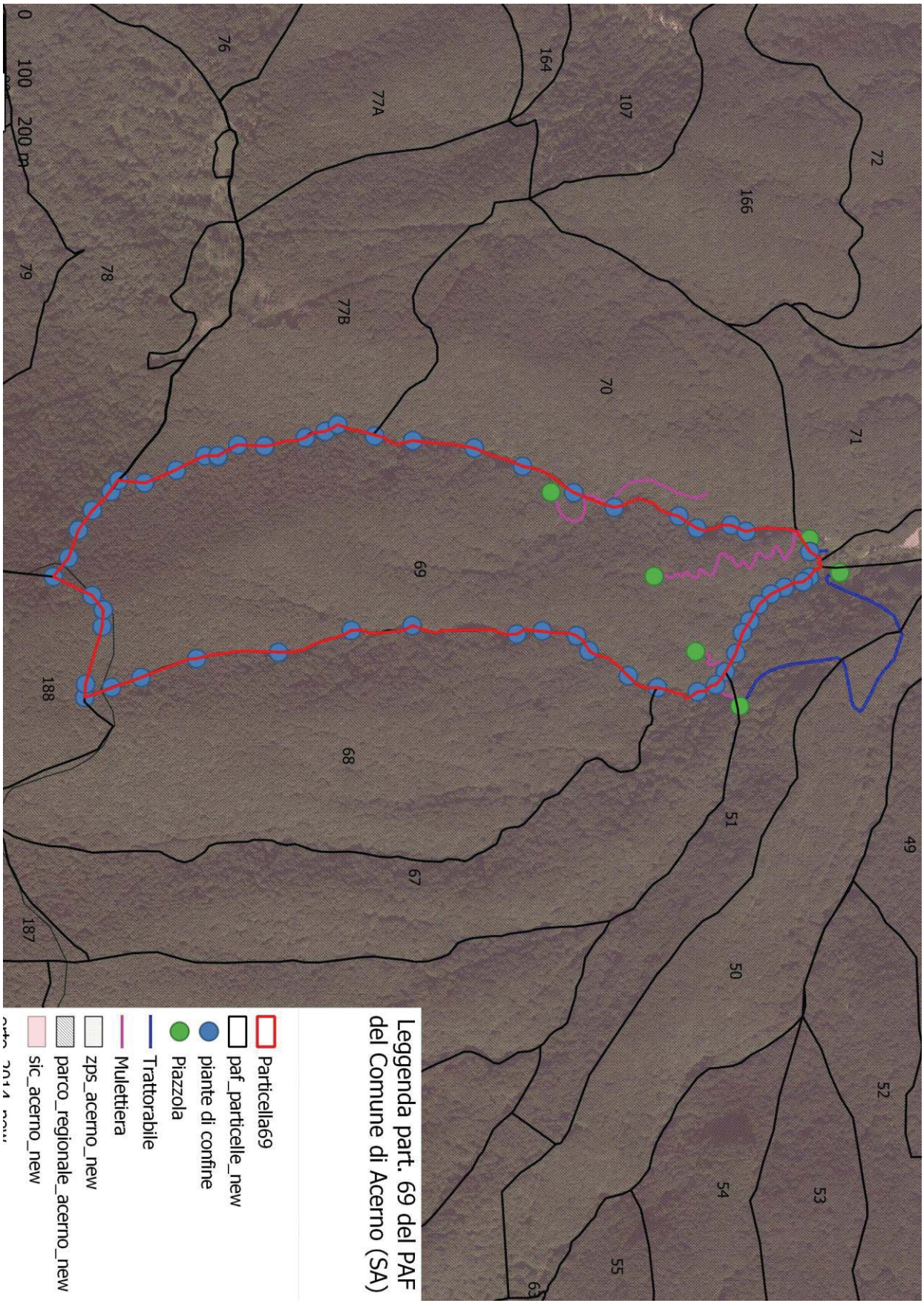
DETERMINA

1. Quanto espresso in narrativa è parte integrante e sostanziale del presente atto ed è da intendersi qui integralmente trascritto;
2. Di **affidare** al **dott. Agr. Salvatore MOSCARIELLO,** C.F. MSCSVT74M06A509U - P.IVA 00141718882**,** iscritto all'Ordine dei Dottori Agronomi e dei Dottori Forestali della Provincia di Avellino al N.249 l'incarico professionale di redazione dei progettl di taglio, ai sensi dell'art.33 del Regolamento Forestale Regionale N.03 del 28/09/2017 e ss.mm.ii, delle particelle forestali cadenti al taglio, secondo le previsioni del vigente P.A.F. 201-2024, nell'anno 2020, **N. 69-105,** *compresa* ***A*** *– Fustaie di faggio e* **N. 134-135-151A,** *compresa* ***B*** *– Cedui a regime*
3. Di **individuare**, quale corrispettivo a fronte delle prestazioni a rendersi, l'importo complessivo di **€ 13.934,56** oltre cassa previdenziale EPAP (2%) e IVA (22%) pari a lordi **€ 17.340,17, cosi come da offerta** dal sistema MEPA della CONSIP;
4. Di nominare, ai sensi dell'art.31 del D.Lgs N.50/2016 e s.m.i., responsabile del procedimento nonché direttore per l'esecuzione del contratto, il sottoscritto;
5. Di impegnare per l'acquisizione delle prestazioni di cui al presente atto la spesa lorda di **€ 17.340,17** con imputazione al **cap. 2424 – cod. 09.02-1.03.02.99.999** del Bilancio di Previsione 2020-2022;
6. Di rendere edotto l'operatore economico incaricato circa i propri obblighi in materia di tracciabilità dei flussi finanziari di cui alla L. 13/08/2010 n.136, precisando che il **CIG** generato per la presente procedura è: **Z9E31B76E2;**
7. Di stabilire, **che la prestazione è regolata** dal "disciplinare tipo" per gli iscritti nella Short Lista di cui alla Determinazione Area Tecnica n. 223 del 11/12/2020 oltre che da quanto sottoscritto tramite la procedura telematica della CONSIP-MEPA;
8. Di trasmette il presente atto a mezzo PEC al professionista incaricato, che pertanto assume, con il riscontro di accettazione a mezzo PEC, valore di contratto ai sensi dell'art.32 comma 14 del D.lgs 50/2016 e s.m.i.;
9. Di trasmettere la presente determinazione, in originale, al Responsabile dell'Area Finanziaria ed al Responsabile dell'Area Amministrativa, per i rispettivi e successivi adempimenti di competenza;
10. Di pubblicare, a mezzo del competente ufficio del Messo Comunale, la presente determinazione all'Albo Pretorio on line del Comune di Acerno;
11. Di dar luogo agli eventuali adempimenti in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni previsti dal d.lgs. n.33/2013 come modificato dal d.lgs. 97/2016;
12. Di dare atto che l'esecutività del presente atto è subordinata all'apposizione del visto di regolarità contabile attestante la copertura finanziaria della connessa spesa;

Il Responsabile dell'Area Tecnica
(Ing. Carmine Landi)

Tavole grafiche

Tav. 1 – Carta di dettaglio su silografica (scala 1:5.000).


Leggenda part. 69 del PAF del Comune di Acerno (SA)
Particella69
paf_particelle_new
piante di confine
Piazzola
Trattorabile
Mulettiera
zps_acerno_new
parco_regionale_acerno_new
sic_acerno_new
0
100
200 m
72
166
107
164
76
77A
71
70
77B
78
79
69
188
68
67
187
49
51
50
52
54
53
55